IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90; «Eventi e manifestazioni in Fvg» € 3,00

ANNO 126 - NUMERO 11
LUNEDÌ 19 MARZO 2007
€ 1,00

Appesi di notte con slogan anti-Stato. Scritte e stella a 5 punte anche all'ex-Opp e alla sede di An. Rosato e Antonione: segnali gravi

Tre striscioni Br in centro a Trieste

Lunghi 2 metri: due al cavalcavia Fs di via S. Marco, un altro alla scala dei Giganti

La Digos: «Sapevamo che c'erano fiancheggiatori dei terroristi, è una sfida»

TRIESTE Due striscioni di un paio di metri per uno di altezza delle Nuove brigate rosse sono stati affissi l'altra notte sul cavalcavia ferroviario di via San Marco, un altro sulla Scala dei Giganti, in piazza Goldoni. Presentavano slogan anti-Stato tracciati in nero con una bomboletta spray; accanto alle parole, la falce e il martello e la stella Br. Gli striscioni sono stati rimossi dalla Digos alle 7. Più tardi, slogan dello stesso tenore, stella Br, falce e martello sono stati trovati tracciati sulle mura di un padiglione dell'ex psichiatrico. Altre tracce alla sede di An. «Fatti preoccupanti», commentano Rosato e Antonione. «Sulla presenza di fiancheggiatori br in città indagavamo da tempo - dice la Digos - e gli striscioni lo confermano: è una sorta di sfida».

● **Ernè e Dorigo** *alle pagine 2 e 3*

Marini: meno tasse non solo alle aziende ma anche alle famiglie

● *A pagina 4*

CINQUE ANNI FA MARCO BIAGI

di **Giuliano Cazzola**

Oggi ricorre il quinto anniversario dell'uccisione del professor Marco Biagi. Al di là dei giudizi sulla legge intitolata al suo nome, il miglior omaggio all'opera dell'amico Marco lo ha reso il recente Monitoraggio sull'occupazione del 2006, curato dal ministero del Lavoro e della previdenza sociale (guidato da un galantuomo come Cesare Damiano) dove sta scritto che "il mercato del lavoro negli ultimi anni è stato caratterizzato da un' espansione dell'occupazione pur in presenza di una crescita economica scarsa o nulla"; e si aggiunge, subito dopo, che tali segnali di espansione della base occupazionale "si sono intensificati nella seconda metà del 2005 e nel corso del 2006, allorché anche la crescita economica è tornata su valori positivi". Il medesimo monitoraggio del ministero del Lavoro prosegue segnalando che "continua a manifestarsi una estensione del lavoro non standard che, come solitamente accade nelle fasi espansive, è il primo a reagire alla crescita della domanda".

Quest'ultima osservazione è molto significativa, in quanto ammette, sia pure in estrema sintesi, che la scelta da parte delle imprese di rapporti di "lavoro non standard" risponde, in gran parte dei casi, all'esigenza di fornire risposte immediate a picchi di produzione di cui non si è ancora in grado di apprezzare l'effetto di carattere strutturale. Ciò porta a concludere ragionevolmente che l'avere a disposizione strumenti contrattuali flessibili ha consentito alle imprese di esporsi nella conquista di spazi di mercato in contesti congiunturali assai problematici. Se le stesse aziende fossero state costrette - da un mercato del lavoro rigido e vincolistico - a caricarsi di manodopera stabile per soddisfare incrementi non stabili di produzione, probabilmente non si sarebbero mai azzardate a compiere il passo.

● *Segue a pagina 4*

Preso in Brasile il brigatista Cesare Battisti

● *A pagina 3*

Farnesina: «Mastrogiacomo, soddisfatte le richieste»

Voci di liberazione imminente. I talebani: è ancora in mano nostra

● *A pagina 5* Nella foto, Gino Strada, uno dei protagonisti nel processo di mediazione

Adesso il Comune deve decidere se presentare ricorso al Tar

Sala Tripcovich, no del ministero alla demolizione

L'assessore Bucci

TRIESTE Il documento ufficiale non c'è ancora, ma il verdetto è già arrivato: il ministero dei Beni culturali, riferisce l'assessore comunale all'urbanistica Bucci, ha detto no all'abbattimento della Sala Tripcovich. Il Comune si era appellato a Roma contro il vincolo posto sull'edificio dalla Direzione regionale (l'ex Sovrintendenza). Ma la commissione ministeriale ha ribadito che l'ex stazione delle corriere costruita nel 1935 su progetto di Umberto Nordio non va rasa al suolo, come auspicavano invece tanto il sindaco Dipiazza quanto Bucci stesso. In piazza dell'Unità non hanno ancora deciso il da farsi: esiste la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato o al Tar, precisa Bucci, «ma la valuteremo assieme al sindaco».

● **Paola Bolis** *a pagina 14*

OGGI JUVE-TRIESTINA, VARRELLA HA SOLO PIOVACCARI IN ATTACCO

L'Udinese travolge il Livorno per 4-0
Ibrahimovic trascina l'Inter al vantaggio record

● *Nello Sport*

Solo 1260 contribuenti dichiarano più di 100mila euro: le reazioni

Denunce dei redditi, Trieste arretra «La città paga la crisi del terziario»

TRIESTE Troppo poveri per essere vero. O no? Le cifre diffuse dal Dipartimento delle Politiche fiscali in ordine ai redditi 2004 dei triestini, trovano commenti alterni in città. Divisi tra una possibile chiave di lettura legata all'evasione fiscale, ma anche alla crisi del commercio e alle rendite, passive, da capitale. «Mi chiedo – osserva ad esempio Claudio Giacomelli, consigliere comunale di An – se è stata considerata la percentuale dei pensionati. Se la risposta è affermativa, allora Trieste risulta sicuramente penalizzata in partenza». «I redditi medio alti a Trieste derivano da rendite – conviene Luca Visentini della Uil – è una ricchezza naturale che si combina con la stagnazione dell'economia. In sintesi: i soldi non si spostano e quindi non vengono rilevati. Vero è anche, peraltro, che le fasce di povertà esistono e temo anche che dietro a certe cifre basse ci possa essere un elemento di evasione fiscale abbastanza significativo». «La crisi del commercio – conferma Maurizio Fanni, docente di finanza aziendale all'Università – è visibile, si assiste a continue chiusure».

● **Furio Baldassi** *a pagina 15*

Genitori cattolici e friulani: «Fvg, più soldi per la scuola»

● *A pagina 7*

Lloyd Adriatico: Vagnone nuovo ad

TRIESTE Paolo Vagnone *(foto)*, ad di Ras, sarà da oggi il nuovo amministratore delegato del Lloyd Adriatico. Allianz Spa sarà presieduta da Enrico Tomaso Cucchiani. Ad sarà lo stesso Vagnone.

● **Elisa Coloni** *a pagina 6*

SCENARI

CASO TELECOM LE STORTURE DA RADDRIZZARE

di **Franco A. Grassini**

Se le indiscrezioni che circolano sono vere, sembra che un gruppo di banche si appresti a subentrare a Pirelli disponibile cedere l'80% di Olimpia, che con il 18% del capitale aveva di fatto il controllo di Telecom Italia. Sarebbe un grave errore per molte ragioni. In primo luogo la questione dell'italianità sbandierata da molti politici è un aspetto minore dato che, come ha detto molto giustamente l'amministratore delegato di Unicredit Profumo " i clienti sono in Italia e l'importante è che gli operatori abbiano servizi di qualità e prezzi concorrenziali". In secondo luogo le banche non sembrano essersi rese conto che a Telecom Italia il Presidente Guido Rossi, i massimi dirigenti e gli amministratori indipendenti hanno, per la prima volta in Italia, compiuto scelte da loro ritenute nell' interesse della società in contrasto con i suggerimenti dell'azionista che dispone del maggior pacchetto. Si tratta, quindi, di un evento che potrebbe rappresentare il primo passo verso comportamenti da *public company*.

● *Segue a pagina 6*

La Provincia pronta a far scattare l'iniziativa: il compito sarà affidato alle guardie forestali. Urgente una bonifica del Carso

Amianto, si farà un censimento delle discariche

Tonnellate del pericoloso minerale sono sepolte in molti depositi abusivi

TRIESTE Saranno censite tutte le discariche abusive di amianto presenti sul territorio della Provincia di Trieste. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'ambiente Ondina Barduzzi che proporrà di realizzare una mappatura del territorio. Per realizzare il progetto, propedeutico alla successiva bonifica, verrà coinvolto il personale dell'assessorato provinciale all'Ambiente e in particolar modo le guardie forestali provinciali, coinvolgendo anche le associazioni naturalistiche. Si sa che tonnellate di amianto sono sepolte nelle discariche, legali e abusive, in Carso.

● *A pagina 16*

«Pirata informatico ma solo per fame»

● **Maddalena Rebecca** *a pagina 15*

Oggi le pagine Dvd Libri e Musica

Alle pagine 10 e 11

L'appello di Zanfagnin: le aziende di Trieste aiutino il teatro Verdi

TRIESTE Una Fondazione nel nome di Victor de Sabata. Il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin espone questo progetto anche come «grimaldello» da utilizzare per il rilancio del teatro lirico. Serve un contributo economico: per aderire alla Fondazione per esempio - si legge nel sito web del Verdi - i soci privati cosiddetti fondatori si impegnano a versare 500 euro una tantum al patrimonio della Fondazione, e due quote di almeno 2.500 euro l'anno per due anni; i sostenitori all'una tantum affiancano due quote di almeno mille euro. Le cifre salgono notevolmente per le imprese. Anche se c'è poi il modo di aiutare il Teatro come semplici «finanziatori», con un impegno «anche minimo». Ma se dai privati Zanfagnin dice di avere avuto «grande riscontro», è dalle imprese - lamenta - che non è sin qui arrivato il supporto sperato.

● *A pagina 14*

La scritta comparsa ieri su un muro dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. A destra un momento dell'arresto di Davide Rotondi, che viveva a Sistiana

Gli investigatori: «Stavamo indagando da tempo sulla presenza di fiancheggiatori in città e questo gesto la conferma»

Brigate rosse, tre striscioni a Trieste

Sono stati appesi sul cavalcavia di via San Marco e sulla Scala dei Giganti

di **Claudio Ernè**

TRIESTE Le Nuove Brigate rosse si sono fatte vive l'altra notte a Trieste. Due striscioni lunghi un paio di metri e alti più di uno, sono stati affissi sul cavalcavia ferroviario di via San Marco, nei pressi dei magazzini Pam. Un terzo striscione è stato visto dall'equipaggio di una «volante» della polizia. Era affisso sulla Scala dei Giganti, ben visibile a tutti coloro che da piazza Goldoni si dirigono verso l'imbocco della galleria Sandrinelli.

«Solidarietà ai compagni prigionieri». «I veri terroristi sono i capitalisti». Questi gli slogan scritti in nero a grandi lettere con una bomboletta spray sulla tela degli striscioni. Accanto alle parole, la falce e il martello e quella stella a cinque punte che negli anni Settanta e Ottanta ha contrassegnato nel nostro Paese decine e decine di omicidi, gambizzazioni e sequestri di persona messi a segno dalle Brigate rosse. La stella ieri è stata impressa con lo spray rosso.

Gli striscioni sono stati rimossi dagli agenti della Digos, chiamati sulla Scala dei Giganti e in via San Marco dai colleghi delle «volanti». Alle 7.30 dell'inaspettata iniziativa dei brigatisti o dei loro fiancheggiatori, non c'era più traccia.

Più tardi, alla fine della mattinata, è emerso che il raid notturno aveva coinvolto anche l'area dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Sul bugnato in pietra di un padiglione in ristrutturazione posto sulla principale del comprensorio, qualcuno aveva scritto con lo spray nero: «Compagni liberi, Digos a morte». Anche qui la falce e il martello con la stella. Fin qui i fatti. La macchina investigativa si è messa subito in movimento. «Ciò che è accaduto va preso seriamente» hanno affermato i dirigenti della Digos di Trieste. «Sulla presenza di fiancheggiatori delle Nuove Br in città stavamo indagando da tempo e l'esibizione degli striscioni lo ha in qualche modo confermato». Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno, il pm Maddalena Chergia. L'indagine in primo luogo deve capire qual è la ragione dell'inusuale iniziativa notturna. In secondo luogo va definito il motivo per cui i brigatisti presenti in città sono usciti dall'ombra che li protegge e hanno voluto correre il rischio di farsi individuare nel corso del raid. Infine va capito fino in fondo perché proprio in questo momento sono stati esposti tre striscioni in punti molto frequentati della città per affermare pubblicamente: «Attenti, noi ci siamo».

Il dato è certo perché nel novembre scorso Davide Bortolato e Vincenzo Sisi, due dei 15 brigatisti finiti in carcere a febbraio per iniziativa del pm di Milano Ilda Boccassini, aveva affermato «che in caso di necessità vi erano anche tre compagni di Trieste, 'completamente non sputtanati', che avrebbero potuto ospitare in un appartamento, Alfredo Davanzo, il leader delle Nuove Brigate Rosse-Partito comunista politico militare.

Questi tre fiancheggiatori non sono stati ancora individuati proprio perché la loro attività o presenza in manifestazioni, cortei o centri sociali non c'è mai stata o è stata nulla. Su questi fiancheggiatori triestini è comunque concentrata l'attenzione degli investigatori. Due i motivi: in primo luogo perché il capoluogo del Friuli Venezia Giulia fin dagli anni 70 è stato utilizzato come «santuario» dalla destra eversiva e dalla sinistra rivoluzionaria. In secondo luogo va verificata l'ipotesi dell'uso di Trieste come retrovia per le infiltrazioni nel Cantiere di Monfalcone in cui il Partito comunista politico militare voleva fare proselitismo puntando, come alla Breda di Milano, sul drammatico problema delle centinaia di operai morti per amianto.

Il raid dello scorsa notte ha impegnato più uomini. Due facevano «il palo» per evitare problemi; e altri due era coinvolti nell'affissione degli striscioni. Le Nuove Br come ha evidenziato l'inchiesta del pm Ilda Boccassini e del Guido Salvini Gip hanno sempre applicato misure di sicurezza quasi maniacali. Niente telefonini, cambi di direzione improvvisi, «dietrofront» per verificare la presenza di eventuali pedinatori. E anche l'azione dell'altra notte dovrebbe aver seguito una schema estremamente prudenziale. I tre striscioni già confezionati dovrebbero essere stati portati sui punti di affissione da singoli militanti, non dal gruppo intervenuto dopo. Probabile anche l'uso un paio di potenti mezzi a due ruote, gli unici in grado di sfuggire alle auto di polizia e carabinieri.

Va anche segnalato che alcuni giorni fa il simbolo delle Br è stato inciso sulla porta di ingresso della Federazione di Trieste di Alleanza nazionale in piazza Goldoni. Una stella delle dimensioni di un piatto e due più piccola. Sembrava una stupida provocazione, il gesto di uno sconsiderato. Oggi, alla luce di ciò che è accaduto con gli striscioni, questo giudizio deve essere rivisto.

Agenti di polizia davanti alla Scala dei Giganti

Scelte quasi simboliche per gli slogan che lanciano la sfida allo Stato nei rioni di San Giacomo e di San Giovanni

Minacce alla Digos scritte sui muri dell'ex Opp

Si sospetta siano entrati in azione i 3 complici delle Br non ancora identificati

Confermata una buona conoscenza della storia e del territorio del capoluogo regionale da parte dei terroristi. Ma hanno contatti anche in Slovenia

TRIESTE I tre brigatisti che vivono mimetizzati a Trieste, l'altra notte sono usciti dall'ombra e hanno dato un segno preciso della loro esistenza «politica» affiggendo tre striscioni e minacciando di morte gli uomini della Digos con una scritta vergata su di un muro dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Il rione prescelto per affiggere gli striscioni è quello di San Giacomo, un tempo roccaforte operaia. Ora non più. La scritta minacciosa sul muro è stata scoperta all'ospedale psichiatrico, negli anni Settanta punto di riferimento anche della sinistra rivoluzionaria e antiistituzionale europea. Basta pensare al Reseau organizzato nel settembre 1977 e agli scontri innescati dai francesi di «marge» di cui fece le spese il professor Franco Basaglia.

Le modalità dell'emersione dei brigatisti dall'ombra che finora li aveva protetti, dimostra una buona conoscenza del territorio e della storia cittadina.

Una buona conoscenza non solo di Trieste ma anche della vicina Slovenia, l'ha invece manifestata nell'ambito della stessa indagine aperta a Milano, il «sodale» che aveva accolto alla stazione centrale di Trieste Monica Stecca, una giovane padovana già amica di Davide Bortolato, uno degli arrestati del 12 febbraio. Il «sodale» e la ragazza dovevano presumibilmente recarsi nella vicina repubblica per portare una non meglio specificata documentazione in una tipografia d'oltreconfine. Forse cercavano dove stampare «L'Aurora», il foglio delle Nuove Brigate Rosse, Partito comunista politico-militare.

Altrettando perfetto era l'inserimento nelle strutture socio sanitarie regionali di Davide Rotondi, l'infermiere che ha lavorato nella casa di riposo comunale di Sistiana, fino al 12 febbraio scorso, quando è stato arrestato dalla Digos.

Questo inserimento lo ha illustrato lo stesso Rotondi nell'interrogatorio a cui è stato sottoposto dal gip di Milano Guido Salvini a poche ore dall'arresto.

«Ho lavorato nella struttura secondaria specialistica di Caneva di Tolmezzo. Era una struttura di orientamento cattolico che cozzava con le mie idee. Per un po' di tempo ci sono stati rapporti di buona convivenza lavorativa. Poi per disaccordi di carattere professionale ho lasciato la struttura. Comunque nel medesimo periodo aveva stretto un legame sentimentale in quella zona del Friuli e perciò ho preso in affitto, una casa per le vacanze a Raveo, non lontano da Caneva di Tolmezzo. Era l'anno 2004».

«Lasciata la struttura cattolica, ho trovato un nuovo lavoro a Grado come coordinatore di Casa Serena e coordinatore del Servizio assistenziale domiciliare del Veneto orientale. Ho coordinato parecchie persone e ho gestito anche mezzi finanziari fino al dicembre 2005.

La cooperativa era l'Onda Nova di Grado. Nel dicembre 2005 è subentrata nell'appalto la cooperativa KCS Caregiver che mi propose di lavorare come capo servizio presso la Casa Serena. Data la distanza da Raveo, ho cercato casa a Perteole, non distante da Grado. Da quel momento la casa di Raveo la usai per le vacanze. Ci andavano anche i miei parenti. Per quanto concerne la mia conoscenza con Davide Bortolato e Alfredo Davanzo, faccio presente che verso la fine del 2006 era stato contatto proprio da Bortolato che voleva verificare la disponibilità della casa di Raveo per un persona che lo stesso Bortolato indicava come Antonio», Antonio era il nome di copertura di Alfredo Davanzo, l'ideologo delle Nuove Brigate Rosse per anni latitante in Francia, rientrato nel nostro Paese il 12 novembre. Per tre mesi, fino all'arresto di febbraio la Digos e i Servizi di sicurezza l'hanno costantemente monitorato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 marzo 2007 è stata di 56.000 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Dalle intercettazioni degli arrestati la conferma dell'esistenza di un deposito di armi pronto a essere usato

Un arsenale a disposizione delle nuove Br

Le nuove Brigate rosse avevano a disposizione mitragliette «Uzi» e fucili d'assalto «Kalashnikov». Dalle loro conversazioni «ascoltate» dalla Digos e dai Servizi di sicurezza, è emerso anche il progetto di usare delle bombe. per attentati

Con alcuni fiancheggiatori di questa pericolosa organizzazione, non ancora del tutto smantellata, Trieste oggi si trova a dover fare i conti. Loro, i brigatisti si sono palesati con gli striscioni e le minacce di morte agli investigatori della Digos.

Dell'uso della bombe parlano Davide Bortolato, Claudio Latino, e Massimiliano Toschi, tutti arrestati lo scorso 12 febbraio nell' operazione diretta dal pm Ilda Boccassini. Ecco l'intercettazione sull'uso della bombe.

«Sono passati poi a discutere della crisi israeliano-libanese, lamentando il fatto che a Milano e in altre città non vi siano state iniziative di protesta» si legge sul rapporto inviato dagli investigatori alla magistratura. «Viene criticata Rifondazione comunista per la sua inerzia e viene accusata la sezione milanese del partito di essere infiltrata dai sionisti. Claudio Latino ha criticato anche la posizione assunta da Radio popolare che- a suo dire- sarebbe smaccatamente filosionista, al punto che la redazione si sarebbe rifiutata di mandare, seppure a pagamento, uno spot perché conteneva le frasi 'contro il sionismo e contro l'imperialismo'».

Il gruppo di brigatisti, senza sapere di esser ascoltato, esamina nella stessa discussione anche la possibilità di effettuare un attentato contro un obiettivo israeliano.

«Hanno esaminato anche la possibilità di individuare un obiettivo israeliano e di colpirlo con una 'bombetta', accennando alla disponibilità di esplosivo, sia pure non in grande quantità, visto che Bruno Ghirardi ha parlato della possibilità di approvvigionamento di materiale esplodente mediante una rapina ad una cava, come facevano l'Eta in Spagna e Action Directe in Francia. Claudio Latino ha fatto invece riferimento alla possibilità di fabbricare materiale esplodente con prodotti di uso comune, come i fertilizzanti, accennando nuovamente alle istruzioni tecniche per la fabbricazione che dovrebbe fornirgli un amico palestinese».

Interessante per capire le strategie del gruppo dei nuovi brigatisti anche le modalità di reclutamento di nuovo «compagni».

«Claudio Latino- si legge nel rapporto della Digos- ha accennato di avere due ragazzetti da inserire nell'ambiente universitario per vedere se c'è qualche persona interessante, nella prospettiva di raccogliere nuovi militanti». I due «ragazzetti», Alfredo Mazzamauro e Caprio Amarilli ora sono rinchiusi in prigione assieme ai loro 'reclutatori'.

I brigatisti progettavano di colpire duramente anche i proprietari degli appartamenti affittati a «strozzo» agli extracomunitari. «Sono al corrente- aveva affermato Claudio Latino- che il proprietario di un alloggio affidato a caro prezzo gestisce un mobilificio, dove si potrebbe provocare facilmente un incendio, forzando la porta e versando all'interno alcune taniche di benzina, ovviamente dopo aver fatto qualche sopralluogo».

c.e.

Le nuove Brigate Rosse e Trieste

12 FEBBRAIO
Dopo un'indagine durata quasi tre anni la Digos arresta nel Nord Italia 15 militanti di un'organizzazione vicina all'ala movimentista delle Brigate Rosse. A Sistiana viene arrestato Davide Rotondi, un infermiere che da un anno lavorava nella casa di riposo comunale. Secondo gli inquirenti, è stato lui a organizzare la fuga dalla Francia e il ritorno in Italia di Nicola Davanzo, considerato l'ideologo delle Nuove Br.

13 FEBBRAIO
Gli investigatori indagano sui contatti che Rotondi ha a Trieste, vengono esaminate le intercettazioni telefoniche. C'è il sospetto che in città ci possano essere alcuni fiancheggiatori.

16 FEBBRAIO
Una stella a cinque punte è apparsa all'interno dello stabilimento navale della Fincantieri di Monfalcone.

6 MARZO
Un'altra stella a cinque punte appare sui muri dell'Ansaldo Sistemi Industriali a Monfalcone.

11 MARZO
Dalla ricostruzione effettuata dalla Digos emerge che a Trieste vivono altri tre personaggi vicini alle Br che nel novembre del 2006 erano pronti a nascondere in un appartamento in città Nicola Davanzo.

12 MARZO
Si definisce i contorni su quello che era il ruolo ricoperto dalla frangia triestina: fare proselitismo tra gli operai della Fincantieri di Monfalcone puntando sulla rabbia collegate alle morti per amianto e reperire in Croazia le armi per le azioni terroristiche.

18 MARZO
Tre striscioni inneggianti alle Br vengono issati a Trieste durante la notte. Secondo la Digos si tratta di una vera dichiarazione di sfida.

10 FEB | 11 FEB | 12 FEB | 13 FEB | 14 FEB | 15 FEB | 16 FEB | 17 FEB | 18 FEB | 19 FEB | 20 FEB | 21 FEB | 22 FEB | 23 FEB | 24 FEB | 25 FEB | 26 FEB | 27 FEB | 28 FEB | 1 MAR | 2 MAR | 3 MAR | 4 MAR | 5 MAR | 6 MAR | 7 MAR | 8 MAR | 9 MAR | 10 MAR | 11 MAR | 12 MAR | 13 MAR | 14 MAR | 15 MAR | 16 MAR | 17 MAR | 18 MAR | 19 MAR | 20 MAR

I parlamentari triestini non sottovalutano l'episodio. Pensano invece a una bravata il sindaco e la presidente della Provincia

Rosato e Antonione: «Segnali preoccupanti»

Dipiazza: «Non vedo allarmi». Menia: «Bisogna controllare ex Opp e centri sociali»

di **Fabio Dorigo**

TRIESTE «Non credo si possa parlare di un allarme terrorismo a Trieste». **Roberto Dipiazza**, sindaco di Trieste, preferisce tenere un profilo basso. Non vuole, a freddo, prendere troppo sul serio gli striscioni delle Nuove Br apparti l'altro notte in città. «Non credo che i brigatisti mettano manifesti sui ponti o striscioni sui cavalcavia. Sottovaluterei questo tipo di messaggio. Non mi convincono. I brigatisti non hanno un livello intellettuale da striscioni sui cavalcavia» aggiunge sicuro il sindaco. Qualche dubbio sull'autenticità dei messaggio lo manifesta anche **Maria Teresa Bassa Poropat**, presidente della Provincia: «Questa voglia di visibilità è sospetta, quantomeno ingenua. Sembra più una bravata, piuttosto che un'azione politica».

Più cauto appare **Ettore Rosato**, sottosegretario agli Interni nell'attuale governo: «Non legherei automaticamente la presenza di chi mette gli striscioni con quella dei brigatisti. Sono però atteggiamenti molti preoccupanti. Il fenomeno delle nuove Br è un fenomeno reale e concreto, ma anche questi atteggiamenti emulativi di solidarietà politica e sociale, che sono ridiventati più diffusi, devono essere monitorati. Per questo la nostra attenzione deve restare molto elevata. Stiamo parlando di una delle stagioni

Il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato

Il senatore forzista Roberto Antonione

più buie del nostro Paese che noi non vogliamo più naturalmente rivedere». **Milos Budin**, sottosegretario al Commercio internazionale, pesa le parole. «Bisogna fare ogni sforzo per venirne a capo - dice Budin -. Non bisogna sottovalutare nulla, qualsiasi sia il livello di questi ultimi episodi». **Roberto Menia**, deputato e segretario regionale di Alleanza Nazione, non è particolarmente stupito della comparsa degli striscioni brigatisti. «In tutti evidenza anche a casa nostra abbiamo dei brigasti, o perlomeno dei fiancheggiatori dei brigatisti. Una cosa che io ho segnalato in tempi non sospetti anche attraverso delle interrogazioni parlamentari. È noto che a Trieste si lavora bene quanto meno con il traffico d'armi». Quindi? «Bisogna alzare la guardia. Una provocazione di questo tipo non va lasciata passare, Bisogna inoltre agire sui brodi di coltura che in città riguardano l'area dell'ex Opp e dei centri sociali. Bisogna chiudere subito i rubinetti».

«Mi sembra francamente anomalo rispetto al passato» – attacca il senatore di Forza Italia **Roberto Antonione** -. Al di là che siano autentici o meno è un fatto preoccupante. Anche perché Trieste è sempre apparsa come un'isola felice. La città si è sempre ritenuta immune rispetto a queste situazione. A questo punto bisogna vigilare attentamente e dare la massima collabororazione alle forze di polizia».

Una lettura che fa anche **Bruno Zvech**, segretario regionale dei Democratici di sinistra: «Per Trieste mi pare una cosa molto differente rispetto al passato. Non va comunque sottovaluta questa ostentazione e sfida alle istituzioni. Non credo si tratti di una ragazzata». Ma cosa può fare la politica? «Forze politiche e sindacati devono impegnarsi al massimo per respingere con fermezza queste provocazioni. Vanno poi messi in atto tutti gli strumenti utili a combattere queste forme di eversione». La musica non cambia con **Fabio Omero**, segretario provinciale della Quercia: «La cosa è abbastanza strana, visto che Trieste storicamente è rimasta abbastanza fuori dalle questioni del terrorismo. Potrebbe essere anche una goliardata di pessimo gusto, ma anche in questo caso non è un bel segnale».

La miglior risposta sarebbe il «silenzio», a giudizio di **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio di Trieste. «Il fenomeno - spiega Paoletti - è preoccupante. Ma più se ne parla peggio è. Non bisogna dar spazio a questi signori. Cercano pubblicità, vogliono creare il caos. Parlandone, alla fine, facciamo il loro gioco».

ATENEO

Peroni: «Episodio rivelatore di frange di fiancheggiatori»

TRIESTE «Episodi di questo genere sono rivelatori di presenze di solidarietà locale e frange di fiancheggiatori. Ma questo sono solo illazioni che posso fare io non avendo nessuna conoscenza delle indagine in atto sappiamo. Molto di più non sarebbe serio io dicessi». Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste, non parla nella sua veste istituzionale riguardo agli striscioni e alle scritti di solidarietà nei confronti delle Nuove Br apparsi in città ieri notte. «Su fatti di questa gravità è meglio valutino coloro che hanno il polso delle indagine» esordisce al telefono Peroni. Poi, sollecitato, qualcosa lascia trapelare. Un'interessante illazione. Non senza però prima specificare: «Non parlo da rettore ma da modesto conoscitore di scienze penalistiche».

REPLICA

Scalzone: «Sto male»

PARIGI «Ogni volta che ricevo la notizia che qualcuno è stato «catturato» ho una specie di colpo al cuore», dice Oreste Scalzone (nella foto) commentando la notizia dell'arresto in Brasile di Cesare Battisti, che come lui ha trascorso molti anni a Parigi.

«Mi succede da sempre, da quando ero bambino», aggiunge e prosegue: «Quando sento di un ergastolo, poi, lo sento irreparabile come la morte. Peggio della morte perché è morte centellinata, prolungata». Su Sinopsis, un giornale dell'inizio anni 80 in favore dell'amnistia «per tutti e per ciascuno», Scalzone ricorda di avere scritto: «Carcere lungo, peggio che morire».

Ancora più - aggiunge Oreste Scalzone - «se poi si tratta di qualcuno che è stato un compagno di destino come rifugiato e come fuggiasco», uno che «ho conosciuto personalmente nel lungo periodo parigino e che, al di là di quello che l'uno poteva pensare delle idee dell'altro, credo abbia condiviso, come tanti altri e tante altre, con me quella che in qualche modo ritengo possa essere definita una rivoluzione. Gli anni '70, ed il '77 in particolare, sono stati una rivoluzione, un sussulto».

Nessuno di quel vasto «gruppo umano» che ha affiancato Scalzone nei suoi anni parigini è stato estradato, a parte Persichetti. Per Battisti - aggiunge - «questo è un brutto momento, ma può essere anche l'inizio della risalita».

Scalzone ricorda che «non ci sono precedenti, in casi anche simili», di estradizioni di italiani e che «il trattato bilaterale con il Brasile esplicitamente include tra i motivi di rifiuto (dell'estradizione) il riconoscimento del carattere politico delle richieste e dei reati».

Il Brasile dovrà ora valutare la sua consegna alle autorità italiane e francesi. La Francia dal '78 all'82 rifugio di brigatisti

Cesare Battisti

Già leader dei proletari armati per il comunismo si era rifugiato a Rio dopo la condanna all'ergastolo

Arrestato il terrorista Cesare Battisti

Preso in Brasile, latitante del 2004. Uccise a Udine il commissario Santoro

ROMA È finita sulla spiaggia di Copacabana la latitanza di Cesare Battisti, l'ex leader dei proletari armati per il comunismo, accusato di 4 omicidi. Una delle vittime era il commissario Andrea Santoro a Udine dove comandava con il grado di maresciallo il carcere di via Spalato. fu freddato il 6 giugno del 1978. È finita davanti ad un chiosco, mentre incontrava la donna che gli avrebbe dovuto dare i soldi per continuare a vivere così, da fuggiasco. E lo ha colto di sorpresa l'arrivo della Polizia perchè l'ex terrorista, giallista di successo in Francia, studiava ogni mossa della sua latitanza, cambiando spesso appartamento, usando documenti falsi e alternando di continuo le carte del cellulare, per non essere individuato.

Davanti alla polizia brasiliana, che lo ha arrestato alle 8.30 del mattino (12.30 italiane) insieme a quella francese e agli uomini dell'antiterrorismo e dell'antidroga italiani, Battisti, che non aveva con sè documenti, ha infatti mostrato «grande stupore», spiegano ora gli investigatori. Soddisfatti per un risultato rincorso per tre anni, da quando nel 2004, in attesa che la corte d'appello francese si pronunciasse sulla richiesta di estradizione in Italia, l'ex terrorista fuggì.

«Per un breve periodo si è nascosto in Francia - ha spiegato il direttore dell'Ucigos, Carlo De Stefano - poi abbiamo capito che aveva lasciato il paese». In effetti, secondo la polizia federale di Rio, già nello stesso 2004 Battisti aveva raggiunto il Brasile. Ma la certezza è arrivata solo nell'ottobre scorso. Gli uomini dell'Ucigos sono volati immediatamente a Rio e, in collaborazione con la Polizia francese, hanno cercato di ricostruire i suoi spostamenti, intercettando le persone con cui era in contatto in Francia. Ma Battisti calibrava i suoi contatti, cambiava carte telefoniche, si spostava di continuo. Poi, un mese fa, la svolta: la segnalazione, arrivata alla Polizia francese, che Battisti aveva bisogno di soldi, che qualcuno glieli avrebbe portati. Quel qualcuno era Lucie Genevieve Oles, la donna arrestata ieri mentre stava per consegnare all'ex terrorista 9mila euro in contanti, ma rilasciata dalle autorità brasiliane poche ore dopo.

Battisti, invece, rimarrà negli uffici della polizia federale brasiliana, in attesa che Rio esamini la richiesta formale di estradizione che l'Italia gli dovrà inviare.

L'arresto di oggi, infatti, è stato eseguito in base ad una richiesta di arresto provvisorio a fini estradizionali, fatto dall'Italia quando gli uomini dell'Ucigos hanno capito che l'arresto poteva essere imminente.

Il Brasile dovrà quindi esaminare due richieste di estradizione nei confronti di Battisti: quella della Francia, che nell'agosto del 2004 emise un mandato d'arresto internazionale, e quella dell'Italia dove la procura generale di Milano ha emesso nel 1997 un ordine di esecuzione dell'ergastolo inflitto al latitante per associazione sovversiva, banda armata e concorso in più omicidi. Quella «prioritaria», secondo uno degli avvocati di Battisti, Eric Turcon, sarebbe quest'ultima, come confermato anche da un portavoce del ministero degli esteri brasiliano, secondo il quale «in linea di principio Cesare Battisti potrà essere estradato in Italia».

Ma in attesa dell'estradizione, che potrà richiedere anche un paio di mesi, continuerà il lavoro di indagine su tre anni di latitanza e su chi l'ha favorita. Partendo proprio dalla ricostruzione dei movimenti dell'ex leader dei Pac e dalla perquisizione della sua ultima abitazione, un appartamento a Rio de Janeiro.

Finisce così la latitanza di Cesare Battisti, «un terrorista - ha detto De Stefano - responsabile di quattro efferati quanto inutili omicidi».

Sono «diverse decine» i terroristi italiani (in grande maggioranza «rossi») latitanti all'estero. Cesare Battisti fino ad oggi era uno di questi, dopo che nel 2004 aveva fatto perdere le sue tracce a Parigi nel momento in cui si stava avvicinando l'estradizione.

Proprio la Francia, tra il 1978 ed il 1982, diventò meta di una vera e propria migrazione: 4-500 esponenti della composita galassia eversiva italiana si riversarono Oltralpe dopo che il presidente Mitterand aveva promesso che «nessuno sarebbe mai stato estradato, qualunque fosse stata la decisione dei tribunali francesi». Sulle rive della Senna si è così formata una vera e propria comunità di latitanti, provenienti dall'estrema di sinistra. Il personaggio più rappresentativo è stato l'ex leader di Potere Operaio Oreste Scalzone, che si è battuto a favore di Battisti, rientrato da poco in Italia visto che i reati per cui è stato condannato a 16 anni di reclusione sono caduti in prescrizione.

Paola Tamborlini

Il ringraziamento da parte del presidente del Consiglio Prodi al ministro dell'Interno Amato

Mastella: «Ora deve essere estradato in tempi brevi»

ROMA E ora subito l'estradizione. Dopo l'arresto sulla spiaggia di Copacabana, l'obiettivo delle autorità italiane è quello di riuscire a riportare al più presto in Italia Cesare Battisti, in modo che l'ex leader dei Proletari armati per il comunismo sconti l'ergastolo cui è stato condannato per gli omicidi commessi negli anni di piombo. Un obiettivo condiviso e auspicato sia da esponenti di governo sia dell'opposizione che, a partire dal premier Prodi, si sono complimentati con le forze di polizia.

«Spero - dice chiaro e tondo il ministro della Giustizia Clemente Mastella - che le procedure di estradizione possano condurre al rientro in Italia in breve tempo di Battisti, condannato in via definitiva per quattro omicidi e altri gravi delitti». Il Guardasigilli si è poi congratulato con le forze dell'ordine per la «brillante operazione» portata a compimento dopo anni di indagine. Posizioni condivise dal suo predecessore in via Arenula, Roberto Castelli.

«Sono veramente soddisfatto - afferma il presidente dei senatori leghisti - si conclude così un lungo lavoro iniziato sotto il governo Berlusconi con le interlocuzioni con il governo francese, attraverso le quali siamo riusciti a convincere i francesi a dare un vero e proprio segnale di giustizia facendo scontare la pena ai latitanti, soprattutto a chi si è macchiato di omicidio».

E alle forze di polizia arriva anche il ringraziamento del presidente del Consiglio, Romano Prodi che al ministro dell'Interno Giuliano Amato ha espresso «soddisfazione» e chiesto di «estendere le sue congratulazioni alle forze dell'ordine italiane, che con quelle brasiliane e francesi hanno assicurato alla giustizia il brigatista da tempo latitante».

Dal canto suo Amato sottolinea che l'arresto di Cesare Battisti - che arriva a meno di un mese da quelli dei presunti appartenenti alle nuove Brigate Rosse - «conferma l'efficacia delle nostre forze di polizia».

Il presidente del Senato corregge il ministro Padoa-Schioppa che aveva parlato di «priorità per le imprese»

Marini: giù le tasse per le famiglie

Il segretario della Cisl Bonanni: «Dare di più a lavoratori e pensionati»

CERNOBBIO Il buon andamento dei conti va usato sì a vantaggio della fiscalità delle imprese, ma soprattutto alla riduzione del carico per le famiglie. Ad affermarlo, dal Forum Confcommercio di Cernobbio, è il presidente del Senato, Franco Marini, che entra in questo modo nel dibattito sulla redistribuzione dei vantaggi derivati dalle maggiori entrate. La posizione espressa dalla seconda carica dello Stato arriva il giorno dopo l'apertura del ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, alle imprese. Il responsabile di Via Venti Settembre aveva auspicato un taglio delal fiscalità anche per le imprese, incassando l'apprezzamento di Confindustria. Marini tiene a sottolineare come «la vera garanzia per la ripresa» dell'economia risiede nella riduzione del peso delle tasse per le famiglie, anche perchè solo così si può dare ai cittadini quella «sicurezza verso il futuro che ancora manca», sostenendo i consumi.

Questo non significa, puntualizza, escludere le imprese dalle riduzioni fiscali, aziende che godranno comunque dei vantaggi derivanti dalla «crescita della domanda». Il discorso di Marini piace al segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, che sottolinea a più riprese come sia giunto il tempo di «dare più ai lavoratori e ai pensionati perchè - dice - le imprese hanno già avuto» ed a volte, questi «interventi a pioggia», nella storia economica del paese è dimostrato che non abbiano dato risultati.

Tommaso Padoa-Schioppa

D'altra parte, nonostante la richiesta di meno tasse per le imprese, lo stesso presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, pone l'accento sulla necessità di rilanciare i consumi interni, ringraziando in parte anche Marini, per avere comunque riconosciuto il forte ruolo del mondo dei servizi nella tenuta occupazionale alla ripresa avviata. Tutto questo senza risparmiare però la richiesta che i tagli delle tasse vanno fatti subito.

Bonanni è sembrato riconoscere delle ragioni a Sangalli, pur senza evitare di sottolineare come «la ripresa si possa consolidare con due fattori: l'export che la sta trainando e i consumi che invece ancora soffrono». Peraltro il leader della Cisl dà merito alle Pmi e a Confcommercio di aver colto l'inizio di una fase nuova nel paese, che partirà «con la concertazione». Senza dimostrare ostilità alla richiesta di Sangalli di far parte per la prima volta con la sua associazione del tavolo, che deciderà assetti futuri del Paese nei termini dell' economia («valiamo il 63% di Pil», aveva tuonato il presidente di Confcommercio), Bonanni torna anche a battere il tasto della necessità di una «crescita salariale, perchè solo innalzando i salari si potrà creare domanda interna». La strada principale per agire in questo ambito è, secondo il leader Cisl, quella dei contratti integrativi nelle aziende, mentre lo stato dovrà procedere invece alla famosa «cura dimagrante nei servizi», secondo quanto già ieri auspicato Padoa-Schioppa.

Davanti alla platea del Forum Confcommercio Marini interviene anche su un altro tema caldo, quello delle liberalizzazioni. E si dice quasi rassegnato alle difficoltà della conversione in legge del decreto Bersani, che dovrà essere approvato entro il prossimo 2 aprile, facendo appello al senso di responsabilità dell'opposizione. Ma, aggiunge, bisogna anche «bacchettare» il governo che deve saper preparare meglio i passaggi parlamentari.

Il presidente del Senato, Franco Marini

Visita in un istituto per minorenni

Il Papa fra i giovani detenuti: «La vita può ricominciare anche dopo aver sbagliato»

ROMA Tra i giovani detenuti: una cinquantina di adolescenti per lo più stranieri, alcuni musulmani, tutti con storie tragiche alle spalle, dietro le sbarre soprattutto per furto, ma anche, talvolta, per delitti più gravi. È qui, nell'istituto penale per minorenni Casal del Marmo a Roma, che Papa Ratzinger ha scelto di compiere stamane la sua prima visita di pontificato in un carcere. Un atto «importante» che «ci onora e emoziona», ha detto il ministro della Giustizia Clemente Mastella, che lo ha accolto all'interno della cinta muraria. Ai ragazzi, Benedetto XVI ha voluto consegnare soprattutto un messaggio di speranza: «Dio vi dà l'opportunità di abbandonare il binario sbagliato su cui siete finiti e di ricominciare, di ripartire». Il vangelo odierno dell'evangelista Luca sul «figliol prodigo» si è rivelato particolarmente adatto: «Gli errori che commettiamo, anche se grandi, non intaccano l'amore di un Padre misericordioso», ha spiegato il pontefice, durante l'omelia; «una vita senza Dio»- ha però ammonito - non funziona, «manca l'essenziale, manca la luce».

All'apparenza, Casal del Marmo si presenta in modo ben diverso dallo stereotipo del carcere sovraffollato italiano. Sembra quasi un campus, con le sue palazzine basse sparpagliate nel verde e nella tranquillità della periferia nord-ovest di Roma. A togliere ogni illusione ci pensano le sbarre alle finestre, la presenza discreta, ma massiccia delle guardie carcerarie e, sopratutto, gli sguardi dei ragazzi, un misto di sconfitta, dolore, assenza. Per questo quando ieri il Papa, vestito in casula e mitria rosa, affiancato dal cardinal vicario Camillo Ruini e alla testa di una piccola processione, ha fatto il suo ingresso nella cappella dell'istituto, l'atmosfera era quella di un grande evento. Nessuno dei detenuti mancava. Disposti in un'ala della chiesa (l' altra era riservata per le autorità) i ragazzi, 36 maschi e 13 femmine, quasi tutti in jeans e felpa, hanno seguito la messa con attenzione e serietà.

Pochi hanno fatto la comunione; i più sono rumeni ortodossi o slavi di religione islamica. Tra il gruppo di adolescenti che ha portato i doni dell'offertorio al Papa vi era però una ragazzina bosniaca-musulmana. Quindici anni, da 25 giorni in carcere. Prima che la messa finisse, il guardasigilli ha preso la parola: non solo per ringraziare il Papa, ma anche per sottolineare l'importanza della famiglia nel prevenire le devianze giovanili; Mastella ha enfatizzato i valori comuni che legano Stato e Chiesa ed ha invocato una vera alleanza educativa che coinvolga anche l'istituzione familiare. Ha difeso poi l'indulto «un atto di lungimiranza e di coraggio», ha detto, definendo invece crudele l'idea di «abbassare fino alla fanciullezza la soglia della punibilità».

Terminato il rito religioso, nella palestra vi è stato il momento dello scambio dei doni tra Papa e ragazzi, cioccolatini e dolci da parte del pontefice, oggetti di artigianato da parte dei detenuti. «Siamo rimasti di stucco quando ci hanno detto che saresti venuto a trovarci. Non immaginavamo che una persona come te venisse qui. Abbiamo commesso tanti sbagli», ha detto con grande sincerità uno dei ragazzi a Benedetto XVI.

Dopo un inverno troppo mite torna il maltempo. Le temperature scenderanno di 8-10 gradi

La primavera deve aspettare ancora: sono in arrivo vento, pioggia e neve

ROMA Arriva ufficialmente la primavera e con essa anche il maltempo: da stanotte è entrata sull'Italia una perturbazione che porterà nei prossimi giorni neve anche a basse quote, temperature in calo di otto-dieci gradi, piogge e temporali anche molto forti. Per questo il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un allerta meteo a partire da ieri sera e valido per le prossime 24-36 ore che riguarda inizialmente il nord Italia e sarà poi esteso a tutto il Paese. Il direttore del centro Epson Meteo, Mario Giuliacci, spiega: le temperature, tra domani (oggi, ndr.) e giovedì, caleranno di 8-11 gradi al centro-nord e 5-7 gradi al sud, ma il freddo si avvertirà soprattutto al centro, ove mercoledì le massime non supereranno i 10-12 gradi.

Oggi i venti di Libeccio porteranno piogge su Venezie, regioni tirreniche e Umbria, nonchè, nevicate sulle Alpi centro-orientali oltre 700-900 metri. Domani rovesci, anche temporaleschi, su Venezie, Emilia, zone interne del centro e regioni meridionali; nevicate sui rilievi tosco-emiliani oltre 300-400 metri, su quelli del centro oltre 700-1000 metri; ancora venti forti, di Maestrale, sulle isole maggiori, fino a 90 km all'ora sulla Sardegna. Mercoledì ancora rovesci, specie al pomeriggio, al centro-sud e, qua e là, anche nevosi o temporaleschi, con nevicate sulle regioni appenniniche oltre 500-800 metri. Giovedì tempo in miglioramento e temperature diurne in rialzo ma ancora rovesci e temporali sparsi, soprattutto al pomeriggio, al sud e nelle zone interne del centro e ancora deboli nevicate sui rilievi abruzzesi e laziali oltre 600 metri e su quelli calabro-lucani oltre 700-800 metri.

Venerdì sereno su gran parte del centro-nord, ancora qualche rovescio pomeridiano su Sardegna e Sicilia.

Sabato tornano le nuvole su gran parte dell'Italia con qualche rovescio sulle regioni del medio-basso Adriatico e con deboli nevicate sulle regioni appenniniche. Per la Coldiretti, se non avranno carattere temporalesco e non cadrà la grandine, sono certamente positive le piogge e la neve che consentono di ripristinare la scorta di acqua necessaria a scongiurare la siccità estiva. Gli agricoltori sono preoccupati per le annunciate gelate. Le stesse preoccupazioni le esprime anche la Cia, la Confederazione italiana agricoltori, secondo la quale le gelate - soprattutto nelle ore notturne e nella prima mattinata - possono distruggere molti degli alberi da frutta (mele, pere, susini, ciliegi, peschi, albicocchi) fioriti precocemente a causa delle temperature elevate che hanno contraddistinto sia l' autunno che l' inverno. Stesso discorso per gli ortaggi, che in questo periodo, e soprattutto per il clima stranamente temperato degli ultimi mesi, sono abbondanti nei campi. D'altronde, proprio a causa del caldo, il comparto ortofrutticolo - sostiene la Cia - vive una situazione difficile, che in alcune regioni (come la Puglia, la Basilicata, la Sicilia e Calabria) si è tramutata in una delle crisi più gravi degli ultimi decenni.

In arrivo la neve con la nuova ondata di maltempo

MALASANITÀ

Trasfusione errata, muore dopo by-pass al cuore

VERONA Un altro drammatico errore medico scuote la sanità italiana. Un paziente rodigino di 65 anni, operato per l'applicazione di tre by-pass a Verona, è morto in seguito ad una trasfusione sbagliata. Un banale scambio delle sacche di sangue, che ha innescato una potente reazione immunitaria. Operato il 4 gennaio scorso, l'uomo è deceduto dopo due mesi e mezzo, venerdì 16 marzo. A nulla sono valsi i tentativi dei medici della rianimazione della cardiochirurgia scaligera, che in questo lungo tempo hanno cercato invano di fermare i danni causati all'organismo del paziente dal sangue non compatibile. L'azienda ospedaliera di Verona, dove si effettuano 1500 interventi cardiaci e 20 mila trasfusioni l'anno, ha ammesso la tragica fatalità, attribuendola senza dubbio ad un errore avvenuto nella fase finale della catena di sicurezza: quello cioè di controllo sulle targhette apposte alle sacche di plasma. Al 65enne rodigino è stata così applicata una sacca di sangue destinata ad un altro paziente. La procura della Repubblica di Verona, con il pm Carlo Villani, ha aperto un'inchiesta.

I gestori: «Da noi arrivano già ubriachi»

Giovane si schianta e muore In Romagna non basta il piano per notti sicure in discoteca

RICCIONE Gli autobus per trasportare i giovani nelle discoteche, l'impegno dei gestori dei locali per la sensibilizzazione e un massiccio impiego delle forze dell'ordine per il controllo c'erano. Ma non sono bastati alla Riviera Adriatica per impedire che quella appena trascorsa si trasformasse in un'altra notte di sangue sulle strade. E infatti finita nel peggiore dei modi la serata di tre giovani di Ancona che stavano rientrando a casa da una serata in discoteca. Attorno alle 6 di mattina, fra Cattolica e Pesaro, sull'A/14, a cavallo fra le Marche e la Romagna, la Lancia Ypsilon su cui viaggiavano è sbandata e il ragazzo che occupava il sedile posteriore è stato sbalzato fuori, morendo sul colpo. Non lontano da dove, nella notte tra il 24 e il 25 febbraio, quattro ragazzi erano morti in un altro incidente. Dopo i provvedimenti del Governo in materia di sicurezza stradale, la notte in uno dei divertimentifici simbolo dell'Italia che balla era cominciata nel segno della prevenzione.

Proprio da Pesaro (ma anche da Fano, Urbino e Rimini) erano partiti, per la prima volta fuori dalla stagione estiva, alcuni autobus che hanno accompagnato alcune centinaia di giovani al Prince di Riccione. Sul fronte del controllo invece carabinieri, polizia stradale e vigili urbani dei vari centri della costa adriatica avevano predisposto posti di blocco e controlli con l'etilometro. Proprio la tratta Rimini-Pesaro è stata quella più battuta.

La collina che sovrasta Riccione è il tempio del divertimento. Qui ci sono il Cocoricò, il Peter Pan, il Pascià, il Prince, alcune fra le discoteche più famose d' Europa. I gestori, dopo le stragi del sabato sera, hanno gli occhi puntati addosso. «Noi - racconta Giovanni Semeraro, giovane titolare del Prince - ci mettiamo tutta la buona volontà: invitiamo il Sert di Rimini a fare prevenzione in discoteca, diamo la possibilità di fare test alcolemici, offriamo drink analcolici a chi dichiara di guidare ed è sobrio, organizziamo i pullman. Siamo favorevoli all' inasprimento dei controlli: più attenzione c'è sulle strade, più siamo contenti».

DALLA PRIMA PAGINA

Cinque anni fa l'assassinio di Marco Biagi

Così, l'occupazione non sarebbe cresciuta, quantomeno nel mercato del lavoro regolare. In conclusione, le imprese, negli anni del "fermo" dell'economia, non avrebbero proceduto a assunzioni - come invece è avvenuto - se non avessero potuto avvalersi della legislazione che, dal 1997 al 2003, ha assicurato un maggiore dinamismo del nostro mercato del lavoro e, conseguentemente, ha favorito la crescita economica.

Certo: che esistano dei problemi, anche gravi, è a tutti evidente; ma sarebbe sbagliato (e smentito dai dati di fatto) sostenere che il mercato del lavoro italiano somiglia ad "una notte in cui tutte le vacche sono nere". Purtroppo Marco Biagi si trovò nel mezzo di un aspro conflitto sociale. E, suo malgrado, diventò una vittima di quei processi d'identificazione che non devono più essere permessi, perchè nell'ombra lavorano forze oscure alla ricerca di simboli, perchè credono di poter fermare il corso della storia uccidendo le persone. In questo modo i terroristi dimostrano non solo di essere dei criminali, ma anche degli sciocchi.

Giustamente, Olga D'Antona, commemorando il marito, chiese agli assassini di Massimo in quale caverna fossero vissuti fino a quel momento per non accorgersi di quanto fosse cambiata la situazione del Paese. Pensare, infatti, che in Italia vi siano sacche di lavoro precario per colpa di Marco Biagi e della legge n. 30 del 2003 è come attribuire al meteorologo la responsabilità di una giornata di pioggia. In qualità di consulente dei ministri del Lavoro (sono poi questi ultimi i decisori politici) il professore bolognese rielaborò proposte e iniziative che, negli ultimi anni, sono state attuate nella stragrande maggioranza dei Paesi sviluppati, perchè rispondono - non già al capriccio di un governo ostile o ai disegni perversi delle forze della reazione in agguato - ma a tentativi complessi di dare risposte a precise e ineludibili esigenze dell'economia, della produzione e dell'organizzazione del lavoro.

La vicenda di Marco Biagi è del tutto simile a quella di Ezio Tarantelli, il quale - al pari del ragazzo che denunciò quelle nudità del sovrano che tutti fingevano di vedere completamente vestito - riconobbe esplicitamente che la "scala mobile" sulle retribuzioni era una delle principali cause dell' inflazione a due cifre, la quale, prima ancora dell' economia, devastava le buste paga dei lavoratori. Era una verità talmente evidente che nessun economista onesto avrebbe mai potuto smentire. E che oggi è accettata da tutti. Tarantelli e Biagi erano persone orientate a sinistra e furono i primi a stupirsi e a dolersi dell'ostracismo di quella parte politica a cui sentivano di appartenere. Ecco perché è importante che sia un presidente della Repubblica come Giorgio Napolitano a rendere omaggio al giurista bolognese, incontrando Marina Orlandi Biagi, la donna che - con un riserbo pari soltanto a un'infinita energia e a una caparbia determinazione - è riuscita a continuare, con l'aiuto di Michele Tiraboschi e degli amici, l'opera del marito nella Fondazione modenese a lui dedicata.

Giuliano Cazzola

Un sedicenne perde la vita sciando in Alto Adige

BOLZANO Un giovane turista ceco di 16 anni è morto ieri in un incidente sugli sci lungo una pista di Plan de Corones, in val Pusteria. Il ragazzo sciava con i genitori e, secondo le prime notizie raccolte dalla testimonianza del padre, mentre scendeva velocemente non si sarebbe accorto di una cunetta. Il ragazzo è quindi caduto, battendo violentemente la schiena e procurandosi lesioni mortali. I soccorsi, subito allertati, sono stati inutili. In un altro incidente, in val Gardena, un bambino tedesco di 6 anni si è invece infortunato andando a sbattere con la testa contro il bastoncino di un altro giovane sciatore che l'aveva perso cadendo. Il bambino portava il casco ma ha egualmente riportato una forte botta alla testa. È ricoverato in ospedale a Bolzano in prognosi riservata. Troppi morti sulle piste da sci, è il momento di dire basta e di avviare «un'azione improcrastinabile per la sicurezza e la protezione degli sciatori e di tutti coloro che amano e frequentano la montagna». È un richiamo perentorio quello lanciato dal ministro per gli Affari regionali, con delega per i problemi della montagna, Linda Lanzillotta, di fronte all'ennesima tragedia della montagna che ha provocato la morte di un ragazzo di 16 anni. Nei piani inasprimento delle sanzioni fino alla revoca dello sky pass per chi non rispetta le regole, rafforzamento della vigilanza, campagna di formazione e di prevenzione per la sicurezza nella pratica degli sport invernali.

Il giornalista ancora nelle mani dei sequestratori: in mattinata la notizia del rilascio, poi smentita. Si spera che tutto si concluda positivamente oggi

La Farnesina: ora liberate Mastrogiacomo

Il ministero: soddisfatte tutte le richieste dei rapitori. Ma i talebani forse giocano al rialzo

ROMA Forse ci siamo. Ore al cardiopalma sulla sorte di Daniele Mastrogiacomo e del suo interprete afgano Adjmal Nashkbandi prigionieri nel Sud dell'Afghanistan dove le forze Nato combattono contro i talebani nel tentativo di fiaccare le sacche irriducibili di resistenza. Mancavano pochi minuti alle 10 in Italia quando i talebani hanno annunciato la loro liberazione. Sembrava fatta. Le delicate trattative in corso negli ultimi giorni tra i comandanti talebani e il governo di Kabul, sotto l'attenzione dell'occhio discreto di Emergency, sembravano giunte a conclusione. Poi tutto è cambiato. «Daniele Mastrogiacomo è ancora detenuto, ancora in pericolo», così Palazzo Chigi ha gelato gli entusiasmi mentre Romano Prodi ammetteva che per il momento «si possono fare poche cose» e invitava tutti al silenzio stampa.

Dall'Afghanistan l'agenzia Pajhwok faceva eco diffondendo una dichiarazione del mullah Dadullah: «Tutte le notizie di un rilascio dell'ostaggio sono prive di fondamento, lo abbiamo sempre noi».

«La situazione è estremamente complessa», era stato aggiunto dalla presidenza del Consiglio prima di decidere per una linea rigida di silenzio. Il premier Romano Prodi, tornato a Roma nella notte, in coincidenza con l'alba afghana, tre ore e mezza indietro rispetto a quella italiana, aveva deciso di non muoversi in attesa di notizie e di non rilasciare dichiarazioni se non a vicenda conclusa.

Una fine attesa con ansia ma per la quale, secondo alcune fonti della stampa internazionale, si sarebbe dovuto aspettare almeno altre ventiquattro, quarantotto ore.

Il momento della libertà per l'inviato di Repubblica si è allontanato mentre si diffondevano notizie di un passaggio di mano. Non più prigioniero dei commandos militari talebani ma consegnato ai capotribù dell'Helmand, la provincia a Sud di Kandahar dominata dai signori della guerra e della droga. Poi anche questa ipotesi, con il passare delle ore, è sfumata.

Secondo alcuni, anzi, Mastrogiacomo e il suo interprete, dati in primo momento in consegna ai capoclan, sarebbero stati riconsegnati da questi ai talebani quando si è capito che le condizioni dettate non erano state del tutto soddisfatte. Dadullah è stato chiaro: Daniele Mastrogiacomo e il suo interprete non saranno rilasciati fino a quando il governo afgano non «libererà tutti i detenuti chiesti dai talebani per lo scambio».

«Tutte le condizioni poste sono state realizzate», ha replicato a breve la Farnesina.

«Siamo molto ottimisti» aveva detto verso le 13, ora di Kabul, anche Ibrahim Hanif, portavoce dei talebani dopo l'annuncio della consegna degli ostaggi ai capoclan dato dal comandante talebano Qari Yusef Ahmadi. «I negoziati sono andati bene e sarà liberato presto», garantiva il talebano lasciando intendere di aspettarsi la liberazione di almeno due dei tre portavoce talebani incarcerati a Kabul e per i quali era stato chiesto lo scambio con Daniele Mastrogiacomo.

Tutte notizie non confermate dal governo italiano. Anzi. La prudenza di Palazzo Chigi nelle ore immediatamente successive all'annuncio dei talebani era stata raddoppiata.

Una sfilza di «non risulta» era stata pronunciata dai palazzi del governo fino a quando, poco dopo mezzogiorno, erano stati i rappresentanti di Emergency in Italia a raffreddare le speranze. I portavoce della Ong presieduta da Gino Strada, a un certo punto, hanno spiegato senza mezze misure che «non sarebbero state rispettate tutte le condizioni che erano state richieste».

In pratica «la trattativa si era conclusa, ora si è riaperta». Che cosa era successo? Poche cose sono chiare. Sembra comunque che al momento di diffondere l'annuncio i talebani avessero saputo che Latif Hakimi e Ustad Yamir, due dei tre portavoce talebani in carcere, erano stati liberati nella notte e consegnati a qualcuno nei pressi di Lashkargah, la città del sud dove Emergency ha un ospedale. Circostanza confermata più tardi da Dadullah che reclamava anche la liberazione di un terzo prigioniero, Mohammed Hanif, un giovane di 26 anni voce ufficiale dei talebani per soli due mesi prima del suo arresto.

Alcune fonti ritenevano, sbagliando, che la sorte di Hanif stesse meno a cuore ai fedelissimi di Osama bin Laden poiché pochi giorni dopo la sua cattura venne diffuso dalle autorità afgane un video nel quale Hanif pronunciava espressioni poco lusinghiere nei confronti del mullah Omar.

Alla fine, dopo tante illazioni e speranze, dal ministero degli Esteri, dove il direttore di Repubblica Ezio Mauro ha trascorso l'intera giornata con la moglie di Mastrogiacomo e il ministro D'Alema, un annuncio non disperato ma preoccupante. «Daniele Mastrogiacomo - è stato detto dalla Farnesina - non è in mani italiane». E un avvertimento: «False informazioni possono essere controproducenti in questa fase molto delicata».

Numerose le troupe televisive davanti alla sede centrale di «Repubblica» a Roma in attesa di notizie sulla liberazione dell'inviato italiano

Dopo la proposta Fassino

Il tavolo della pace allargato spacca il mondo politico

ROMA La proposta di Piero Fassino su una Conferenza di pace per l'Afghanistan che comprenda anche i talebani continua a dividere i poli.

L'iniziativa, che a pochi giorni dal voto al Senato sul rifinanziamnento delle missioni italiane all'estero piace alla sinistra radicale, viene contestata dalla Cdl e anche da una parte dell'Unione.

Ma la Quercia non torna indietro. D'Alema oggi sarà al Consiglio di sicurezza dell'Onu e lì rilancerà la proposta italiana.

«Non sappiamo cosa si sono detti Prodi e Karzai ma il Presidente afgano potrebbe indicare quali, tra i gruppi talebani, vorrebbe al tavolo della eventuale Conferenza» spiega il presidente del Centro studi internazionali, Andrea Margelletti.

L'Italia, insomma, potrebbe giocare un ruolo di primo piano nel processo di pacificazione e il governo potrebbe superare la questione dell'exit-strategy posta dall'ala pacifista dell'Unione.

«E' del tutto evidente che una conferenza di pace, per essere tale ed avere efficacia, dovrà coinvolgere tutte le parti» spiega il coordinatore nazionale della segreteria Ds, Maurizio Migliavacca.

La proposta va valutata nelle sedi «appropriate», cioè in Parlamento, aggiunge Marina Sereni (Ulivo). Anche dalla Margherita arrivano timide aperture.

Antonello Soro non si sbilancia sulla riuscita dell'operazione ma condivide la linea della Quercia: «Una conferenza di pace dovrà coinvolgere anche le organizzazioni attualmente contrarie al governo afgano».

Ad essere preoccupato è invece Clemente Mastella per il quale dare legittimità ai talebani significherebbe «rivisitare» l'azione e le regole internazionali. «La missione Isaf non è un intervento americano. Perciò - avverte il Guardasigilli - bisogna essere un po' cauti».

Ad avere più di un «dubbio» è anche Enrico Boselli (Sdi) mentre per il verde Paolo Cento la proposta di Fassino è «pienamente condivisibile».

La levata di scudi della destra è «assolutamente insensata» per il capogruppo del Prc al Senato, Giovanni Russo Spena, che fa notare come il governo stia «giustamente» trattando con i talebani per il rilascio di Mastrogiacomo e aggiunge: «E' ovvio che a una conferenza di pace seria debbano partecipare tutti i soggetti del conflitto».

Sul no a Fassino la Cdl si ritrova unita. Enrico La Loggia accusa il leader della Quercia di voler «indebolire» il ruolo dell'Italia mentre Enrico Pianetta assicura che l'apertura ai talebani «favorirebbe l'estremismo» e il segretario della Dc, Rotondi, chiede all'opposizione di non votare il decreto di rifinanziamento.

L'ex segretario radicale Daniele Capezzone parla di una proposta «lunare» mentre Isabella Bertolini la bolla come «indecente» e Francesco Storace ricorda che la Quercia non decide nulla: «E' il Senato che deve dire se con i terroristi si tratta o li si combatte».

Gabriele Rizzardi

Sfruttato al massimo il rapimento. L'apporto dei capi tribali. Il governo appoggiato dagli americani è sempre più debole e indeciso

Kabul, i guerriglieri dettano le condizioni a Karzai

Gli estremisti musulmani stanno ottenendo una legittimazione anche politica

KABUL Di tutto, forse troppo, è stato detto in questa tredicesima giornata di detenzione del giornalista Mastrogiacomo rapito in Afghanistan, che si è aperta con la speranza di una soluzione rapidissima e si è conclusa con la delusione delle aspettative e una sorta di «libertà sotto tutela» per l'inviato di Repubblica.

I talebani, sollecitati dalla stampa, hanno fatto annunci di prossima liberazione, di rilascio, di ostacoli nelle trattative, di nuove richieste, della consegna nelle mani di mediatori in attesa dello scambio di prigionieri. Portavoce e comandanti hanno sparato nomi e cifre, sui detenuti che vogliono siano scarcerati in cambio della vita di Mastrogiacomo e del suo interprete Adjmal Nashkbandi.

La conclusione al calar di una sera freddissima e di pioggia intensa, è che Mastrogiacomo passerà la notte con molta probabilità nelle mani fidate di capi tribali, nei pressi di Lashkar gah, il capoluogo della provincia meridionale di Helmand, dove è stato portato, sembrerebbe, nelle prime ore del pomeriggio. Ma il Mullah Dadullah ha voluto far sapere tramite l'agenzia afghana Pajhwok, diventata il suo canale privilegiato per dare notizie, che il giornalista era ancora nelle sue mani.

Non c'è di fatto contraddizione. Capi tribali e talebani hanno tali legami in quest'area da poter essere considerati, come dice un proverbio afghano, «lo stesso mulo con la sella diversa», dice un politilogo afghano. I talebani sembra abbiano giocato al rialzo. Vogliono ottenere il massimo, ora che si sono assicurati il riconoscimento politico, imponendo al governo afghano di negoziare con loro.

Un militare tedesco durante un'azione contro i guerriglieri talebani

E tocca ancora a «Emergency» il ruolo di «postino» fra le parti

ROMA Alla fine di una giornata convulsa, l'unica certezza è che Daniele Mastrogiacomo era ancora trattenuto in qualche luogo remoto della provincia di Helmand, nel profondo Sud dell'Afghanistan, e che le speranze di riportalo a casa restavano intatte. E' attorno a questo unico punto fermo si è sviluppato per tutta la giornata il lavoro degli uomini dell'intelligence. Perchè in mezzo a tante voci, smentite e silenzi, «l'unica cosa da fare - dice uno di quelli impegnati sul campo - è non cadere nel gioco al rialzo e tenere la barra ferma». La trattativa per il rilascio secondo quanto si è appreso, era a buon punto già l'altra seradopo una lunghissima giornata in cui si erano susseguite decine di telefonate tra l'Italia e l'Afghanistan.

L'accordo, insomma, sarebbe stato praticamente concluso e ancora una volta sarebbe toccato ad Emergency il ruolo di «postino» e tramite tra le due parti. Ed è infatti proprio l'associazione umanitaria a sbrogliare un pò la vicenda, che sembrava essersi di nuovo ingarbugliata, quando a Kabul era già pomeriggio.

«Per quel che ne sappiamo - dice il vicepresidente Carlo Garbagnati - non sono state ancora interamente soddisfatte le condizioni che coloro che detengono Mastrogiacomo ponevano».

Condizioni che, aggiunge, i talebani, «avevano motivo di ritenere che potessero essere accolte».

Le parole di Garbagnati significavano che qualcosa si era inceppato all'ultimo momento. Ma non si sa cosa.

Da questa vicenda i talebani escono rafforzati come un'opposizione estremista, terroristica, ma che non può essere semplicisticamente liquidata come una masnada di selvaggi di un esotico Oriente.

Hanno sfruttato al massimo l'occasione che si è posta loro. Non si sa quanto accidentalmente. Il denaro non è un problema per chi controlla la maggiore produzione di oppio al mondo.

Hanno obbligato Karzai - e quindi gli americani dai quali il presidente dipende in tutto - a concedere la liberazione di personaggi significativi politicamente.

Il comandante talebano Ibrahim Hanifi ha parlato di «un'altra dozzina» di prigionieri da liberare, subito, o anche dopo, con discrezione. L'agenzia Pajhwok ha fatto una lista di otto nomi di uomini già fatti uscire dal carcere di Pul-i-charki, alla periferia di Kabul, e trasferiti a quello dei servizi segreti, perchè siano pronti a prendere il volo per Helmand. Fra questi c'è anche Timor Shah, il sequestratore dell'italiana Clementina Cantoni, dipendente di una Organizzazione non governativa, rilasciata dopo lunghe trattative.

IL FISCO & I CITTADINI
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI

In contemporanea alla compagnia giuliana si riunirà anche il consiglio della Ras. Cucchiani: «Trieste esempio per tutto il gruppo»

Lloyd Adriatico: oggi il cda nomina Vagnone ad Parte il piano di integrazione in Allianz Spa

TRIESTE Paolo Vagnone, attualmente ad di Ras e presidente di Allianz Subalpina, sarà nominato oggi nuovo amministratore delegato del Lloyd Adriatico. In mattinata si riuniscono a Trieste e Milano i cda delle compagnie italiane del gruppo Allianz (Ras, Lloyd e Subalpina) per approvare il piano di integrazione delle tre controllate, che dovrebbe concludersi il prossimo ottobre, dando vita ad Allianz Spa, la seconda realtà assicurativa in Italia. I lavori vanno avanti rapidamente: oggi i cda delle due compagnie approveranno il piano di integrazione che sarà poi sottoposto a fine aprile alle rispettive assemblee dei soci.

Allianz Spa sarà presieduta da Enrico Tomaso Cucchiani, membro del management board del gigante tedesco delle polizze e numero uno della compagnia di Largo Irneri; amministratore delegato sarà Vagnone. Vicepresidenti Giuseppe Vita e Giovanni Gabrielli. E in attesa che i consigli d'amministrazione delle due compagnie (che presenteranno i conti dell'esercizio 2006) diano oggi il via libera al piano di integrazione messo a punto dagli advisor (Mediobanca per Ras, Goldman Sachs per il Lloyd, Merryl Lynch per Subalpina), Allianz promuove a pieni voti il Lloyd Adriatico, eletto a motore per la diffusione dell'innovazione tra le società del gruppo tedesco (il cui risultato operativo complessivo ha superato i 10,4 miliardi, con un miglioramento del 60%).

La società triestina, fondata da Ugo Irneri nel 1936 e oggi tra le maggiori compagnie di assicurazioni italiane, risulta infatti al primo posto nel gruppo tedesco in termini di efficienza, avendo chiuso il 2006 con un combined ratio (rapporto fra il totale delle spese e i premi) dell'81,7%, distaccando tutte le altre compagnie, tra cui Ras, che ha chiuso con il 95,7% (+2 punti rispetto al 2005). Un risultato che, come spiegato da Enrico Tomaso Cucchiani a *Il Mondo*, «fa della società giuliana un modello di efficienza da trasferire a tutte le altre realtà del gruppo. Un gruppo – ha aggiunto il numero uno di Allianz Spa e presidente della compagnia triestina - che con i risultati ottenuti si colloca a pieno titolo in una posizione di grande rilievo nel sistema internazionale». La compagnia tedesca, a livello di gruppo, ha superato i 7 miliardi di risultato operativo netto.

E a dirigere la futura Allianz Spa di Enrico Cucchiani, il nuovo super-gruppo sul mercato assicurativo italiano, ci sarà anche una task force lloydiana. I sette manager della compagnia triestina avranno il compito, assieme ad altrettanti provenienti da Ras, di guidare la nuova realtà assicurativa, la seconda in Italia, che potrà contare su una raccolta premi consolidata sul mercato italiano di 14,4 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 13%, e su oltre sei milioni e mezzo di clienti.

Si tratta, come ha spiegato da Cucchiani, di un modo per «mettere a fattor comune i migliori talenti delle diverse compagnie, per ottenere il massimo risultato». Nel team ci saranno anche tre donne, due delle quali provengono dal Lloyd: Maria Clara Grego, una carriera tutta in ascesa nella compagnia triestina, che nel nuovo gruppo si occuperà di tutto il settore retail. E poi Bettina Corves, a cui è stata affidata l'area amministrazione, pianificazione e finanza.

Allianz Spa avrà sede legale a Trieste, anche perché, come hanno riconosciuto i vertici del gruppo, in Friuli Venezia Giulia le aziende che crescono e innovano pagano 1% in meno di Irap e quindi la Regione offre un regime fiscale vantaggioso. La nuova realtà assicurativa, pur diventando una società unica, continuerà a utilizzare i tre marchi esistenti e tre diversi canali agenziali, anche se Cucchiani lascia spazio per possibili nuove soluzioni. In sostanza -spiega- se in futuro si creeranno le condizioni che renderanno praticabile l'opzione del marchio unico le prenderemo in considerazione».

Elisa Coloni

Da sinistra: il numero uno di Allianz, Michael Diekmann, Paolo Vagnone e Enrico Tomaso Cucchiani

SPORTELLO PENSIONI

I casi di un'insegnante e un'impiegata

Quando si può beneficiare dell'indennità di disoccupazione Il calcolo dei contributi

a cura di **Fabio Vitale**

Sono nata a Trieste il 2 aprile 1957. Nel marzo 2005 causa problemi abbastanza gravi di salute sono stata licenziata. Lavoravo presso una scuola elementare privata. Attualmente percepisco l'indennità di disoccupazione che mi scade il 26 marzo 2007. Percependo l'indennità di disoccupazione che mi scade il 26 marzo 2007 e compiendo 50 anni il 2 aprile 2007 le chiedo se ho diritto al proseguimento di disoccupazione come citato dalla circolare n. 28 del 29/01/2007. Grazie e cordiali saluti.

Daniela Mica

Purtroppo, per il suo caso, la risposta è negativa. Infatti il compimento del 50° anno di età è successivo alla data di cessazione del rapporto di lavoro e pertanto non può beneficiare del prolungamento della stessa fino ad un massimo di 300 giornate. Infatti, a titolo esemplificativo, la normativa, all' art. 78, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 prevede, tra l'altro, l'estensione fino a 9 mesi dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori di età anagrafica pari o superiore a 50 anni. Con circolare n. 54 del 6 marzo 2001 l'Istituto ha precisato che il requisito dell'età richiesto deve essere accertato con riferimento alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Successivamente, con l'art. 13, comma 2, lettera a) della legge n. 80 del 2005 per i trattamenti di disoccupazione in pagamento dal 1° aprile 2005 al 31 dicembre 2006, la durata dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali è stata elevata a sette mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a cinquanta anni e a dieci mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni. Da ultimo, l'art. 1, comma 1167 della legge n. 296 del 2006 (finanziaria 2007) ha stabilito che le sopraindicate disposizioni si applicano anche ai trattamenti in pagamento dal 1° gennaio 2007.

Lavoro come impiegata di 4° livello presso uno studio professionale. Sono stata assunta il 17 febbraio 1975. Precedentemente ho lavorato per sei o sette mesi nel corso del 1974 presso un altro studio professionale. Dovrei avere in totale 32 anni e mezzo di contributi. Premettendo che vorrei lasciare il Tfr in azienda vorrei sapere se riuscirò a raggiungere i 35 anni di contributi, quando potrò andare in pensione e con quale importo mensile. Inoltre se smettessi ora di lavorare, quando andrei in pensione e con che importo mensile?

Maria Giovanna Sauli

Con la nuova legge necessari 35 anni di contribuzione o 60 anni di età

Dal 06/10/2004, è entrata in vigore la legge n.243/2004 - norme in materia pensionistica. La sua situazione contributiva, proseguendo a lavorare, le consentirà di poter accedere alla pensione con i requisiti di 35 anni di contribuzione e 60 di età anagrafica oppure con 40 anni di contribuzione. Questo secondo requisito dovrebbe essere maturato nel dicembre 2013 con decorrenza pensione dal 1° luglio 2014. La legge 243/2004, consente, in via sperimentale fino al 2015, alle lavoratrici che optano per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo, di conseguire la pensione di anzianità, ancora con 35 anni di contributi e 57 anni di età (58 per le lavoratrici autonome). Per aver maggiori informazioni sugli importi eventualmente spettanti, la invitiamo a rivolgersi presso lo sportello Inps.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

I temi delle scelte strategiche e di governance sullo sfondo del cda di oggi presieduto da Geronzi

Telecom, si consolida il fronte bancario Capitalia: riflettori anche su Mediobanca

ROMA La priorità di Capitalia al momento non sembra essere quella di definire con più chiarezza le deleghe sulle strategie tra presidente e a.d. Il consiglio d'amministrazione di oggi dovrebbe perciò con molta probabilità limitarsi all'esame del bilancio 2006, chiuso con un nuovo utile record per la banca a 1,162 miliardi (+12%). È invece possibile che, a livello informale, possano essere chiesti al presidente chiarimenti sulle scelte che la banca si appresta a fare sui nodi finanziari e strategico-industrali più caldi per il paese: la ricomposizione dell'azionariato nella galassia Pirelli-Telecom, il rinnovo del vertice e la nuova governance in Mediobanca-Generali. Due partite che vedono tra i protagonisti Via Minghetti e in prima persona Cesare Geronzi.

Sulle tlc il gruppo romano segue gli sviluppi di una vicenda che potrebbe nei prossimi giorni arrivare alla conclusione. Le trattative tra gli istituti di credito sono infatti andate avanti nel weekend e il fronte bancario che si va consolidando intorno a Intesa e comprende ormai quasi il 10 per cento in sede di patto con la discesa in campo di Mediobanca e Capitalia, a cui sembra probabile si possano aggiungere anche Generali e il finanziere Romain Zaleski. Il problema resta il valore del titolo. A pagare 2,8 o 2,7 euro come inizialmente ipotizzato, Intesa e i suoi partner sembrano refrattari. Scendere oltre quella soglia significherebbe per Tronchetti Provera trovarsi in mano molto poco dopo anni di gestione del gruppo telefonico.

Contemporaneamente Capitalia segue le vicende interne a Mediobanca e Generali, le due società partecipate da Via Minghetti che si apprestano a breve a rinnovare la governance e il cda rispettivamente. È prevista l'adozione di un sistema duale per Piazzetta Cuccia, che riunisce il Patto venerdì prossimo, mentre sarebbe scontata la conferma del vertice per il Leone triestino in vista dell'appuntamento con gli azionisti per l'approvazione del bilancio, come tradizione vuole, l'ultimo sabato di aprile.

Per Mediobanca le ultime decisioni dei soci accelerano di fatto per una riforma della governance in linea con quella già adottata nelle ultime fusioni bancarie, a partire da Intesa Sanpaolo, malgrado le critiche del governatore di Bankitalia Mario Draghi espresse al Forex e i dubbi dell'ad di Unicredit, Alessandro Profumo, che ha chiesto un duale «puro». Ora, negli ambienti bancari, c'è chi legge nella scelta di Mediobanca la possibilità che la riforma sia preparatoria all'ipotesi di una integrazione fra Piazzetta Cuccia e il suo prima azionista, Capitalia. Del resto non è un mistero che il più accreditato candidato alla presidenza del consiglio di sorveglianza sia proprio Geronzi, al quale Bolloré ha già offerto sostegno con l'ingresso, insieme al numero uno del Santander, Emilio Botin, nel capitale della banca romana.

Lo stesso Geronzi all'inizio di febbraio aveva di fatto dettato i tempi per eventuali sviluppi sulla crescita della banca: «Ci saranno ancora tre mesi di assoluta stabilità e poi dopo chi ha progetti, e noi li abbiamo, li realizzerà». E aveva spiegato anche i passaggi in questa direzione, rappresentati appunto dal rinnovo del cda di Generali e dal rinnovo del patto di Piazzetta Cuccia.

LA SFIDA ELETTRICA

ROMA L'esito della campagna spagnola dell'Enel per la conquista del 25% di Endesa entra nella fase finale: giovedì sono attesi i pareri della Cne, l'Authority per l'energia di Madrid, che dovrebbe dare i primi via libera all'ingresso del gruppo italiano in Endesa ed alla salita oltre il 10% del capitale, permettendo alla società di Fulvio Conti di girare circa il 15% Ma i riflettori della partita restano comunque puntati anche sulle mosse tedesche. Continuano infatti i contatti di E.On - che ha annunciato un'opa da 41 miliardi sull'intero capitale della società elettrica iberica - con gli azionisti di Endesa.

Il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi

DALLA PRIMA PAGINA

Caso Telecom: le storture da raddrizzare

Vale a dire di una società in cui tutti gli azionisti sono eguali, la gestione è affidata a un gruppo di professionisti sorvegliati da un Consiglio di amministrazione con molti indipendenti ed il mercato ha una funzione di controllo. Se banche e fondazioni rileveranno il pacchetto di Pirelli una trasformazione nel senso indicato è destinata a fallire. Terzo e non meno grave errore è rappresentato dall'intenzione, sempre stando alle voci, di pagare, se pur ridimensionato rispetto alle pretese, un premio di maggioranza. Tale antico malcostume italiano rende legittimo il sospetto che per chi ottiene il controllo ci siano benefici di cui gli altri normali azionisti non godono. Poiché benefici del genere sembrano non sussistere nel caso degli istituti di credito in questione, si perpetua un istituto che un mercato ben funzionante dovrebbe far sparire. Tanto più se si considerano i motivi della ricordata disponibilità di Pirelli a cedere il pacchetto che gli consente di controllare Telecom Italia. Non si va lontani dal vero immaginando che una decisione del genere sia stata imposta a Tronchetti Provera dagli altri importanti azionisti a lui legati non allietati dalle consistenti perdite sin qui subite (oltre 3 miliardi). In altri termini il fatto nuovo è che, a differenza del passato, i grandi azionisti non si limitano a supportare, spesso in cambio di comportamenti reciproci in casa loro, l'azionista di maggioranza relativa, ma partecipano attivamente alle scelte strategiche. Anche questo è un passo che attribuisce al mercato una maggior importanza rispetto alla vigente prassi italiana e dispiace vedere che importanti istituti di credito non si adoperino per valorizzarlo.

Certo sappiamo tutti che i mercati finanziari sono molto lontani dall'essere perfetti. Al contrario è frequente essi siano influenzati da mode (si pensi alla bolla da internet) o da fattori di breve periodo. Tuttavia un mercato imperfetto è senza dubbio preferibile al sistema italico, del quale Telecom Italia e Pirelli sono vistosi esempi, in cui la stabilità e i presunti obiettivi di lungo periodo sono ottenuti attraverso una piramide di scatole cinesi che garantiscono il controllo anche a chi non dispone dei mezzi necessari. Con la conseguenza che gli azionisti che hanno messo la quota maggiore del capitale non contano nulla. È un sistema che fa sempre più acqua perché i conflitti tra quanto conviene alla società e l'interesse del controllore non si limitano a qualche piccolo o grande vantaggio personale sotto forma di cospicue *stock options* o altro, ma rischiano di incidere sul futuro dell'impresa.

Un mercato senza queste storture è quello di cui l'Italia avrebbe bisogno perchè cresca un sufficiente numero di imprese con dimensioni che consentano loro di essere competitive in una gara mondiale che si fa sempre più difficile. Il ventilato intervento delle banche in Telecom Italia, quindi, potrebbe anche essere accettabile se compiuto come temporaneo e graduale passaggio verso una public company. Se,invece, dovesse servire in attesa di un nuovo controllore significherebbe che, non ostante le parole in favore del mercato, non solo molti politici, ma anche alcuni importanti istituti di credito non hanno ancora chiaro che mantenere in vita il nostro capitalismo fondato sulle famiglie e le scatole cinesi non può far altro che indebolire quell'Italia nel cui interesse si dicono di voler operare.

Va anche detto che il consiglio d'amministrazione in carica scade in aprile e non si può escludere l'azionista con più voti cerchi di sostituirlo con persone più allineate ai suoi interessi. Parrebbe, tuttavia, non agevole dato che il conflitto è ormai palese e il mercato potrebbe reagire a manifeste interferenze facendo scendere i prezzi e procurando altri danni a Pirelli ed ai suoi azionisti.

Franco A. Grassini

Oggi attenzione alle Borse dopo una settimana debole

MILANO Oggi di nuovo riflettori sui mercati. È andata in archivio sotto il segno meno, pur limitando le perdite rispetto ai giorni scorsi, l'ultima seduta della settimana per le principali Borse europee, poco aiutate dal dato sull'inflazione americana a febbraio, salito dello 0,4%, oltre lo 0,3% stimato dagli analisti. A fine contrattazioni, l'indice Dow Jones Stoxx 600 è apparso sostanzialmente invariato - nei cinque giorni di scambi ha lasciato sul terreno, complessivamente, il 2,3% - mentre l'Euro Stoxx 50 ha perso lo 0,1% sulla scia delle difficoltà mostrate dalle compagnie petrolifere, colpite dalla discesa del costo del greggio sotto i 57 dollari al barile. Venerdì - e con gli investitori ancora timorosi per gli effetti sui mercati internazionali di un possibile scoppio della bolla immobiliare negli Stati Uniti - le azioni della case energetiche hanno segnato il passo con la britannica Bp a perdere l'1%, Shell l'1,1%, e la Omv il 5,3%. In flessione, ancora, le societàfinanziarie, spinte verso il basso da Hsbc (-0,7%) e da Royal Bank of Scotland (-1,2%) mentre bene si sono mosse le aziende del comparto alimentare sostenute dal colosso Unilever. Il gruppo è cresciuto del 2,7% sulle voci di un possibile interessamento dei fondi di private equity nei suoi confronti.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Nel 2007 scadono i vertici delle principali società regionali. All'Areran Patuanelli rischia

Al via la corsa alle nomine, Friulia verso la riconferma I Cittadini: subito i garanti

TRIESTE Il 2007 è l'anno delle nomine. Quelle che la giunta dovrà rinnovare, visto che sono in scadenza i vertici di alcune delle più importanti società regionali, a partire dalla Friulia holding, e quelle della «nuova disciplina delle nomine di competenza regionale».

Ed è proprio sulla proposta di legge dei Cittadini per il presidente, che punta a costituire un Garante delle nomine e soprattutto a togliere ai partiti il monopolio delle designazioni, che Intesa democratica rischia di dividersi. La proposta, arenata in commissione, riprende il suo tortuoso cammino nelle prossime settimane: un percorso che non si preannuncia breve. Né scontato: Bruno Malattia, il leader dei Cittadini, conferma l'intenzione di «andare sino in fondo». Checché ne pensino i sinora riottosi alleati. Ma assai difficilmente la proposta di legge entrerà in vigore in tempo utile per condizionare la prossima tornata di nomine.

Ad aprirla, a fine giugno, sarà proprio Friulia holding. Ebbene, stando alle prime indiscrezioni, la «trimurti» al comando non dovrebbe essere in discussione: Augusto Antonucci, il presidente, Federico Marescotti e Michele Degrassi, i due vicepresidenti, sarebbero tutti in odor di riconferma.

Dopo la holding, ed entro la fine dell'anno, la Regione o (nel caso delle partecipate) proprio la Friulia dovranno rinnovare altre società e enti di peso: l'Areran, l'Agenzia regionale per la negoziazione, guidata da Gianfranco Patuanelli designato dalla Margherita; l'Agemont, l'Agenzia per la montagna, presieduta da Alberto De Toni scelto dal presidente della Regione; la Finest, capitanata da Maurizio Cini, indicato dalla Margherita, nonché il Mediocredito affidato su input diellino a Flavio Pressacco. Stando al tam tam di palazzo tutti questi nomi, per lo più al primo mandato, andrebbero verso la riconferma. L'unico in dubbio sarebbe Patuanelli che potrebbe essere destinato ad altri compiti.

Sempre nel 2007 scadono i vertici del Consorzio dell'aeroporto controllato però dal centrodestra nonché quelli della Promotour il cui presidente Luca Vidoni è stato scelto dall'assessore Enrico Bertossi. Sarà poi la volta del Sincrotrone di Trieste, del Polo tecnologico di Pordenone (presieduto da Valter Taranzano) e del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia. Ci sono anche Agrapromo e Ersagricola.

Più ravvicinato delle nomine, però, è l'appuntamento con la proposta di legge dei Cittadini che sono pronti a tornare in commissione e a riaprire un nuovo fronte, dopo il braccio di ferro sulla legge elettorale che ha consentito al gruppo di Malattia di portare a casa il limite dei tre mandati per i consiglieri regionali. Il testo, approdato in commissione ristretta già a fine 2006, non ha fatto grandi passi avanti. Lo scoglio da superare – prima con i partiti della maggioranza e poi con l'opposizione – resta sempre quello dell'Autorithy di garanzia che, formata da tre persone, dovrebbe fissare preliminarmente i requisiti, raccogliere le domande e i curricula, esaminarli collegialmente e quindi trasmetterli all'organo cui compete la nomina: giunta, presidente o consiglio regionale potrebbero optare comunque per un candidato al di fuori dell'elenco, motivando la decisione. Nemmeno questa opzione, però, vince lo scetticismo di Ds e Margherita che evidenziato diverse perplessità di forma e merito: la battaglia sta per ricominciare.

Martina Milia

Malattia non molla sulla proposta di legge nonostante i dubbi di Quercia e Margherita

Le principali nomine regionali in scadenza nel 2007

Friulia
PRESIDENTE
Augusto Antonucci
Ad: Federico Marescotti (vicepresidente) e Michele Degrassi

Areran
PRESIDENTE
Gianfranco Patuanelli

Agemont
PRESIDENTE
Alberto Felice De Toni

Finest
PRESIDENTE
Maurizio Cini

Mediocredito
PRESIDENTE
Flavio Pressacco

Consorzio aeroporto fvg
PRESIDENTE
Franco Soldati

Promotur
PRESIDENTE
Luca Vidoni

Agrapromo
PRESIDENTE
Massimo Bassani

Mercoledì l'incontro nazionale dei Dl

Caso Brancati a Roma Pertoldi: l'obiettivo è riunire la coalizione

TRIESTE Il tavolo regionale sul «caso Gorizia», almeno per ora, non si fa. «E meno male. Ci mancava solo di amplificare il problema...» afferma il rifondatore Igor Kocijancic. Ma la Margherita, il partito di Vittorio Brancati e dei suoi principali detrattori, segue a tutti i livelli una partita che vale il candidato sindaco ma ancor più l'unità del centrosinistra: Flavio Pertoldi, infatti, parteciperà al vertice romano di mercoledì.

E lo farà, «nel pieno rispetto dell'autonomia del partito goriziano», con un obiettivo preciso: «La situazione è molto difficile. Ma dobbiamo lavorare tutti, sino all'ultimo, per ricompattare la coalizione». Il segretario regionale, pertanto, spera che il confronto capitolino porti a una schiarita: «Ci saranno tutti. Ci sarà il sindaco Brancati, ci sarà il segretario provinciale Diego Moretti, ci saranno i responsabili nazionali dell'esecutivo e degli enti locali, Antonello Soro e Antonello Giacomelli. Mi auguro, pertanto, che l'incontro di Roma sarà franco e servirà a superare le difficoltà e a compiere le scelte politiche non più differibili».

Flavio Pertoldi

Pertoldi non aggiunge di più. Non vuole né può. Ma quali possono essere, a questo punto, le soluzioni che consentono di ritrovare l'unità perduta? Non ce ne sono molte, rispondono a Gorizia: o Brancati fa un passo indietro, ma lo potrebbe forse fare solo in presenza di un candidato più forte «che oggi non c'è», o quel passo indietro lo fa la Margherita isontina. Di sicuro, mentre Rifondazione lavora alla manifestazione di piazza per il sindaco, cresce il partito delle primarie. Primarie che Brancati ha accettato ma che proprio la Margherita isontina non vuole più. Adesso, con il segretario provinciale Mirio Bolzan, si fa sentire anche la Quercia: «Vogliamo che si arrivi a una soluzione unitaria. E se le primarie possono consentirlo, non intendiamo escluderle».

Michele De Palma, responsabile nazionale enti locali di Rifondazione, chiarisce invece che Gorizia è una questione da affrontare a Roma con gli alleati dell'Unione, perché viola gli accordi sulla riconferma dei sindaci uscenti: accordi che rischiano di essere disattesi anche altrove. Da Verona a Taranto.

I genitori degli alunni che frequentano le private: «Basta discriminazioni». La Società Filologica: «Maggiori finanziamenti per le lezioni in marilenghe»

Il titolare dell'Istruzione accelera sul provvedimento approvato in giunta: «In classe sino a 16 anni, entro l'autunno il sì definitivo»

Cattolici e friulani: «Scuola, servono più soldi»

A bilancio 16 milioni di euro. L'assessore: pochi per attuare la riforma

TRIESTE I genitori degli alunni che frequentano le scuole cattoliche, denunciando l'ennesima «discriminazione» da parte della Regione, chiedono maggiori risorse e contributi più equi. E la Società Filologica Friulana, a gran voce, invoca maggiori risorse per l'insegnamento «in marilenghe».

Roberto Antonaz, l'assessore all'Istruzione che ha appena incassato assieme al collega Roberto Cosolini, va di fretta: sottolinea che «quella su scuola e formazione professionale è una delle leggi più importanti della legislatura» e preme affinché sia varata entro l'autunno. Ma, nel frattempo, deve vedersela con le proteste e, soprattutto, con le richieste di maggiori finanziamenti.

Roberto Antonaz con il collega Roberto Cosolini

D'altronde, ricordando che se la riforma viene rapidamente approvata «già a partire dall'anno scolastico 2008-2009 l'obbligo scolastico salirà a 16 anni in Friuli Venezia Giulia e si lavorerà a dimezzare la dispersione scolastica», lo stesso Antonaz ammette che le risorse sono quelle che sono. E che, per attuare la riforma, sarà necessario stanziare fondi aggiuntivi ai 16 milioni disponibili per l'istruzione nella Finanziaria 2007.

LE NOVITÀ «Si tratta della prima legge che andrà a definire la politica scolastica nella consapevolezza che il diritto al sapere è prioritario per l'essere umano. Con questo provvedimento - aggiunge l'assessore - la nostra regione va verso la modernizzazione del percorso educativo». Ma quali sono le novità più rilevanti della legge? «La norma nazionale troverà la sua applicazione nel Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo è che, oltre a elevare l'obbligo a 16 anni, si possa incrementare il tasso di laureati. La collaborazione con la formazione professionale - aggiunge Antonaz - dovrà garantire che lo studente, una volta concluso l'iter scolastico al secondo anno di un istituto di secondo grado, possa continuare il suo percorso in un centro di formazione, ma avendo riconosciuti i crediti formativi derivanti dal lavoro precedente. Sul fronte dell'anagrafe degli studenti abbiamo già attivato cinque centri servizi gestiti dalle Province che sono dotati di un contributo di 70 mila euro».

LE LINGUE La legge che l'assessore vorrebbe approvata dal Consiglio entro l'autunno prevede anche un rafforzamento dell'insegnamento delle lingue straniere: «La proposta non solo prevede un'accelerazione nell'insegnamento delle lingue straniere, ma anche un'incentivazione delle lezioni di tutte le materie in lingua straniera con particolare attenzione per quelle minoritarie (sloveno, tedesco e friulano) presenti nella nostra regione. Voglio sottolineare infine che resta fermo il nostro impegno sui contributi per i libri di testo e per la famiglie meno abbienti». Per attuare appieno la riforma, però, il budget a bilancio rischia di non bastare.

I CATTOLICI Quello stanziato per i contributi a favore degli alunni delle private, di sicuro, non basta alle famiglie che, dopo essersi riunite a Udine in assemblea, protestano formalmente con la Regione. E l'accusano, a fronte delle ultime decisioni assunte, di penalizzare le scuole cattoliche. I genitori, in particolare, contestano i nuovi requisiti di reddito (52 mila euro al massimo di Ise e ricorso all'Isee solo per i rimborsi) in quanto «escluderanno moltissime famiglie». E chiedono con forza «che, in sede di variazioni di bilancio, venga ripristinato non solo il finanziamento di 600 mila euro, ma anche l'obbligo della sola dichiarazione reddituale ai fini Irpef per l'accesso ai contributi». È indispensabile, concludono i genitori, che le famiglie «abbiano d'ora in poi la certezza di quanto sia loro dovuto» e non patiscono «una nuova discriminazione a quella già in atto».

I FRIULANI Sulla riforma dell'istruzione alza la voce anche la Filologica friulana che chiede garanzie sull'effettiva applicabilità della nuova legge in merito all'insegnamento della «marilenghe». «Considerando lo sforzo di promuovere la lingua friulana anche mediante le istituzioni scolastiche, la Società Filologica Friulana, dove operano uomini e donne che spesso arrivano proprio dal mondo della scuola, non può che domandare con forza agli organi che hanno competenza in materia la piena attuazione della legge statale 482/99 dove si dice, in sostanza, che l'apprendimento della lingua minoritaria deve essere assicurato attraverso il percorso della scuola dell'obbligo. Bisogna che sia fatta chiarezza su chi deve fare cosa e con quali mezzi. Se è vero - continua la Filologica - che per arrivare agli obiettivi stabiliti dalla legge sono necessari un certo numero di insegnanti preparati, materiali didattici e, in generale, la disponibilità e il coinvolgimento di molti soggetti, è necessario predisporre un piano di lavoro particolareggiato con cifre precise».

ci.es.

Oggi il confronto con le Autonomie. Strassoldo: «Il comportamento della Regione è stato molto grave»

Tesini: sindaci candidati, la legge si può rivedere

TRIESTE «Se il Consiglio regionale intende mettere mano alla legge, seguendo i suggerimenti del Consiglio delle Autonomie, c'è la possibilità di farlo». Il presidente Alessandro Tesini non chiude le porte a una possibile modifica della legge elettorale dopo le rimostranze di sindaci e presidenti di Provincia, indignati per l'emendamento passato in aula nel giorno dell'approvazione che li costringe alle dimissioni anticipate in caso di candidatura alle regionali. Una misura che ha fatto sollevare gli amministratori degli enti locali tanto che, oltre al ricorso al referendum confermativo, qualcuno ha addirittura paventato l'ipotesi di uscire polemicamente dal Consiglio delle Autonomie se quella parte della legge non verrà eliminata. «È una delle tante ipotesi emerse nell'ultimo periodo – conferma il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo – così come quella del referendum. Ipotesi che sottoporremo anche all'Upi e all'Anci nazionali in un incontro che si terrà nei prossimi giorni». Ma l'incontro di domani potrebbe schiarire la situazione se l'apertura di Tesini si concretizzerà, fermi restando i tempi tecnici per un'eventuale ritorno in aula. «La legge è stata pubblicata ma non promulgata – puntualizza Tesini – ed entrerà in vigore tra 90 giorni. Entro quella data è immodificabile». Anche se in realtà ad essere eventualmente modificata non sarà la legge elettorale recentemente approvata quanto la legge 21 del 2004 che regola incompatibilità e ineleggibilità e che è stata cambiata dall'emendamento. Ma ci sono i margini per una modifica che accontenti sindaci e presidenti di Provincia? «Tutto è possibile. Nell'incontro di oggi - apre Tesini - ascolterò le richieste e le proposte e formulerò volentieri le mie se saranno richieste». «Esprimeremo il nostro disagio per lo svuotamento di competenze del Consiglio delle Autonomie – precisa Strassoldo – che viene interpellato per qualsiasi materia salvo poi venire scavalcato su una questione di questa importanza. L'impressione è che si è voluto agire a fari spenti per impedire a personaggi autorevoli e popolari di prendere parte alla competizione elettorale e questo è un fatto estremamente grave».

Roberto Urizio

Alessandro Tesini

Marzio Strassoldo

Il presidente del Consiglio apre agli enti locali: «Ma ci vogliono tre mesi»

L'APPELLO

I sindacati: welfare in ritardo

TRIESTE «La fase attuativa procede a rilento. L'assessore alla Salute Ezio Beltrame, pertanto, riapra immediatamente il tavolo di concertazione». I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil tornano in pressing sul fondo per l'autonomia possibile. Quello che definiscono un traguardo storico in quanto stanzia 20 milioni di euro per gli assegni ai non autosufficienti, ai disabili e alle badanti. «Putroppo - spiegano Spi, Fnp e Uilp - mancano ancora alcuni atti necessari per garantirne la corretta operatività. Avevamo chiesto ancora il 29 gennaio scorso a Beltrame la riapertura del tavolo di concertazione proprio per definire gli atti mancanti. Ora ribadiamo la richiesta».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dopo la promozione al rango di Comune della località dell'entroterra parentino staccatasi da Orsera. Tutela e bilinguismo

Fontane vuole una nuova Comunità

Gli italiani promotori di un'iniziativa per valorizzare la cultura. Ci sarà anche una corale

FONTANE La promozione al rango di comune della località nell'entroterra parentino staccatasi dal comune di Orsera, ha acceso la scintilla che potrebbe portare alla costituzione di una nuova Comunità degli italiani, la 52.esima in Slovenia e Croazia.

Il nuovo potere politico formato da una lista indipendente e dall'Hdz ha accolto infatti gli emendamenti allo statuto presentati dalla Dieta democratica istriana relegata all'opposizione, in materia di tutela della Comunità nazionale italiana autoctona. Tra l' altro si aprono tutte le porte al bilinguismo , contemplato però non come obbligo ma come possibilità e agli italiani del luogo si offre la possibilità di fondare una Comunità tutta loro.

Ricordiamo che gli italiani a Fontane sono una cinquantina ora iscritti alla Comunità di Orsera, su un totale di mille abitanti. Ed esiste già un promotore dell'importante iniziativa.

Si chiama Darko Stifanic, fa il pensionato ed è fortemente determinato nell' idea di arrivare all' importante traguardo.

«Io ho frequentato le prime due classi della scuola italiana qui a Fontane - ci dice - poi chiusa dopo la seconda guerra mondiale per scarsità di alunni, e c'era anche l'asilo italiano. L'apertura della Comunità sarebbe per noi la realizzazione di un sogno e nel contempo la rivalorizzazione della cultura e lingua italiana da decenni trascurata e sopita» sottolinea con grande determinazione.

Darko Stifanic annuncia che sull'importante tema ben presto chiederà un incontro con i vertici dell' Unione italiana onde valutare la bontà di questa storica iniziativa. E Darko Stifanic ha già in mente la prima forma di attività della nuova Comunità italiana, ossia la costituzione di un complesso corale per il quale ci sarebbe già la disponibilita' di numerosi interessati.

La Comunità di Fontane sarebbe in effetti una delle più piccole, con il numero di soci sotto il centinaio,come quelle di Spalato, Veglia ,Pinguente e Draga di Moschiena. Ma avrebbe una grande importanza sia politica, sia storica sia sociale.

In questi anni le varie Comunità degli italiani stanno svolgendo un ruolo cardine per il collegamento fra la cultura italiana e quella croata. E sono molto attive nella ricerca della storia e delle tradizioni di queste terre. Il loro ruolo sociale e culturale è andato via via crescendo essendo dei centri di aggregazione interculturale molto apprezzati sia dalla popolazione sia dal mondo della scuola e dell'università.

p.r.

NOMINE

Hdz, Cervar al vertice del comitato

PISINO Cambio della guardia al vertice del comitato regionale dell' HDZ, il partito al potere in Croazia. Nuovo presidente è il deputato Lino Cervar che prende il posto di Marino Roce. Quest'ultimo svolgerà la funzione di segretario.

L'avvicendamento è stato deciso alla riunione del comitato stesso. Subito dopo la nomina Cervar ha dichiarato ai giornalisti che ora gli sforzi del partito in Istria saranno concentrati sulle prossime elezioni parlamentari.

Non ha voluto confermare le voci secondo cui sarebbe lui il capolista nell'ottava circoscrizione di voto che comprende l'Istria e parte di Fiume. Va ricordato che a differenza del resto del paese, agli appuntamenti elettorali in Istria e sul Quarnero il partito fondato dallo scomparso presidente croato Franjo Tudjman finora ha ottenuto solo le briciole.

p.r.

Gli alberghi della costa prevedono il pienone. E i prezzi sono stati calmierati

Turismo, numeri da record per Pasqua

FIUME In ossequio al vecchio detto che vuole il buon giorno vedersi già dal mattino, gli albergatori delle regioni dell'Istria e del Quarnero sembrano già fregarsi le mani in previsione di buoni guadagni. Per le vacanze pasquali, infatti, le anticipazioni sono più che buone e dall'attività di booking, ossia la raccolta di prenotazioni, arrivano segnali molto promettenti. Da sempre il ponte di Pasqua è considerato un valido barometro per quello che sarà probabilmente l'andamento della stagione turistica vera e propria. A meno che le condizioni meteo non ci mettano lo zampino – e sempre sulla base delle indicazioni raccolte dagli operatori – le prossime vacanze pasquali dovrebbero propiziare una calata in massa verso i centri turistici costieri, tanto quelli delle regioni alto adriatiche quanto quelli dalmati. Migliaia i vacanzieri che si apprestano a scendere al mare dall'interno del Paese, ai quali dovrebbero aggiungersi altre migliaia provenienti da Italia, Slovenia, Austria e Ungheria.

Per il momento le destinazioni più richieste sembrano essere Umago, Parenzo, Rovigno e Rabac, in Istria, nonché la Riviera abbaziana e le isole di Cherso e Lussino nell'area quarnerino-liburnica.

Gli alberghi che riscuotono i maggiori consensi sono quelli contrassegnati come minimo da quattro stelle e dotati di piscine coperte, centri wellness e fisioterapia nei quali dedicarsi al benessere del corpo.

Fiutando l'aria che tira, è proprio per questo nei mesi scorsi molti impianti alberghieri hanno provveduto a munirsi delle strutture necessarie, talchè ora i centri-benessere sono a disposizione in quasi ogni impianto ricettivo di una certa categoria. Uno degli ultimi a inaugurare il proprio wellness, con grande eco pubblicitaria e mobilitando per l'occasione la olimpionica e pluri-iridata campionessa di sci alpino, Janica Kostelic, è il fiumano «Bonavia», sito in pieno centrocittà.

Quanto a tariffe, almeno per le vacanze di Pasqua pare che pur di riempirsi le stanze molti alberghi abbiano ridotto all'osso le proprie pretese, mirando probabilmente a più lucrosi affari nei mesi caldi della stagione turistica. E' così che nelle prossime settimane sarà possibile sistemarsi in un albergo a tre stelle anche per 67-68 euro al giorno. A persona, ovviamente, e tutto compreso. Questa è comunque la tariffa minima. Per gli hotel di categoria superiore (quattro stelle e a seconda dei servizi offerti) si sale di prezzo, fino a toccare i 600-1.500 euro per un pacchetto settimanale. Questo per l'Istria e la regione quarnerina. Lo stesso, più o meno, vale anche per la gran parte dei centri di villeggiatura in Dalmazia, a meno che non si pretenda una collocazione super-lusso o non si scelga l'area di Ragusa, dove le tariffe salgono vertiginosamente. Per esempio in un albergo raguseo la disponibilità di un bi-camere per tre giorni richiede un esborso di circa 610 euro (spumante di benvenuto all'arrivo, colazione servita in camera, pranzo pasquale, programma wellness completo, ecc.). Tutto sommato, non ci pare neanche una cifra esagerata.

Chi non punta a strafare o deve fare i conti con le disponibilità del portafogli può spassarsela con molto meno. A patto che non scelga la riviera ragusea e preferisca qualche meno gallonato albergo o pensione privata in una delle tante piccole località costiere. A proposito delle quali sarà tuttavia opportuno assumere informazioni precise: in molte di esse ci potrà essere l'inconveniente degli immancabili «lavori in corso», ossia quelli volti a preparare o sistemare strade, piazze e altre infrastrutture pubbliche in vista della ressa estiva.

Si tratta di sgradevoli sorprese che proprio in questa stagione negli anni passati hanno suscitato le rimostranze di non pochi villeggianti, alcuni dei quali hanno chiesto perfino il rimborso sbattendo la porta e preferendo altre destinazioni più tranquille.

f.r.

IN BREVE

Terme di Santo Stefano

Perde la vita un automobilista di Pinguente

BUIE Quinto morto dell'anno sulla rete viaria istriana. Di prima mattina, alle 6.10, sulla strada Pinguente-Ponte Porton a circa un chilometro dall' incrocio per le Terme di Santo Stefano, ha perso la vita il 45.enne Romeo Sculac di Pinguente. La sua vettura, per cause ancora imprecisate, è improvvisamente uscita di strada. Come dichiarato ai giornalisti dalla portavoce della questura istriana Natasa Rogic, il conducente che viaggiava da solo, è deceduto all' istante.

«Scoglio Olivi», il varo di un traghetto norvegese

POLA Al cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi è sceso in mare lo scafo di un' unità per il trasporto di automezzi, commissionata da un armatore norvegese di Oslo. L' unità battezzata con il nome di Hoegh Bangkok è lunga 200 metri, larga 32, alta 14, portata di 16.700 tonnellate. Potra' imbarcare 7.034 veicoli. Sullo scalo rimasto libero subito dopo il varo è stata deposta la chiglia di un' unità simile, da 4.350 veicoli. Si chiama «Grande Colonia» ed e' stata commissionata dal gruppo italiano Grimaldi.

Spettacolo di beneficenza contro la sclerosi a Lussino

DIGNANO Il gruppo folkloristico della Comunità degli italiani ha partecipato a Lussinpiccolo a uno spettacolo di beneficienza in favore della locale Associazione contro la sclerosi multipla, organizzato dal gruppo folk Studenac di Neresine. La serata di musica e danza popolare si è tenuta al Cinema teatro di Lussinpiccolo. Nella giornata di ieri giornata di relax per la comitiva dignanese, con visita a Ossero, Lussino e Cherso.

CASTELMUSCHIO

Il complesso industriale sull'isola di Veglia

Arriva l'alta tecnologia al petrolchimico Dina

FIUME Costerà sui due milioni di euro l'ammodernamento tecnologico della Dina, vale a dire il complesso petrolchimico in località Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia. Una piattaforma hi-tech, ossia a tecnologia avanzata, consentirà di far diventare lo stabilimento – come enfaticamente sostengono i suoi responsabili – «nel più moderno in questa parte d'Europa».

A fornire un nuovo volto tecnologico all'ormai obsoleto complesso petrolchimico quarnerino (retaggio della collaborazione avviata qualche decennio fra tra la croata Ina e la statunitense Dow Chemical) sarà la tedesca Siemens. Rappresentanti del colosso tedesco e del gruppo Dioki, cui fa capo il petrolchimico quarnerino, hanno siglato nei giorni scorsi un accordo che in tre anni e per una spesa complessiva sui 65 milioni di euro consentirà l'attuazione di un esteso piano di ammodernamento. A beneficiarne saranno tutti gli stabilimenti Dioki. Per il complesso Dina di Castelmuschio i lavori sono praticamente già avviati.

Riguardano l'installazione da parte dei tecnici Siemens della «Simatic PCS-7», un modulo hi-tech in virtù del quale l'intero processo lavorativo, sistemi di sicurezza inclusi, risulterà automatizzato e con trollato a distanza. I nuovi sistemi di sicurezza consentiranno il blocco automatico di tutte e tre le linee produttive della Dina, sia separatamente che in blocco. Sempre secondo i rappresentanti Dioki, i lavori al petrolchimico di Castelmuschio si concluderanno in tempi estremamente brevi.

Il nuovo sistema hi-tech sarà in funzione già in luglio per quanto attiene al segmento produttivo polietilenico. Per quanto riguarda gli altri due – cloruro di vinile monomero e cloruro di polivinile – si prevedono invece tempi più lunghi (entro il 2009). La nuova piattaforma a tecnologia avanzata, come garantiscono i dirigenti Dioki, consentirà sia di razionalizzare il processo produttivo e di conseguire un notevole risparmio energetico, sia di limitare il danno ambientale attraverso un contenimento delle emissioni nocive. Che – come sostengono gli stessi dirigenti – potrebbero essere ulteriormente abbattute nel caso in cui il petrolchimico quarnerino potesse usare come energente il gas naturale importato via mare. A questo proposito va ricordato che proprio l'area di Castelmuschio è una delle papabili (in diretta concorrenza con un'ubicazione istriana, probabilmente il fiordo di Fianona) per accogliere il cosiddetto «terminal Lng», ossia il punto di sbarco del gas naturale liquefatto che tramite metaniere dovrebbe arrivare da oltremare, probabilmente dalla costellazione russo-caucasica.

f.r.

Il petrolchimico della Dina

La prima segnaletica verrà posta nel territorio del Buiese. Il tracciato sarà allungato verso Nord

Cartelli stradali scritti anche in italiano lungo la Ipsilon, la superstrada istriana

UMAGO Ulteriore promozione del bilinguismo sull'Ipsilon stradale istriana. Sul segmento che attraversa il Buiese, territorio in cui è marcata la presenza di connazionali, entro l'anno verranno collocati i cartelli anche con le diciture italiane. Successivamente l'operazione verrà fatta, in accordo con l'Unione italiana e le amministrazioini sull'intero tracciato dell' importante arteria.

Questo uno dei punti concordati all'incontro dei sindaci dell'area buiese con i vertici dell'azienda concessionaria Bina-Istra.

Da una parte dunque i sindaci di Umago Vlado Kraljevic, della stessa Buie Lorella Limoncin Toth, di Cittanova Anteo Milos, di Verteneglio Doriano Labinjan, di Portole Aleksandar Krt e di Grisignana Rino Dunis. Dall'altra, il direttore generale della Bina-Istra David Gabelica e i suoi più stretti collaboratori.

Lo si precisa nel comunicato stampa diffuso dopo l' incontro. In pratica, con queste misure inizia la concreta applicazione di quanto era già stato stabilito nell'autunno dello scoreso anno all'incontro a Pola tra i massimi esponenti dell'Unione italiana, vale a dire il presidente onorevole Furio Radin e il presidente della Giunta Maurizio Tremul con i rappresentanti della Bina–Istra.

E lo stesso Radin da noi interpellato non ha nascosto la sua grande soddisfazione per l'iniziativa.

Tornando all'incontro di Umago, è stato deciso inoltre di richiedere un incontro con il ministro dei trasporti e delle comunicazioni Bozidar Kalmeta onde prolungare la Ypsilon a Nord, fino al nuovo snodo di Plovania-Castelvenere e costruire una rotonda a Plovania.

Questi due importanti interventi, che si propongono il fine di snellire la circolazione e aumentare la sicurezza, dovrebbero venir ultimati entro l'inizio della stagione turistica.

Allo stesso ministero croato verrà richiesto uno status privilegiato per i cittadini del Buiese e del comune di Torre – Abrega in tema di pedaggio per il viadotto sul Quieto.

Per i numerosi pendolari della zona il costo di due euro a passaggio è pressoché proibitivo per cui si proporranno agevolazioni.

p.r.

Cartelli indicatori autostradali sulla Y istriana. Saranno adeguati secondo le norme sul bilinguismo

ZAGABRIA

In una mostra la storia degli ebrei di Fiume

ZAGABRIA «La storia degli ebrei a Fiume dal XV al XX secolo»: questo il titolo della mostra allestita nella sede della Comunità ebraica a Zagabria. L'esposizione, che rimarrà in visione fino al 25 marzo, riguarda, appunto, la storia della comunità ebraica nel capoluogo quarnerino, dagli arrivi delle prime famiglie giudee verso la metà del XV secolo fino alla tragedia dell'Olocausto, avvenuta nel XX secolo. La mostra comprende fotografie, documentazioni scritte e materiali archivistici. Dal materiale esposto si viene a sapere che i dati più antichi sugli ebrei risalgono al XV secolo quando a Fiume giunsero gli ebrei provenienti dalla sponda italiana dell'Adriatico, soprattutto dalla città di Pesaro e dalle Marche. Si trattava di commercianti in cerca di fortuna in quanto all'epoca Fiume era uno dei porti mediterranei più importanti. E' nella Cittavecchia che si insediarono gli ebrei di cui se ne perdono le tracce nel XVI e nel XVII secolo, per riapparire nella prima metà del XVIII secolo, quando Fiume venne proclamata porto franco. E' a quell'epoca che gli Ebrei vi fecero ritorno e negli anni '70 del XVIII secolo fondarono la prima comunità ebraica indipendente.

A cavallo tra il 1800 e il 1900 a Fiume vivevano circa 2 mila ebrei che nel 1903 costruirono la grande sinagoga, distrutta nel 1944 dall'occupatore nazista. Fu progettata dall'architetto Lipot Baumhorn che fece uso di vari elementi architettonici (romanici e gotici), ispirandosi pure all'architettura pannonica, usando molta pietra. Nel 1937 dopo che in Italia furono approvate le leggi razziali, parte della comunità ebraica abbandonò Fiume. Durante il regime fascista, gli Ebrei furono deportati nei campi di concentramento. In quello di Arbe furono rinchiusi 2353 ebrei. Dopo la capitolazione dell'Italia, avvenuta nel 1943, Fiume fu occupata dai tedeschi. Ebbe inizio, cosi', lo sterminio della comunita' semita, il momento più terrificante della storia del XX secolo.

V.B.

Disco verde dalla Bosnia Erzegovina dopo che Zagabria ha modificato l'ambizioso progetto

La Croazia costruirà il mega ponte di Sabbioncello

Sabbioncello che sarà collegata alla terraferma da un ponte

RAGUSA Zagabria chiama e Sarajevo risponde, permettendo il superamento dell'impasse legato al ponte di Sabbioncello. La parte croata ha accettato dunque di fare delle determinate concessioni alla Bosnia Erzegovina nella costruzione del ponte che collegherà la penisola di Sabbioncello e la dirimpettaia costa dalmata. Si tratterà della più grande opera pubblica mai edificata in Croazia (fatta eccezione per le opere viarie), che finora aveva visto l'opposizione della Bosnia, che ha nella vicina Neum l'unico sbocco nel mare Adriatico.

Sarajevo temeva che la gigantesca struttura avrebbe potuto intralciare il suo libero accesso alle acque internazionali e dunque per anni aveva fatto pressioni su Zagabria (e sulla comunità internazionale), chiedendo la modifica del progetto. Pressioni che hanno dato risultati concreti, al punto che il ministro bosniaco per i Trasporti, Bozo Ljubic, ha affermato tre giorni orsono che Sarajevo ha dato il proprio placet all'ultima versione del progetto croato. Prima era previsto che l'impalcato del ponte fosse a 30 metri sul livello del mare, mentre la nuova documentazione progettuale prevede che sia a ben 55 metri dalla superficie marina. Non è tutto: la prima versione contemplava che la distanza tra i piloni piantati in mare fosse di 170 metri, mentre ora sarà di 200 metri.

Cambiamenti di non poco conto, che Sarajevo ha dimostrato di gradire e che permetteranno la libera navigazione nelle sue acque. Ancora un paio di caratteristiche del ponte: sarà lungo ben 2374 metri, per un costo di circa 300 milioni di euro. Il primo progetto prevedeva invece investimenti non superiori ai 250 milioni. Oltre ad apportare modifiche alle caratteristiche del ponte, il governo di Zagabria si è assunto l'obbligo di rispettare appieno gli standard di salvaguardia ambientale, che era una delle condizioni poste dai bosniaco – erzegovesi per dare il beneplacito all' edificazione.

Se non subentreranno ulteriori complicazioni, il memorandum sulla costruzione del ponte dalmata dovrebbe essere firmato dalle due parti nelle prossime settimane. Difficile però che avvenga a fine marzo, quando il premier croato andrà a Sarajevo in visita ufficiale. Che la vicenda si sia sbloccata lo testimonia anche la dichiarazione rilasciata l'altro giorno da Bozidar Kalmeta, ministro croato del Mare, Turismo e Trasporti, il quale ha annunciato che il primo colpo di piccone nell' approntamento del ponte di Sabbioncello sarà dato alla fine della prossima estate.

Andrea Marsanich

I CAMBI

CROAZIA

Kuna 1,00 → 0,1361 €

BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro

BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro

SLOVENIA

Carburante	Prezzo
BENZINA VERDE	euro 0,940
SUPER 100	euro 0,952
DIESEL	euro 0,892

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Dice: «È stato emozionante recitare il personaggio in Paesi come Cina, Giappone, Russia»*

Soleri: a Trieste nei panni di Arlecchino

Domani sarà in scena al Politeama Rossetti con «Il servitore di due padroni»

«Non è vero che uno spettacolo non possa essere come un libro, come uno spartito, come una statua...», ha scritto Franco Cordelli parlando di una delle regie più acclamate di Giorgio Strehler, quella di «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Nel trecentesimo anniversario della nascita del commediografo veneziano, si celebrano anche i sessant'anni dal debutto dell'allestimento strehleriano al Piccolo Teatro di Milano. Arriverà per la prima volta al Politeama Rossetti domani, alle 20.30, con uno dei suoi massimi interpreti, Ferruccio Soleri, che cura ora la messinscena con la collaborazione di Stefano de Luca.

Lo spettacolo, che rimarrà a Trieste fino a domenica, si avvale delle scene di Ezio Frigerio, dei costumi di Franca Squarciapino, delle luci di Gerardo Modica, delle musiche di Fiorenzo Carpi; mentre Marine Flach ha curato i movimenti mimici. Ne sono interpreti, accanto a Ferruccio Soleri: Giorgio Bongiovanni, Sara Zoia, Tommaso Minniti, Stefano Onofri, Giorgia Senesi e altri attori. Figurano inoltre i suonatori Gianni Bobbio, Franco Emaldi, Paolo Mattei, Francesco Mazzoleni, Elisabetta Pasquinelli.

Nella recita pomeridiana di sabato, il ruolo di Arlecchino sarà interpretato da Enrico Bonavera, quello di Brighella da Luca Criscuoli e quello del facchino da Francesco Cardella.

Se l'innovazione del teatro italiano, operata da Goldoni, passava attraverso l'alchimia di Arlecchino, maschera trasformata in un vero personaggio, il lavoro d'arte e di prezioso artigianato compiuto da Ferruccio Soleri per incarnarlo è diventato tema di sei tesi di laurea. Le peripezie di Arlecchino intessono la storia d'amore e d'ingordigia con cui conduce a buon fine le nozze dei padroni innamorati, ottenendo il permesso di maritarsi a Smeraldina.

Quale evoluzione ha avuto negli anni il suo Arlecchino?

«L'ha avuta i primi cinque o sei anni - dice Ferruccio Soleri -, per perfezionare il modo di recitarlo, poi non è più cambiato perché è un personaggio molto semplice dal punto di vista psicologico. L'interpretazione è abbastanza facile da raggiungere, non c'è bisogno di tanti anni o di tante recite per impersonarlo bene. Sono felice di farlo perché mi ha dato tanta soddisfazione».

Lo spettacolo è stato rappresentato in 46 paesi del mondo, con più di 2000 repliche. Dinanzi a quale pubblico è stato più emozionante farlo?

«Se aggiungiamo anche le repliche precedenti di Moretti, sono oltre 2500. Sembra strano, ma è stato più emozionante farlo nei paesi lontani dalla nostra cultura, come la Cina, il Giappone, la Russia, dove gli spettatori impazzivano perché si divertivano pur non conoscendo la lingua. Li faceva strabiliare, per cui forse i maggiori successi, le maggiori soddisfazioni sono state in quei paesi».

In platea si divertono anche i ragazzi e i bambini?

«Dai quattro anni in su, tutti possono vederlo. Molta gente, quando viene nei camerini a salutare, mi dice: "Pensi che è stato il primo spettacolo che mi ha fatto appassionare al teatro, e me lo ha fatto amare". Quindi può essere molto importante per la vita di un giovane».

Si è detto che, attraverso Arlecchino, Strehler voleva parlare della vita dell'artista.

«Perché fa vedere il teatro nel teatro, ossia anche l'artista non solo quando rappresenta Goldoni. Difatti c'è una pedanina su cui recitiamo Goldoni, e al di fuori c'è la vita dei comici, quella che il pubblico non vede, la vita dell'attore quale risulta dietro le quinte».

Si considera comico dell'arte?

«Direi di sì, in quanto recito nello stile dei comici dell'arte di allora. Ho fatto tante ricerche sulla commedia dell'arte. Essendo fiorentino, non pensavo mai di fare l'Arlecchino, per cui ho dovuto studiare molto per poter apprendere. E poi c'è stato Strehler, che è veramente un genio. È stato il mio grande maestro, devo moltissimo a lui. Quando morì Moretti e mi affidò il ruolo di Arlecchino, mi disse che la mia voce non poteva essere quella del personaggio. Mi ha aiutato molto a fare uno studio sulla voce. E poi mi ha accompagnato in una lunga ricerca, perché recitare con la maschera non è facile. Le espressioni del viso vengono coperte, i sentimenti non si vedono attraverso il volto. Invece sempre negli esseri umani si intuisce dal viso lo stato d'animo della persona».

E sulla psicologia del personaggio, quali indicazioni le ha dato?

«Diceva che è un personaggio semplice, quasi analfabeta, però aveva tutti i sentimenti umani. È un adulto con una psicologia infantile. Solo un bambino può pensare di servire due padroni nello stesso tempo».

Strehler era un regista autoritario?

«Non era mai contento, era un perfezionista. Per cui molti attori bravi, quando Strehler li spingeva a fare meglio, non si sentivano stimati. Qualcuno se la prendeva a male E invece non era così. Strehler voleva sempre estrarre il massimo da tutti noi, da ogni attore».

Arlecchino richiede molta agilità fisica. Come fa a mantenerla?

«Devo fare tutti i giorni un po' di stretching per allungare i muscoli e sciogliere le articolazioni».

La sua passione per il teatro com'è nata?

«Studiavo all'università matematica e fisica, però ho sempre amato il teatro. Ho cominciato a lavorare al centro teatrale universitario di Firenze. Con me c'erano Renzo Montagnani, Paolo Poli, Ilaria Occhini, Gianna Giachetti, Beppe Menegatti, e tanti altri. Sono stati loro a spingermi: "Dai, andiamo a fare l'accademia, facciamo il teatro Da professionisti!". Io non pensavo mai di farlo».

A parte «Arlecchino servitore di due padroni», quali spettacoli ha amato fare?

«Tutti gli spettacoli che ho fatto con Strehler erano per me stupendi, da "Galileo Galilei" di Brecht alla "Tempesta", "L'opera da tre soldi". Comunque ho sempre amato i personaggi che ho recitato, sia piccoli che grandi. Ho sempre fatto il teatro con amore».

Maria Cristina Vilardo

PERSONAGGI *Collaboratore del «Piccolo» aveva scritto anche due romanzi*

Giorgio Bergamini: morte in punta di piedi del critico-scrittore che non amava apparire

di Elvio Guagnini

Non amava apparire, Giorgio Bergamini. Se mai, attraverso la scrittura. Non gli piaceva parlare in pubblico, men che meno davanti a tanta gente. Poco, nelle manifestazioni ufficiali. La sua voce rappresentava il suo carattere schivo. Parlava in toni smorzati, come se fosse costretto o temesse di essere invadente; o come se cercasse conferme prima di proseguire.

Eppure, i suoi occhi limpidi esprimevano fermezza. Il suo fisico e il suo abito, un modo di essere aristocratico, distante da quello dei tanti, vocianti e invasivi.

Anche nella vita, aveva fatto scelte precise. Era andato a vivere in una casa sul Carso, ristrutturata con gusto e intelligenza, in armonia con l'ambiente (non era una seconda casa né una casa di campagna). Si era inserito in quella comunità senza rumore, perché gli piaceva e si sentiva a suo agio senza scomodare mitologie letterarie.

La sua (forse anche cercata) assenza di toni troppo marcati di voce corrispondeva a un carattere introverso, rispettoso, da osservatore, lontano da ogni interventismo e da quel gusto intrusivo che caratterizza gli «scalatori» del mondo intellettuale. Concluso il suo ciclo di attività professionale , si era ritirato a lavorare in proprio e aveva trovato un equilibrio di rapporto tra ricerca, scrittura e vita familiare.

Qualche anno fa, nel 2003, ero riuscito a «stanarlo» e a convincerlo a fare una relazione al piccolo convegno dedicato dal Circolo della Cultura e delle Arti a Stelio Mattioni (il testo di Bergamini è stato pubblicato in «Breve viaggio nella narrativa di Mattioni», 2003). Commemorando l'amico, Bergamini concludeva che - sperabilmente - «ci resta almeno la letteratura. A lei possiamo ancora chiedere di aiutarci alla ricerca del nostro "dove"».

A Bergamini, morto nei giorni scorsi, bisognerà dedicare più di un articolo di ricordo, quello che ora si può fare - come lui diceva, a proposito dei cosiddetti «pezzi di rito» dei giornali - con i cosiddetti «tempi tecnici d'un quotidiano» ma rispettando la sua personalità complessa, schiva ma (o forse tale proprio perché schiva) ricca.

Bergamini - nato a Trieste nel 1920 - è stato per lunghi anni critico letterario, teatrale e televisivo del «Piccolo». Le sue collaborazioni editoriali sono state prestigiose («Carte Parlanti», «Misura», l'«Almanacco Letterario Bompiani», il Dizionario degli Autori di Bompiani, «Sipario», tra le altre). Anche in regione e a Trieste, Bergamini è stato presente in volumi e riviste qualificate collaborando anche con la Rai di Trieste con diverse rubriche. Autore di saggi in volume, di riduzioni radiofoniche (tra le quali quella di «Ritornerano» di Giani Stuparich), aveva partecipato - nel 1951 - al Premio Italia con un radiodramma originale, «Processo al povero».

Bergamini è stato un critico preciso e puntuale, di quelli che leggono con attenzione e producono rendiconti utili al lettore che non perdono di attualità neppure a distanza (così dovrebbe essere il vero giornalismo). La critica - pensava Bergamini - era un modo di far vivere davvero, tra i lettori, i testi, non la celebrazione di rituali mondani ed effimeri. «La poesia - scriveva in una recensione a una raccolta di saggi di Marin sulla poesia («Il Piccolo», 28 dicembre 1984) - non vive solo della gelosia dei poeti, ma pure di ciò che altri - il critico, il filologo, il lettore magari un po' speciale - può raccontare, tirandola dalle alture enigmatiche giù fra i sentieri battuti del quotidiano». In queste parole, è racchiuso il senso del suo lavoro (di molti anni) di critico nel giornale: preciso, puntuale ma anche arioso, cordiale, teso a saldare la difficoltà con la comunicazione, a introdurre il lettore in problematiche ardue con parole piane.

Un altro capitolo, che deve e dovrà essere ricordato, è quello del narratore. I suoi due romanzi («Pater et magister», L'Asterisco, 1972; «Il Signore delle Maschere», Studio Tesi, 1981) sono stati molto apprezzati da lettori di qualità, poco diffusi tra il largo pubblico. E, forse, ciò è dovuto al loro carattere sperimentale e alla loro progettualità proiettata verso un futuro che potrebbe farli apprezzare meglio oggi che negli anni della loro pubblicazione (come le «Scorciatoie» di Saba).

I libri editi di narrativa di Bergamini (speriamo che qualche altro testo ancora inedito possa essere presto pubblicato) rivelano uno scrittore che si muove nella sfera del racconto simbolico, visionario, onirico, utopico; uno scrittore che rappresentava - in queste forme particolari e con presa sicura - la realtà presente, le sue contraddizioni, le sue linee di tendenza e le sue proiezioni, i sogni, le allucinazioni e i drammi della contemporaneità. Pur nella loro originale diversità, i due libri rivelano alcuni tratti comuni. Un trait d'union tra essi, per esempio, potrebbe essere rappresentato nelle parole dell'incipit della presentazione editoriale del primo romanzo, «Pater et Magister», ispirata dallo stesso autore: «In un mondo che ha perduto il suo ordine e la sua razionalità, niente è reale all'infuori dell'esigenza oscura, assurda, maniacale, della violenza e del potere».

Altro tratto comune è l'acuta sensibilità alla conduzione dialogica della pagina narrativa, alla scena, a una certa «teatralità» di fondo della scrittura. Attraverso le quali, Bergamini verifica quel punto fermo (e direttamente controllabile) della realtà che è la presenza ossessiva, a tutti i livelli dell'esistenza, della violenza esercitata dal potere nei confronti della libertà dell'individuo (e della società intesa in un ampio gioco di articolazioni). Con le conseguenze di un'irreggimentazione e di un conformismo ottenuti con armi diverse - da quelle più rozze e grossolane ad altre più raffinate - per realizzare finalità di autoperpetuazione cui sarebbero comunque estranee finalità che non siano quelle di un'egemonia e di un controllo dell'esistente. Non, dunque, il Potere in vista della vittoria di un'ideologia, della realizzazione di un programma etico sociale politico o ideologico, ma in vista dell'affermazione o della riaffermazione di se stesso, in forme diverse ma secondo una sostanza comune, apparentemente immodificabile: la soggezione imposta da una gerarchia dominata dal principio dell'ambizione, dalla volontà di affermazione e di sopraffazione, caratterizzata dalle doti negative dell'aggressività e del conformismo.

Non era, quello di Bergamini, un discorso moralistico: solo uno sguardo più lucido e profetico (e, magari, più avanzato) di quello di tanti altri scrittori e analisti della realtà contemporanea. Originale non solo per la carica visionaria, onirica, fantastica che sostiene certe sue pagine (e per le suggestioni figurative corrispondenti: da Bosch all'espressionismo al surrealismo); non solo per certe consonanze con Swift, ma anche per la carica di mistero, di suspense che percorrono queste pagine, ricche di ironia, talvolta di spunti sarcastici, sempre di spirito critico. Dove, sotto un racconto piacevole, e sotto la veste di un racconto sperimentale, Bergamini illumina i suoi lettori sui meccanismi dei giochi del potere, sulle competizioni, sulle gerarchie, sulle illusioni di autonomia, sugli adeguamenti forzati.

Il critico e scrittore Giorgio Bergamini

SOCIETA' *Se ne parla oggi alle 18 a Trieste*

Il veterinario Cattinelli in un libro affronta il tema dell'eutanasia nel mondo degli animali di casa

Cosa sceglierebbe il nostro cane, il nostro gatto? Essere ammazzato con una puntura che provoca la morte o spegnersi a casa sua, vicino alla mano che lo ha accudito tutta la vita? Relazionarsi con uno sconosciuto su un freddo tavolo d'acciaio o addormentarsi nella sua cuccia accanto alla persona a cui ha dedicato tutta la sua esistenza? Sono parole di **Stefano Cattinelli**, autore triestino di **«Amici fino in fondo. Riflessioni e consigli di un veterinario per accompagnare i nostri amici a quattro zampe negli ultimi giorni di vita» (Editrice Aam Terranuova, pag. 126, euro 9,00)**, che sarà presentato oggi, alle 18, all'Animal's Club di via Udine 57/d a Trieste.

Non pensate a un libro che fa leva sui buoni sentimenti, eccessi di tenerezza o tutti quei buonismi che hanno origine nel luogo comune. Cattinelli è preciso, quasi scientifico nel comunicare il rapporto uomo-animale, il percorso evolutivo segnato dall'epoca preindustriale fino a un incontro più «urbano», quando cioè abbiamo deciso di far superare a cane e gatto la soglia del giardino.

Ma quello che il testo affronta è proprio il momento più complesso di questo rapporto, la morte del nostro amico a quattro zampe, spesso affidata alla scelta dell'eutanasia. Le giustificazioni più frequenti, si sa, si esprimono più volte con la volontà di «non essere egoisti», pensare cioè più al dolore dell'animale che alla nostra sofferenza. Con rigor di logica Cattinelli ci mostra il rovescio della formula, ovvero quanto la scelta dell'eutanasia sia proprio un'emanazione del nostro egoismo.

Cattinelli ci dimostra solo quanto sia più sereno (per noi e per il nostro animale) avere il coraggio di affrontare questa situazione in modo consapevole, naturale e generoso, non escludendo, lì dove è richiesta, la pratica di tranquillanti o antidolorifici, ma evitando la separazione sterile di una puntura. Tanto più interessanti i casi, le testimonianze e le esperienze dirette sul «nodo» fondamentale del distacco, su come l'animale non si lasci andare alla morte fin tanto che «sente» contraddizioni e paure del suo padrone. Una sorta di manuale che è capace di indicare, in maniera lucida e acuta, tutte le nostre errate proiezioni: la differenza di «consapevolezza» che ci distingue dalle bestie (un animale non ha coscienza di dover morire...), le differenti soglie del dolore, molto alta quella animale rispetto all'umana.

Cattinelli non ci lascia di fronte al baratro della scelta, elenca casi concreti, consigli, suggerimenti per affrontare questi ultimi giorni col coraggio di attenuare le nostre difese emozionali, perché la separazione sia naturale e davvero affettiva: «Qualunque uomo di buona volontà – spiega – è in grado di assistere un animale morente, e a me è capitato spesso di farlo, ma non è di questo che l'animale ha bisogno, perché non è legato emozionalmente a una persona qualunque».

Mary B. Tolusso

FILM IN DVD Tre pellicole raccolte dalla Ripley's Home Video

Chris Marker: le opere del regista invisibile raccolte in un cofanetto

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **NATALE A NEW YORK** di Parenti
2. **IL DIAVOLO VESTE PRADA** di Frankel
3. **I PIRATI DEI CARAIBI** di Verbinski
4. **PROFUMO** di Tykwer
5. **FASCISTI SU MARTE** di Guzzanti

FILM PER RAGAZZI

1. **LA GANG DEL BOSCO** di Johnson
2. **LE AVVENTURE DI PETER PAN** (edizione speciale)
3. **BARBIE FAIRYTOPIA: LA MAGIA DELL'ARCOBALENO**
4. **AZUR & ASMAR** di Ocelot
5. **ANT BULLY-UNA VITA DA FORMICA**

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

Grazie alla Ripley's Home Video un'altra imbarazzante lacuna del mercato dvd italiano si colma con l'uscita di un meraviglioso cofanetto con tre titoli (e almeno due veri capolavori) di Chris Marker. Christian François Bouche-Villeneuve, questo pare essere il vero nome dell'apolide, inclassificabile, amatissimo e misterioso Marker. Si sa pochissimo di lui. Fotografo, regista, videoartista, poeta, giornalista, viaggiatore e artista multimediale, Chris Marker non ama essere intervistato né diffonde sue fotografie: spesso, quando gliene richiedono (per articoli o per tributi a lui dedicati in giro per il mondo) ne invia una del suo gatto, Guillaume (Wenders l'ha fotografato con il celebre micio e una scritta inquietante - Titanic - sullo sfondo).

Pare sia nato nel 1921 a Parigi o in Mongolia. Ma una cosa è certa i suoi lavori, cinematografici e multimediali, hanno contribuito e tuttora contribuiscono a rimodellare il concetto di cinema e di memoria e a riflettere sulla persistenza delle immagini.

Un regista pensatore e «politicamente» attivo (si vedano i suoi «cinétracts» diretti con Godard e Resnais durante il maggio francese del 1968). Dall'inizio della sua carriera Marker sperimenta e gioca con le possibilità linguistiche del montaggio mescolando filmati e colonne sonore, registrazioni e ricordi. Finalmente, dopo anni di duplicazioni clandestine (anni fa passarono «La Jetée» su Tele+ quando era un canale per pochi privilegiati), di dispendiosi acquisti (pre-internet) presso la libreria del centro Pompidou di Parigi (per il quale Marker realizzò il cd-rom «Immemory» nel 1998) e una apparizione in vhs del suo corto più celebre in una raccolta Einaudi («I corti», 2001 con libro), ecco anche per il mercato italiano un cofanetto di dvd con tre film di Marker.

Il primo «La Jetée», «ciné-roman» del 1962, è un cortometraggio di solo 29' che hanno sorpreso, illuminato, fatto innamorare delle potenzialità del cinema (pur nella sua radicalità linguistica) generazioni di cinefili e appassionati. Tra questi anche Terry Gilliam («Brazil», «La leggenda del re pescatore») che nel 1995 ha realizzato il suo «L'esercito delle 12 scimmie» ispirandosi alla storia de «La Jetée» rendendo così il corto popolare in tutto il mondo. Con il suo film Marker ha rinnovato la fantascienza distopica raccontando una struggente storia d'amore e di viaggi temporali. Le prime parole del film ne introducono la drammaticità: «Questa è la storia di un uomo segnato da un'immagine della sua infanzia». L'immagine «si svolge» su una rampa («la jetée») dell'aeroporto di Orly, Parigi, qualche anno prima dell'inizio della terza guerra mondiale.

Altri lavori di Marker sono quasi sconosciuti al pubblico italiano, come il bellissimo documentario-saggio «Sans Soleil» (1982), secondo film del cofanetto Rhv. Sullo scorrere delle immagini una donna sconosciuta legge le lettere ricevute da Sandor stesso che si interroga sul significato del suo lavoro, sulla labilità delle memoria e sulla necessità delle immagini... Incredibile la musicalità del montaggio finale.

Più ostico è «Level 5» (1996) il terzo lavoro di Marker contenuto nel cofanetto. Tra videogiochi di strategia e riscrittura di un doloroso evento storico (la battaglia di Okinawa).

Una scena de «La Jetée», il film che è considerato il capolavoro di Chris Marker

Un indipendente da Oscar

È «Little Miss Sunshine» dei coniugi-registi Dayton e Faris

Apparso quasi dal nulla all'ultimo festival del cinema di Locarno, «Little Miss Sunshine» si è subito imposto come il film indipendente destinato a diventare un piccolo cult, premiato anche agli Oscar: migliore sceneggiatura originale (Michael Arndt al suo primo film) e miglior attore non protagonista (Alan Arkin). Il film riesce nel miracolo di divertire con grazia e di fare satira intelligente rappresentando una quasi tipica famiglia americana alle prese con varie «competizioni» (una tradizione nazionale).

Lo sguardo è impietoso ma, a differenza di molti altri film americani che recentemente hanno descritto uomini distrutti, famiglie in crisi, genitori scoppiati (cfr. i film di Altman, Anderson, Haggis) usando drammatiche sceneggiature ad incastro, qui possiamo godere di una commedia.

Il film, dedicato alle avventure di una famiglia disfunzionale (padre fallito, madre sull'orlo di una crisi di nervi, nonno tossicodipendente espulso dall'ospizio, zio sopravvissuto a un tentativo di suicidio, figlio che ha fatto voto di non parlare...), affascina fin dalle prime immagini grazie alla sua piccola protagonista. Olive (Abigail Breslin, ora la bimba più pagata di Hollywood da poco apparsa anche in «Grey's Anatomy») entra in scena con gli occhialoni, la pancetta dei suoi otto anni e un entusiasmo irrefrenabile mentre imita i movimenti di una miss. Con tutta la sua strampalata famiglia caricata su un furgoncino Volkswagen, Olive intraprende un viaggio on the road verso un incerto successo a un concorso di bellezza.

Brillante, molto divertente e commovente, con «Little Miss Sunshine» Dayton e Faris, i due coniugi-registi, dimostrano di avere il giusto talento per passare dal video a un lungometraggio. Nel dvd della 20th Century Fox ottimi anche i finali alternativi del film.

SCAFFALE

LA COMMEDIA DEL POTERE

GENERE: DRAMMATICO — Bim
Regia: CLAUDE CHABROL — Durata: 110'
Interpreti: Isabelle Huppert, Patrick Bruel, Thomas Chabrol.

Jeanne, pubblico ministero, deve indagare su un caso di concussione che coinvolge un importante gruppo industriale. Il potere che investe Jeanne è sempre più grande e la sua vita privata ne rimane imprigionata. Chabrol e la Huppert sono una coppia diabolica che ben sviscera i rapporti di classe della società contemporanea.

SCOOP

GENERE: COMMEDIA — MEDUSA VIDEO
Regia: WOODY ALLEN — Durata: 96'
Interpreti: Woody Allen, Scarlett Johansson, Hugh Jackman.

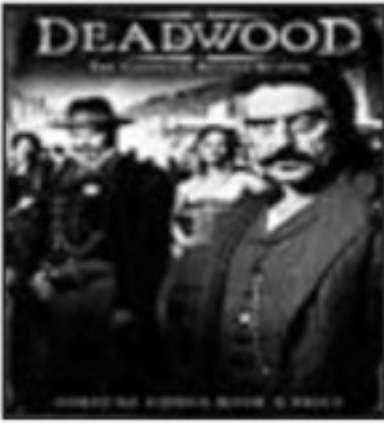
Allen è tornato a Londra irretito dall'Europa e da un curioso alter ego femminile occhialuto, la Johansson. Una giornalista americana riceve un'informazione scottante dal fantasma di un celebre reporter durante un numero di magia... Una commedia thriller piacevole e ben scritta, lontana però da altre vette alleniane.

SPAZIO 1999 - STAGIONE 1 (COLLECTOR'S EDITION)

GENERE: SERIE TV — MONDO HOME
Regia: KATZIN e AUSTIN — Durata: 1200'
Interpreti: Barbara Bain, Martin Landau.

I veri amanti della serie sanno nel loro cuore che la prima stagione è la sola e unica (la seconda, più barocca, era pensata per il pubblico Usa). Tante le generazioni cresciute ammirando le distorsioni temporali di pianeti improbabili, il design anni '70, l'amorosa intesa tra Koenig e la Russell.

DEADWOOD - STAGIONE 1

GENERE: SERIE TV — PARAMOUNT
Regia: BIANCHI, FIENBERG e MINAHAN — Durata: 700'
Interpreti: Ian Mcshane, Jim Beaver, Molly Parker, Timothy Oliphant.

1876, Black Hills nel Sud Dakota: negli anni della caccia all'oro, Deadwood è un insediamento illegale che pullula di affaristi, criminali in cerca di fortuna, ex soldati e prostitute poco arrendevoli. Di quando in quando si parla della rinascita del genere western e questo telefilm ne sembra un notevole esempio.

MUSICA LEGGERA

Un linguaggio crudo, uno sguardo limpido e controcorrente di un'artista che ha oltre ottant'anni

Remo Remotti, un poeta che spara a zero sulla realtà

Si intitola «In voga» il suo cd che viaggia in maniera trasversale tra i generi musicali

Remo Remotti, un poeta che viaggia tra le note

di Andrea Rodriguez

Remo Remotti, per sua stessa ammissione, è un ritardatario. Nel senso che ha cominciato tardi: a molte espressioni artistiche si è avvicinato in età matura. Ad esempio, la sua carriera di pittore è iniziata dopo i trent'anni, quella di attore dopo i cinquanta, quella nella musica ancora più tardi. Non è un musicista, non è cantante, è semplicemente lui stesso. E basta e avanza.

Anni fa su una compilation sulla scena elettronica della Capitale, «Aliens in Roma», c'era un brano, l'ultimo, «(Mamma) Roma addio», che faceva dimenticare tutto il resto del disco. Quel racconto, e soprattutto quella voce. Quella voce era Remotti. A ottant'anni compariva quasi dal nulla un performer incredibile. Non restava che inchinarsi e sperare non si trattasse di un episodio isolato.

Che la collaborazione con i Recycle, autori delle musiche, che ha continuato. La bomba era scoppiata.

Un disco come «In voga» non è senz'altro facile da collocare su uno scaffale. Lo mettiamo tra l'elettronica? Potrebbe andare, ma sarebbe un po' difficile farlo digerire ai puristi con tutti quei parlati e quell'attitudine assai poco chic. Tra gli spoken word? Perché no? Ma c'è da dire che qui anche la musica gioca un ruolo importante. Lounge, (post)lounge? Mah. Cantautori italiani? Per certi versi sì, ma...

Insomma un disastro. In senso positivo, chiaramente. Non sappiamo di preciso cosa sia, ma suona benissimo. Incredibly Strange Music of Roma. Questo va detto subito: Remo Remotti è Roma. Come lo era (anzi lo è, essendo le sue interpretazioni immortali) Mario Brega. Eroi secondari, eroi senza cavallo e senza piedistallo, che girano per le strade, che conoscono tutti e tutti li conoscono. Quelli che con una frase ti fulminano e sulle prime resti perplesso perché pensi «quest'uomo è un genio, cosa ci fa qui?» e poi capisci che non potrebbe essere da nessun'altra parte, che se si staccasse da quel luogo fisico e mentale che l'ha partorito, dalla sua storia millenaria fatta di infinite stratificazioni di dettagli, modi di dire, risate, insulti, bestemmie, non resterebbe più niente di lui, appassirebbe, deperirebbe, privo di nutrimento, della linfa che succhia avido dalle tette dei bassifondi.

Rispetto a Brega, Remotti è più consapevole (potremmo dire anche più intellettuale, ma il termine non si adatta bene al temperamento), ha uno sguardo acuto che scava nella realtà e la trasforma leggermente con un tocco di allucinazione: attinge ad essa, le resta fedele ma la sua visione ha il leggero tocco di una follia controllata. Probabilmente è la saggezza dell'età che riesce a mediare tra la coerenza e l'impeto. E tanto, tanto mestiere. Remotti è furbo, ha capito quello che funziona e ne fa uso a piene mani. Gli «elenchi», ad esempio.

Il monologo di «(Mamma) Roma addio» si basa su un elenco lunghissimo di luoghi, situazioni, stereotipi. L'anafora come un fucile mitragliatore nelle mani di un poeta on fire. Quando si scatena così, è inarrivabile: senti la febbre, senti la vita, senti l'urgenza di quest'uomo classe 1924 che spara all'impazzata. Non mira al centro: semplicemente spazza via tutto. Aspettatevi un linguaggio crudo, aspettatevi volgarità: prendere o lasciare, non gli metti le briglie, devi lasciarlo correre altrimenti non ha alcun senso. E quello che è ancora più stupefacente è il gioco delle alternanze. Salire e scendere. Invettiva e subito dopo riflessione. Attacco frontale e magari dopo la ritirata nelle zone più vulnerabili dell'anima, a leccarsi le ferite.

The Horrors

ALTRE NOTE

ADJAGAS

AUTORE: ADJAGAS — (Ever)

Adjagas, che propongono adesso un cd che porta il loro stesso nome, vengono dal freddo, e sono un duo (un ragazzo e una ragazza). Appartengono all'etnia Sami e questa musica si chiama «Yoik». Dei testi non capirete nulla, ma c'è la traduzione. Se gradite tutto il filone (neo)folk degli ultimi anni, provateli: sarà come partire per Marte alla volta di territori sconosciuti. Sono asciutti, secchi, a tratti legnosi, poco accomodanti (nonostante le sonorità non aggrediscano mai, anzi), ma alla lunga ripagano.

C'è linfa, c'è luce, c'è vita sotto tutto questo ghiaccio che taglia, sotto la neve che cancella il mondo.

THE RITUAL FIRES OF ABANDONMENT

AUTORE: MINSK — (Relapse)

Un miracolo. Un miracolo e una sorpresa: questo è il disco dei Minsk. In piena zona (avant) metal, ci troviamo davanti a una band che può davvero ambire a diventare il riferimento principale per la scena. Riesce ad unire riff potenti di chiara matrice sabbathiana ad una moltitudine di sonorità aliene che escono un pantheon psichedelico imponente ma mai fuori fuoco.

Un album nel quale la varietà gioca un ruolo fondamentale e i brani, nonostante l'elevata lunghezza media, scorrono e chiedono di essere sentiti più e più volte. Caleidoscopico.

The Horrors, suoni vestiti di nero fatti per giovani annoiati

«Strange House» (Loog) di The Horrors è un disco nero. Gli Horrors sono vestiti di nero. Il futuro è nero. Che poi magari è una cosa che si dice sempre, un luogo comune e queste sono solo chiacchiere sul nulla. Ma sono appropriate. Perché gli Horrors (come migliaia che sono venuti prima, migliaia adesso, migliaia che verranno poi) suonano il nulla. Sono il nulla.

L'avvenire degli Horrors era già imploso un anno fa. Gli Horrors sarebbero stati un gruppo molto cool. Cool è come dire figo, ma con una supponenza che manca all'accezione comune di figo. È stato deciso così. Inevitabilmente. E il disco è inevitabilmente cool. Suona come un Birthday Party misto Fuzztones molto english style, ma molto pop e molto addomesticato. Graffia per finta, ma va bene perché non ci rovina il divano dell'Ikea.

Non c'è niente da queste parti che potrebbe ricordare qualche tipo di «contenuto», almeno secondo il significato «vecchio» del termine. In un'intervista a un notissimo mensile italiano qualcuno di loro afferma di trovare pertinente il paragone con i Sex Pistols, anche se ritiene che gli Horrors abbiano portato una maggiore innovazione in senso musicale rispetto ai Pistols. Sparare sulla crocerossa insomma. E non perché chi scrive si indigna per reato di lesa maestà ai Pistols (un sopravvalutato prodotto «trasgressivo» per i benpensanti di poche pretese).

Ma allora «Strange House»? È da ascoltare o no? Dipende quello che si chiede a un disco. Se si chiede un certo tipo di profondità intrinseca, allora è del tutto trascurabile, non ne ha alcuna. Se invece a un disco si chiede di parlare del presente, presente che diventa sempre più simile ad un singolo attimo, presente che forse è già scomparso ed è diventato tanti presenti, paralleli e inesistenti, allora sì, va sentito. Riflette la tenera aggressività di una gioventù annoiata che a noi vecchi sembra posticcia, un continente sommerso di sabati sera malati e party ubriachi e myspace che piangono lacrime glitter nel racconto di fashion-aspiranti suicidi. Autoscatti presi dall'alto, ma studiati; e si vede.

LIBRI Mondadori pubblica il suo «Esportare la libertà»

Canfora: un «j'accuse» contro le guerre fatte in nome della pace

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. MOCCIA, **SCUSA MA TI CHIAMO AMORE** Rizzoli
2. CAMILLERI, **IL COLORE DEL SOLE** Mondadori
3. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
4. S. ZANFORLI **A UN PASSO DAL SOGNO-IL ROMANZO DI AMICI** Mondadori
5. SPIRITO, **UN CORPO IN FONDO AL MARE** Guanda

NARRATIVA STRANIERA

1. OZ, **NON DIRE NOTTE** Feltrinelli
2. FALCONES, **LA CATTEDRALE DEL MARE** Longanesi
3. SIMENON, **IL PICCOLO LIBRAIO DI ARCHANGELSK** Adelphi
4. CHEVALIER, **L'INNOCENZA** Neri Pozza
5. ROTH, **EVERYMAN** Einaudi

SAGGISTICA

1. ODIFREDDI, **PERCHE' NON POSSIAMO ESSERE CRISTIANI** Longanesi
2. TRAVAGLIO, **LA SCOMPARSA DEI FATTI** Il Saggiatore
3. AUGIAS/PESCE, **INCHIESTA SU GESU'** Mondadori
4. CANFORA, **ESPORTARE LA LIBERTA'** Mondadori
5. CATTARUZZA, **L'ITALIA E IL CONFINE ORIENTALE** Il Mulino

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Fare la guerra, si sa, è una sporca faccenda. Ma c'è un modo per rendere il gioco meno schifoso, più attraente. Basta camuffare l'intervento bellico. Dire che viene fatto a fin di bene. Per rimuovere un dittatore, per ristabilire le regole democratiche. Per salvare la gente da leggi inique, da politici che hanno ormai staccato gli ormeggi e navigano verso il baratro della follia.

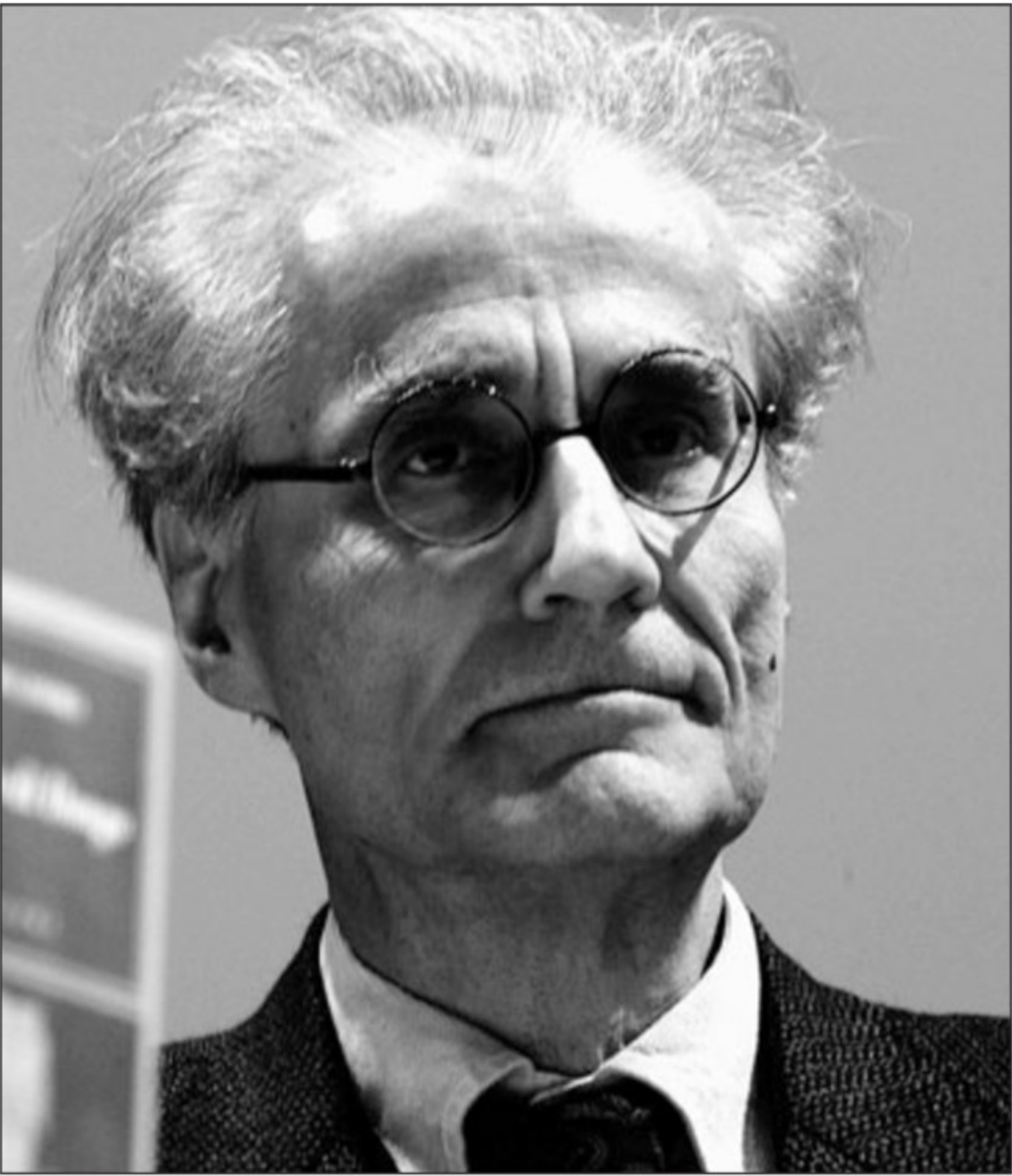
La «guerra intelligente», insomma. Quella che si combatte con precisione chirurgica. Della serie: combatto, elimino il problema e mi ritiro. Ma funziona davvero? A sentire un tipaccio come Robespierre, l'uomo che instaurò il «terrore» in Francia facendo coriandoli del sogno della Rivoluzione, assolutamente no. Scriveva Maximilien, che fu ghigliottinato nel 1794 a 36 anni: «L'idea più stravagante che possa nascere nella testa di un uomo politico è quella di credere che sia sufficiente per un popolo entrare a mano armata nel territorio di un popolo straniero per fargli adottare le sue leggi e la sua costituzione. Nessuno ama i missionari armati; il primo consiglio che danno la natura e la prudenza è quello di respingerli come nemici».

Pochi hanno ascoltato quelle parole di Robespierre, incredibilmente illuminate. Lo dimostra **Luciano Canfora**, docente di Filologia greca e latina all'Università di Bari, in uno scarno, ma esplosivo, libro intitolato **«Esportare la libertà. Il mito che ha fallito» (pagg. 104, euro 12)**, pubblicato da **Mondadori**.

Facile sarebbe stato scrivere un pamphlet violentemente antiamericano. Per dimostrare che George W. Bush, ma non solo lui nel Paese a stelle e strisce, finirà per raccogliere tempesta nella sua folle caccia mondiale ai «terroristi», e a chi protegge coloro che hanno distrutto le Torri gemelle quel tragico, indimenticabile 11 settembre. Ma Canfora, che è autore di libri importanti come «La biblioteca scomparsa», «Critica della retorica democratica», «La democrazia. Storia di un'ideologia», «Il papiro di Dongo», ha preferito rileggere la lezione che ci viene impartita da secoli di Storia. Raccontando errori che si ripetono.

Così, sotto gli occhi del lettore, scorrono le promesse di Sparta, che si lanciò nella guerra del Peloponneso proclamando di voler liberare i greci dall'opprimente influenza ateniese. Incapace di confessare le sue vere mire politiche e strategiche. Ritornano, poi, alla memoria le campagne napoleoniche, che piegarono la Francia rivoluzionaria in impero bonapartista. Si ripropongono gli anatemi scagliati a piene mani da Papa Pio IX, in nome della difesa della cristianità e del sacro nome di Cristo. Che, in realtà, nascondevano soltanto l'ansia di riappropriarsi per intero del potere temporale.

E arriviamo ai giorni nostri. Con la comparsa in scena di un Henry Kissinger che si ostina a difendere il sanguinario Pol Pot soltanto perchè quel grandissimo assassino si presta a fare da sponda all'America nella complicata situazione politica dell'Asia. E, poi, con l'intricata rete di sovvenzioni che gli Usa hanno concesso prima ai talebani in Afghanistan per fermare l'Unione Sovietica. Poi a Saddam Hussein per frenare il pericolo dell'Iran khomeinista.

Il j'accuse di Canfora contro queste torsioni morali, culturali e politiche, che autorizzano tutto e il contrario di tutto, dà scacco matto a chi ancora s'ostina a credere che la guerra porti la pace.

Luciano Canfora insegna Filologia greca e latina all'Università di Bari ed è autore di saggi

L'Italia del «meno fai, meglio è»

«Volevo solo vendere la pizza» di Luigi Furini edito da Garzanti

Scrive Marco Travaglio. «Questo libro potrebbe intitolarsi tranquillamente, parafrasando Totò, "Poi dice che uno si butta a destra"». Perchè racconta la storia di un ex giovane maoista, ex sindacalista, che fa il giornalista a tempo pieno. E a un certo punto decide di investire un bel po' dei soldi risparmiati per aprire una pizzeria da asporto nella sua città, Pavia. Ma scopre ben presto, a sue spese, che l'Italia ostacola in tutti i modi e punisce pesantemente chi ha voglia di fare.

Il giornalista è **Luigi Furini**, che lavora per il gruppo L'Espresso. La sua avventura nell'ordinaria follia della burocrazia italiana è diventata un libro che si intitola **«Volevo solo vendere la pizza» (pagg. 196, euro 14)** ed è pubblicato da **Garzanti**.

Furini parte convinto. Con in testa l'esempio di vari imprenditori. Uno in particolare: prima produceva vino, poi si è messo a fare le scarpe. E il suo marchio, ormai, è uno di quelli di successo. Uno di quelli che vanno alla grande. «E se uno che fa il vino si mette a fare le scarpe - pensa lui -, anche un giornalista può mettersi a far pizze».

Ma il suo entusiasmo ha fatto i conti senza l'oste. Perchè per diventare imprenditore, per gestire anche solo un minuscolo posto dove si vende pizza per asporto, il giornalista intraprendente si trova davanti al muro delle leggi italiane. Davanti alla piramide di divieti, di carte, di passaggi burocratici che sono più insidiosi di un sesto grado in Dolomiti. Deve frequentare i corsi di primo soccorso, deve studiarsi le norme antincendio, quelle sulla prevenzione degli infortuni. Frequenta commercialisti, avvocatri. Impara in fretta tutto quello che si deve sapere sulle «lavoratrici gestanti» e sulla gestione del personale. Compra centinaia di marche da bollo. Fino a quando, dopo due anni di strenua lotta, decide di alzare bandiera bianca. Sconfitto dalla Asl, dai sindacati. Dal sistema Italia.

SCAFFALE

IL SILENZIO DI STALIN

AUTORE: CONSTANTINE PLESHAKOV
Casa editrice: CORBACCIO euro 24,00

Stalin preparava la guerra per il 1942 e fu colto di sorpresa dall'invasione tedesca nel giugno 1941. Tanto da ritardare per giorni l'inizio delle ostilità, sperando che fosse solo una «provocazione». Questo consentì alla Wehrmacht di penetrare per 550 chilometri nel territorio dell'Urss e di conquistare un territorio abitato da 20 milioni di russi, ucraini, bielorussi. Poi il Paese lentamente reagì.

IL MONDO INVISIBILE

AUTORE: IGOR SIBALDI
Casa editrice: FRASSINELLI euro 21,00

Oltre il confine di ciò che crediamo di sapere si apre il più antico dei continenti, il cosiddetto Aldilà, temuto dai più ed esplorato da sciamani, profeti ed eroi. In questo libro appassionante come un romanzo, Sibaldi - scrittore e studioso di teologia, autore, tra l'altro, del saggio «I Maestri invisibili» - spiega come raggiungerlo e quali talenti straordinari l'Aldilà comunichi ai suoi visitatori.

LA FORTUNA DEI MEIJER

AUTORE: CHARLES LEWINSKY
Casa editrice: EINAUDI euro 19,50

Quattro generazioni della famiglia Meijer, gli amori, i momenti di felicità e di disperazione, le lotte per integrarsi e per imporsi.Da Endingen, uno dei villaggi dove gli ebrei svizzeri erano costretti a vivere nell'800, a Baden e infine a Zurigo. Dal capostipite, il probo Salomon, allo scaltro (e disonesto) Janki, dall'elegante François a Désirée, sino a Hillel, che vuol fondare una nuova patria.

IO NO

AUTORE: JOACHIM FEST
Casa editrice: GARZANTI euro 18,60

Lo storico Joachim Fest dedica gran parte della propria autobiografia (uscita poco prima della sua morte, nel settembre scorso) alla storia esemplare di suo padre Johannes, preside di scuola cattolico, sinceramente democratico, che perse il lavoro perchè rifiutò di iscriversi al partito nazionalsocialista di Hitler, di cui suo figlio sarebbe diventato uno dei più autorevoli studiosi.

MUSICA CLASSICA

Andrea Lucchesini trae dalla tastiera note luminose, sfoderando un ottimo controllo tecnico-strumentale

Luciano Berio, meraviglie sonore per pianoforte

L'etichetta Avie distribuisce il cd con la prima esecuzione a Zurigo della «Sonata»

di Stefano Bianchi

Il primo luglio 2001 ebbe luogo a Zurigo la prima esecuzione della «Sonata per pianoforte solo» di Luciano Berio. Il pianista era Andrea Lucchesini, che quel lavoro aveva visto nascere, sul filo di una consuetudine di amicizia e di confronto sul terreno della musica e della tecnica pianistica consolidato negli anni. Oggi, la Sonata apre il disco di Lucchesini dedicato al Berio pianistico, con pagine che vanno dalle giovanili «Cinque Variazioni» (datate 1952-53 e revisionate nel 1966), alla «Sequenza IV» (1966), a «Rounds» (1967), alle «Six encores» (composte in un lasso di tempo che ha per estremi il 1964 ed il 1990), fino a due brevi composizioni per pianoforte a quattro mani («Touch» e «Canzonetta»), composte per Lucchesini e Valentina Pagni in occasione del loro matrimonio.

A quattro anni dalla scomparsa del compositore italiano più importante del secondo Novecento, questo cd, prodotto dall'etichetta Avie con il contributo della Fondazione Umberto Micheli, si schiude all'ascolto come uno scrigno di sonore meraviglie, inanellando le pagine dedicate da Berio al pianoforte solo nell'arco di mezzo secolo di attività compositiva.

«Questa registrazione da tempo attesa - commenta la vedova di Berio, Talia Pecker, sul risvolto di copertina - è lo straordinario documento di una collaborazione e di un'amicizia altrettanto straordinarie. Le letture che Andrea Lucchesini ci offre dell'opera pianistica di Luciano Berio costituiscono un doppio ritratto: quello di un pianista magistrale che presto nella sua carriera ha scelto di abbracciare la musica del presente illuminandola con la sua intima conoscenza del passato, e quello di un compositore richiamato dal proprio amore per il pianoforte e per i capolavori della sua storia a confrontarsi sempre di nuovo con questo re degli strumenti, in una riflessione continua sulla sua rilevanza nel presente».

Il pianista Andrea Lucchesini

Di questo fecondo dialogo tra contemporaneità e tradizione, la Sonata si presenta come acuta e complessamente articolata enunciazione sonora, costruita intorno alla lunga «traiettoria» di un si bemolle ostinatamente ribattuto. Come ebbe a scrivere lo stesso Berio, «tutte le sonate, di ogni tempo e luogo, propongono e sviluppano, sempre e comunque, un dialogo tra diversi caratteri espressivi, fra diverse identità strutturali e tecniche, fra continuità e discontinuità, fra semplice e complesso, fra presenza e assenza... In questa mia Sonata quel dialogo è certamente presente».

L'ascoltatore più preparato sul piano storico-musicale individuerà immediatamente il puntuale riferimento a tre accordi dotati di una straordinaria valenza musicale e simbolica nell'evoluzione della storia della musica tra Otto e Novecento: l'accordo del «Tristano» wagneriano, quello della «Danza delle adolescenti» nella stravinskjiana «Sagra della primavera» e quello del «Klavierstück IX» di Karlheinz Stockhausen. Ma anche l'ascoltatore meno «attrezzato» rimarrà conquistato dalla luminosità di suono, dalla sontuosa articolazione dei piani sonori, dalla varietà di tocco e dal sovrano controllo tecnico-strumentale con i quali Lucchesini dipana il fascinoso filo di questa Sonata che dialoga al suo interno con la grande tradizione della musica europea. Le qualità dell'interprete si impongono peraltro anche nelle altre pagine proposte, in un disco che si offre quale entusiasmante esperienza d'ascolto.

Luciano Berio, un grande compositore del '900

ALTRE NOTE

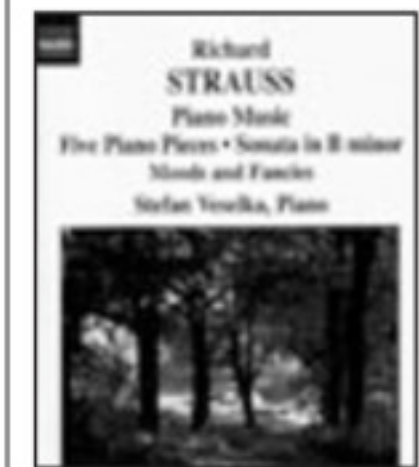
COMPOSIZIONI PER VIOLONCELLO E PIANOFORTE

AUTORE: ALFRED SCHNITTKE (Bis)

Nel catalogo di Alfred Schnittke al violoncello è riservato un ruolo di prim'ordine. È stata la predilezione per lo strumento a cementare il rapporto di amicizia e collaborazione con violoncellisti del calibro di Rostropovich e della Gutman, o è stata l'amicizia a stimolare la generosa produzione violoncellistica da parte del compositore russo scomparso nel 1998?

Al repertorio per violoncello e pianoforte di Schnittke è dedicata la registrazione discografica del duo svedese Torleif Thedéen (violoncello) - Roland Pöntinen (pianoforte) per l'etichetta Bis: le due Sonate e la «Musica nostalgica», accanto all'«Improvvisazione» per violoncello solo ed all'«Epilogo», in cui ai due strumenti si aggiunge il nastro magnetico.

COMPOSIZIONI PER PIANOFORTE

AUTORE: RICHARD STRAUSS (Naxos)

Vincitore nel 2004 del Classical Inernet Award con l'integrale pianistica di Antonín Dvořák per la Naxos, il pianista norvegese Stefan Vaselka dedica al repertorio pianistico di Richard Strauss la sua nuova registrazione discografica con la medesima etichetta. I «Fünf Klavierstücke op. 3», la «Sonata in si minore op. 5» e gli «Stimmungsbilder op. 9» sono lavori di piacevolissimo ascolto che risalgono agli anni di studio del futuro autore dei poemi sinfonici e del «Cavaliere della rosa». E palesano, ad ogni battuta, il loro «debito» nei conforti della grande tradizione romantica, da Mendelssohn, a Schumann, a Liszt...

Veselka le sfoglia con il respiro del musicista e il piglio del virtuoso della tastiera.

La «Passione secondo Giovanni» in prima registrazione mondiale

La città di Dresda si staglia in silhouette sui cd raccolti nel doppio album della Carus con la prima registrazione mondiale della «Passione secondo Giovanni» di quel Gottfried August Homilius che della vita musicale di Dresda fu uno dei maggiori protagonisti, fino al 1785, anno della sua morte.

Kantor della Chiesa della Santa Croce dal 1755 e direttore musicale delle principali chiese della capitale sassone, Homilius sarebbe stato allievo di Johann Sebastian Bach a Lipsia, prima di imporsi quale autorità assoluta nella Dresda della seconda metà del Settecento. «Fu indiscutibilmente il nostro massimo compositore di musica sacra», dirà di lui Ernst Ludwig Gerber nel 1790.

Tra gli undici oratori composti da Homilius figurano soprattutto partiture dedicate alla Passione, realizzate tanto nella forma libera (senza ricorso al testo biblico) quanto nella forma della passione-oratorio, con il testo tratto da uno dei quattro Vangeli, secondo la tradizione che ha nelle Passioni bachiane la sua apoteosi. Appartiene dunque a questo secondo genere la «Passione secondo Giovanni» di Homilius, eseguita per la prima volta ad Amburgo nel 1776 sotto la direzione di Carl Philipp Emanuel Bach, data per dispersa nel corso dell'Ottocento e soltanto di recente riscoperta, così da ricomporre il quadro completo delle quattro passioni-oratorio realizzate da Homilius.

Ad assumersi l'onore e l'onere di questa prima registrazione mondiale (realizzata nel marzo del 2006 presso la Chiesa di San Luca a Dresda) sono due organismi musicali di grande prestigio: il Dresdner Kreuzchor e la Dresdner Barockorchester, con un manipolo di bravi solisti e sotto la direzione di Roderich Kreile. L'imponente affresco sinfonico corale, con i suoi cori, le sue arie, i suoi ariosi ed i suoi duetti, si delinea con la magniloquente solennità di una grande cattedrale musicale, in un'esecuzione di assoluto rispetto.

MIUSICA *L'artista, dj e videomaker, dopo il successo in Rete, parte per la tournée*

Fragiacomo, da Trieste agli Usa con i suoi Butterfly Collectors

TRIESTE I Butterfly Collectors di Lorenzo Fragiacomo volano alto. Concerti in tutta Italia (prossime date, 15 aprile all'Unwound di Padova e 20 maggio allo Zuni di Ferrara) e passaggi radiofonici sulle emittenti inglesi e americane. Per l'estate è in progetto un tour di 7 giorni tra New York e Boston. Un successo per il musicista, dj e videomaker triestino maturato nella Rete, dove per una volta sono le farfalle ad aver catturato i fan. Sedicimila gli ascolti in 5 mesi su Myspace, sito che consente la diffusione di nuove produzioni, per i brani del primo, splendido EP «Home Talks».

L'ex-Occhiospia, che respira aria internazionale fin da ragazzo e che da anni promuove nel suo locale, il Nuttyiguana, musica di qualità, oltre che comporla e produrla, colpisce ancora. Da poco è uscito un altro suo album «split», cioè condiviso - tre brani ognuno - con i Father Murphy, «When Ground Figures Bless in Black Tutus» per la Madcap Collective, etichetta indipendente di cui fanno parte nomi interessanti come Franklin Delano e Beatrice Antolini fondata da alcuni ragazzi di Treviso.

«Li ho conosciuti quando hanno suonato da me – spiega Lorenzo - nessun contratto, è bastata una stretta di mano. Alla fine c'è la soddisfazione di vedere un prodotto ben realizzato, con un costo relativo e soprattutto senza vincoli, per non perdere la freschezza e la passione per la musica non condizionata solo dal guadagno».

Inoltre, Mr. Lo (il suo nickname su Myspace) sta realizzando il montaggio di un corto - del quale cura anche la colonna sonora - commissionato da un'agenzia governativa francese per combattere la diffusione dell'Aids in Africa che verrà presentato nella capitale della Repubblica Centroafricana e a Parigi.

Un altro progetto, The Style Collective, lo vede protagonista nella produzione di una fortunata serie di singoli in heavy-rotation sui principali network radiofonici nazionali («Little song» è passata per un mese nella trasmissione di Fabio Volo) e sui canali tv. E con la produzione di Stuart Staples (cantante dei Tindersticks) come Lorenzo Fragiacomo ha pubblicato il 45 giri «Kirby». Ed è pure autore di testi e vocalist per dj Santos (che vanta collaborazioni con FatBoy Slim e ha all'attivo tournée in Cina e Giappone dove richiama decine di migliaia di persone). «I cannot come back from the space», singolo tratto dall'album «Abrasive» uscito per Mantra Vibes, è stato primo nella chart della trasmissione «B-Side». «Non si può escludere che presto la collaborazione possa sfociare in uno spettacolo dal vivo, è da un po' che ci pensiamo».

Il progetto Butterfly Collectors nasce «dall'incontro con Andrea Vergani, chitarrista di un gruppo blues che si è esibito da me. Durante il soundcheck eseguiva degli interessanti accordi di chitarra, così gli ho chiesto se volesse provare a fare qualcosa con me perché avevo voglia di ricominciare a esibirmi dal vivo. Insieme lavoriamo bene: il suo talento, pur acerbo, mi offre ottimi spunti da sviluppare. Altri componenti, Massimiliano Borghesi, basso, Giuseppe Perrella, chitarra e Davide Albanese, violino. Dopo un lavoro di aggiustamento di un anno e mezzo abbiamo pronto un bel live. Il nostro sound è l'unione della loro visione giovanile della musica anni '80 e della mia esperienza diretta. L'intenzione non è fare il verso a quegli anni, ma continuare a svilupparli e devo ammettere che i pezzi che escono sono molto buoni».

La spinta è venuta soprattutto dalla Rete.

«Abbiamo un sacco di fan americani che ci sostengono, grazie al sito andremo a suonare negli Usa e delle ragazze inglesi usano come motto dei loro profili di Myspace i nostri testi. Con Internet la fruizione della musica è cambiata, il vecchio metodo discografico-studio-distributore non esiste più. Le produzioni le realizzo a casa e poi vengono distribuite direttamente da me».

E in cantiere?

«Come Lorenzo Fragiacomo in primavera realizzerò con Staples il nuovo 45; lo mixeremo nel suo studio in mezzo alla campagna francese e sarà più supportato del primo, che comunque ha fatto il giro del mondo».

Gianfranco Terzoli

Lorenzo Fragiacomo, conosciuto su Myspace come Mr. Lo

Il Quartetto della Filarmonica

Un ensemble in rosa con flauti e archi dal fascino salottiero

TRIESTE Il fil rouge mozartiano che attraversa la bella iniziativa dei concerti-aperitivo domenicali promossa dal Teatro Verdi ha portato a inserire nel programma del quarto appuntamento un paio di pagine che traducono efficacemente quel repertorio godibile e di piacevole ascolto che Mozart, in diverse occasioni, si trovò a scrivere su commissione di ricchi musicisti dilettanti. Brani laddove la scrittura può apparire alquanto manierata e convenzionale ma mai sprovvista di quella fresca inventiva né dell'innegabile sapienza melodica che gli sono proprie.

E' questo il caso dei quartetti con flauto e archi «in re magg. K285» e «in la magg. K298» affidati, per l'occasione, alle amorevoli cure del quartetto di dame della Filarmonica del Teatro Verdi formato da Daniela Astolfi flauto, Sara Rizzuto violino, Elisabetta Chiappo viola e Simona Slokar violoncello.

Vale a dire un affiatato ensemble in rosa che ha saputo ricrearne l'atmosfera alquanto salottiera con grazia, eleganza e misurato equilibrio musicale. Un contesto che ha anche offerto a Daniela Astolfi l'opportunità di farsi apprezzare per il suono attraente e la perfetta padronanza dello strumento, doti che hanno regalato al pubblico alcune gemme preziose come il delicato adagio del K285 cesellato sul morbido sfondo del pizzicato degli archi o il fluido andantino del K298 in cui vibrava l'incisivo dialogo con l'ottima viola di Elisabetta Chiappo.

A seguire una vera rarità come il «Grand Nonetto in fa magg. op.31» di Louis Spohr, violinista celebre come Paganini, direttore d'orchestra di fama internazionale e rinomato compositore di sinfonie, opere e oratori. Composto a Vienna nel 1813, il brano, in quattro movimenti, volta le spalle alla tradizione stilistica del «divertimento» per guardare alla sinfonia e lo schieramento dei solisti, che comprende tutti gli strumenti dell'orchestra tranne trombe, tromboni e timpani, permette una quantità di combinazioni strumentali di particolare interesse.

L'esecuzione offerta domenica dai nove solisti della Filarmonica del Teatro Verdi è apparsa scorrevole e alquanto efficace nel mettere adeguatamente in rilievo controcanti ed equilibri tra archi e legni, raggiungendo nella tessitura sonora del «vivace-finale» un buon risultato di pienezza timbrica e coesione strumentale. Al termine scroscianti e prolungati applausi per tutti gli interpreti.

Patrizia Ferialdi

APPUNTAMENTI

Il film in lizza per il Festival

Maradona di Risi verso Cannes

ROMA «Maradona La mano de Dios» il ritratto del «Pibe de Oro» firmato da Marco Risi, in uscita il 30 marzo è fra i film italiani in lizza per partecipare al Festival di Cannes. L'ha detto Giuseppe Squillaci il supervisore agli effetti visivi della pellicola, a margine dell'incontro dedicato alla Proxima, la società italiana leader negli effetti speciali, organizzato all'interno di «Neverland - percorsi al digitale», la rassegna in corso alla Casa del Cinema di Roma.

«Abbiamo restaurato i materiali d'epoca, ricreato ambienti, come lo stadio San Paolo degli anni '80, in una scena girata dal vero a Napoli, e supportando il lavoro di make up di Sergio Stivaletti, sul protagonista, Marco Leonardi, per raccontare i cambiamenti fisici di Maradona», ha detto Squillaci. La pellicola tratterà molti degli aspetti più controversi della vita del goleador argentino come l'abuso di droga, mentre è stato più sfumato il racconto del suo rapporto con le donne, «anche per richiesta dell'ex moglie del calciatore, Claudia».

L'Opera Giocosa a Gorizia, a Monfalcone si presenta l'artista Simone Berti

«I creditori» di Strindberg a leggìo

TRIESTE Fino al 25 marzo, alla Sala Bartoli, Daniela Giovanetti in «Lei dunque capirà» di Claudio Magris.

Oggi alle 17.30, al Cristallo, in scena a leggìo «I creditori» di Strindberg con Maurizio Zacchigna, Valenino Pagliei e Daniela Gattorno.

Oggi alle 20.30, al Miela, omaggio a Elfriede Jelinek con lo spettacolo «Nuvole.Casa» con Maria Inversi e, al violoncello, Giovanna Famulari; seguirà la proiezione di «Conversazione con Elfriede Jelinek» a cura di Renata Caruzzi.

Domani, alle 22, al Keg's di via Foscolo 29, l'appuntamento con Festa è dedicato alle sonorità soul, dub, trip hop, drum & bass, brolen beats.

Domani, alle 18, al Knulp, conversazione su «Colonialismo buono e cattivo», intervengono la regista Nicole Leghissa e il pediatra Marino Andolina, introduce Franco Panizon.

Mercoledì alle 18, nella Sala Baroncini, Livia Zanmarchi de Savorgnani parlerà sul tema «Passeggiando per Trieste alla ricerca dei toponimi».

GORIZIA Oggi alle 20.45, all'auditorium, concerto «Dal Barocco a Mozart» con l'Opera Giocosa del Fvg, con il pianista Maura Soro, il violinista Paolo Gonnelli, l'arpista Tatiana Donis e il flautista Alessandro Vigolo, voce recitante Federica Bressan.

MONFALCONE Oggi alle 18, alla galleria comunale d'arte contemporanea, Eva Comuzzi presenta l'artista Simone Berti.

«La sonnambula», tappa a Udine (Visual art)

LATISANA Giovedì, alle 20.45, al teatro Odeon fa tappa Enzo Jannacci con il suo tour «The Best».

PALMANOVA Giovedì alle 20.30, al teatro Modena, concerto straordinario di Viktoriya Yermolyeva<

UDINE Mercoledì alle 20.30, a Villa de Brandis di San Giovanni al Natisone, concerto dell'ensemble «La scatola sonora». Mercoledì, al Nuovo, alle 20.45, in scena «La sonnambula» di Bellini.

SACILE Domani alle 21, allo Zancanaro va in scena l'operetta «Gasparone» di Carlo Millöcker con la compagnia Corrado Abbati.

Il celebre Sestetto di Yuri Bashmet incanta all'«aperitivo» udinese

Emozionanti Virtuosi di Mosca

UDINE È davvero un prodigio di tecnica, estro interpretativo e passione il Sestetto dei virtuosi di Mosca, che ieri a Udine, in sala Aiace, ha regalato alla platea dei concerti aperitivo quella che finora può essere considerata la «perla» più preziosa della rassegna organizzata dall'Ofu, e uno tra i migliori appuntamenti della stagione musicale udinese 2007.

Porzione dell'orchestra dei Solisti di Mosca, fondata vent'anni fa dal violista di fama mondiale Yuri Bashmet, la formazione cameristica russa, con i violini Stepan Yakovic e Sergey Lomovsky, le viole Nina Macharadze e Roman Balashov, e i violoncelli Alexey Naydenov e Nikolay Solonovich, è stata protagonista di una performance strepitosa, che ha preso il via con il «Sestetto n. 2 in Sol maggiore op. 36» di J. Brahms.

A colpire subito sono lo straordinario affiatamento e il suono incredibilmente unitario e compatto, nel segno della perfezione assoluta. Eppure, ciò che più affascina di questo gruppo, nato da una delle più serie e selettive scuole del mondo, è un virtuosismo naturalmente coniugato con l'eccezionale capacità di sentire la musica dentro, per trasmettere all'esterno emozioni intense, davvero da brivido.

Decisamente godibile anche la seconda parte del concerto, con un doppio omaggio: all'icona romantica della musica classica russa, P. I. Caijkovskij, ma anche all'Italia attraverso il «Souvenir de Florence», Sestetto d'archi in Re maggiore op. 70, composto dal geniale autore dello «Schiaccianoci» dopo un ispirato soggiorno fiorentino.

Rigorosa pulizia e colori coinvolgenti nell'esecuzione dell'opera pensata da Ciajkovkij come «sei voci indipendenti che possono essere eseguite esattamente e solo come un sestetto». Un'indicazione cui l'ensemble è stato fedele senza sforzo alcuno, offrendo al pubblico entusiasta un'interpretazione eccezionale dei quattro melodrammatici movimenti. Applausi calorosi, sicuramente meritati, anche nel bis con un pezzo scelto dal sestetto di Brahms.

Foto ricordo in sala Aiace per i magnifici sei di Mosca, e poi brindisi in mezzo al pubblico nel tradizionale aperitivo del dopo concerto con vini doc e gustosi prodotti tipici.

Alberto Rochira

I Virtuosi di Mosca: grande concerto a Udine

La triestina ha imitato la Pavone

Deborah Duse a «Domenica In»

TRIESTE Promossa dalla giuria artistica, penalizzata dal televoto. La cantante triestina Deborah Duse ha ritentato la ribalta nazionale approdando ieri su Rai 1, nel contenitore di «Domenica In», nell'ambito del concorso riservato ai volti nuovi. Opposta ad altri tre artisti (cantanti e imitatori) Deborah Duse ha riproposto in diretta la perfetta imitazione di Rita Pavone, il suo rodato «cavallo di battaglia» ed una prova di improvvisazione, costruita su una parodia shakespeariana.

In studio la cantante, vincitrice più volte del Festival della canzone triestina, ha saputo fare breccia tra i giudici, nomi come Michele Cocuzza, Dody Battaglia dei Pooh, Luca Giurato, Giancarlo Magalli ed Edoardo Vianello, ma ha dovuto fare poi i conti con i voti da casa. Il televoto ha quindi promosso un cantante lirico partenopeo.

f. c.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

HO VOGLIA DI TE 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

■ ARISTON

PER FAVORE NON MORDERMI SUL COLLO 16.00, 18.00, 20.10, 22.15
di Roman Polanski.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

GHOST RIDER 16.00, 17.15, 18.30, 19.45, 21.00, 22.15
con Nicolas Cage ed Eva Mendes.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.20
animazione. Ai primi che acquisteranno il biglietto in regalo una maglietta originale del film (fino ad esaurimento).

L'ALBERO DELLA VITA - THE FOUNTAIN 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Hugh Jackman e Rachel Weizs.

HO VOGLIA DI TE 16.00, 17.00, 18.05, 19.10, 20.10, 21.20, 22.15
con Riccardo Scamarcio e Laura Chiatti.

SAW III - L'ENIGMA SENZA FINE 16.30, 19.50, 22.05

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 18.10, 20.05, 22.00

Giovedì 22 marzo anteprima nazionale «300» ore 21.30 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

DEATH OF A PRESIDENT (MORTE DI UN PRESIDENTE) 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Gabriel Range. Vincitore Premio internazionale della critica Festival di Toronto.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.15, 20.15
di Richard Eyre, con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

INTRIGO A BERLINO 18.15, 22.15
di Steven Soderbergh con George Clooney, Cate Blanchett, Tobey Maguire. Candidato a un Premio Oscar e presentato in concorso al Festival di Berlino 2007.

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

ASTERIX E I VICHINGHI 16.45, 18.10, 19.40, 21.00

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 22.20
Vincitore Oscar 2007 migliore attore.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek. 2.o mese.

LEZIONI DI VOLO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno, Flavio Bucci, Anna Galiena e Angela Finocchiaro.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

GHOST RIDER 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage.

BORAT 16.30, 17.50, 19.10, 20.40, 22.15
Vi piegherete dalle risate!

IL VELO DIPINTO 16.30
con Edward Norton e Naomi Watts.

IN MEMORIA DI ME 18.30
di Saverio Costanzo. In concorso al Festival di Berlino.

SCRIVIMI UNA CANZONE 20.30
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

SAW III. L'ENIGMA SENZA FINE 22.15

IL 7 E L'8 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Con Ficarra & Picone.

■ SUPER

www.triestecinema.it

EVA CONTRO EVA 16.00 ult. 22.00
di Riccardo Schicchi con Eva Henger. Luce rossa. V. 18. Domani: PROFESSIONE PORNOREPORTER.

■ ALCIONE ESSAI

UNO SU DUE 17.00, 19.00
con Fabio Volo, Anita Caprioli.

INLAND EMPIRE 21.00
di David Lynch.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9.00-12.00, 16.00-19.00.

WEEKEND AL VERDI 2007 rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Prossimo appuntamento: ORCHESTRA DA CAMERA DELLA FILARMONICA DEL TEATRO VERDI, domenica 25 marzo ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. DON GIOVANNI di Wolfgang Amadeus Mozart prima rappresentazione sabato 31 marzo 2007, ore 20.30 turno A. Repliche: 1 aprile 2007 ore 16 turno D, 3 aprile 2007 ore 20.30 turno F, 4 aprile 2007 ore 20.30 turno E, 5 aprile 2007 ore 20.30 turno B, 6 aprile 2007 ore 20.30 turno C, 7 aprile 2007 ore 17.00 turno S.

■ TEATRO MIELA

OMAGGIO A ELFRIEDE JELINEK. Oggi, ore 20.30: NUVOLE. CASA interpretazione e regia Maria Inversi, immagini Tommasina Squadrito, violoncello Giovanna Famulari. A seguire: CONVERSAZIONE CON ELFRIEDE JELINEK, videointervista a cura di Renata Caruzzi (Università di Trieste). Riprese e montaggio video Antonio Giacomin. Ingresso € 5. Ogni spettatrice potrà usufruire di un accredito di cortesia (€ 1,00 per il compagno/a).

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta I CREDITORI di August Strindberg. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Infoline 0432/248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi)

CALENDIDONNA07
19 marzo 2007 dalle ore 16 alle 19 ingresso libero installazione LA FORESTA DEI RACCONTI ABI(TA)TI a cura di Cassiopeateatro ideazione Barbara Della Polla e Rossella Truccolo.

21 marzo 2007 ore 20.45 (abb. Lirica) LA SONNAMBULA. Musica di Vincenzo Bellini. Maestro concertatore e direttore Patrick Fournellier. Regia, scene, costumi e luci Hugo De Ana. Maestro del Coro Lorenzo Fratini. Teatro Lirico Giuseppe Verdi - Trieste.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

IL GRANDE CAPO 21.00
V.m. 14 anni - 5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2006/2007: martedì 27 marzo, PASOLINI, UN MISTERO ITALIANO di e con Carlo Lucarelli. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it

Stagione concertistica 2006/2007: giovedì 29 marzo, Henschel Quartet; in programma musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schulhoff, Berg. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481/790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

«ABSOLUTE POETRY - Cantieri Internazionali di Poesia», 21-24 marzo, Teatro Comunale e Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (www.absolutepoetry.org). Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HO VOGLIA DI TE 17.30, 20.00, 22.10

BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan 18.00, 20.10

THE ICE HARVEST 22.00

GHOST RIDER 17.40, 20.00, 22.10

ASTERIX E I VICHINGHI 17.30

SAW 3 20.15, 22.20

LETTERE DA IWO JIMA 17.30, 19.50, 22.10
di Clint Eastwood. Golden Globe 2007 e Oscar 2007.

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
BORAT - Studio culturale sull'America a beneficio della gloriosa nazione del Kazakistan. 17.50, 20.00

SAW 3 22.00

Sala 2
ASTERIX E I VICHINGHI 17.30

UNO SU DUE 20.00, 22.10

Sala 3
IL 7 E L'8 - FICARRA E PICONE 17.40, 20.10, 22.15

■ CORSO

Sala rossa
HO VOGLIA DI TE 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
BARNYARD - IL CORTILE 17.45

IN MEMORIA DI ME 20.00, 22.20

Sala gialla
GHOST RIDER 17.45, 20.00, 22.20

RAI REGIONE

Roveredo intervista la Reggio Piero Angela parla di energia

TRIESTE Oggi «A più voci» tratta di tempo, di previsioni meteorologiche e di qualità dell'aria. E' in arrivo una nuova **ondata di gelo**: che fare per salvare le piante già in germoglio? Ma si parla anche di inquinanti e risparmio energetico nelle nostre case. Alle 13.30 La schiena della vita con Pino Roveredo, ospite **Ariella Reggio**. Alle 14, per gli appuntamenti con la storia, si parla degli scambi commerciali fra Trieste e i paesi del Mediterraneo dall'antichità all'età moderna.

Piero Angela è fra gli ospiti delle trasmissioni di domani mattina, in cui si parla di energia e ambiente, suggerendo anche letture di approfondimento. Nel pomeriggio incontro con l'attore friulano **Giuseppe Battiston**, che parla della sua carriera ma anche del suo amore per il Friuli; si parla anche del programma dell'Accademia Ricci, che apre con la prestigiosa presenza di Joerg Demus, e del Festival «Sconfinati», che presenterà musica e artisti dei paesi vicini. Dopo la presentazione del nuovo **Teatro Pasolini** di Casarsa mercoledì, incontro con scienziati e responsabili del **Centro Superiore di Scienze Meccaniche**, un'istituzione udinese forse poco conosciuta ma molto attiva in campo accademico con importanti riconoscimenti internazionali.

Se muore il **piccolo commercio**, si spegne anche la socialità di un rione o di un paese? Se ne discute giovedì dalle 11. Dalle 13.30 Storia di un menestrello, cui segue la rubrica **Jazz & Dintorni**. Venerdì, alle 11, ad un anno dalla sua scomparsa, ricordo dello storico **Teodoro Sala**, noto per le sue ricerche pionieristiche sul ruolo dell'Italia nei Balcani, ma anche per l'impegno civile di tutta una vita. Alle 11.30 si parla del **Trattato di Roma** con il quale fu istituita nel 1957 la Comunità economica europea. Alle 13.30 presentazione dello spettacolo in programma la sera stessa alla Sala Tripcovich che celebra i 75 anni di **Radio Trieste**.

Sabato, alle 11.30 Alibroaperto presentato da Valerio Fiandra e alle 12 Tracce ci porta al **museo archeologico medievale di Attimis** e al Castello di San Floriano del Collio. Domenica alle 12.08 circa quarta puntata de «Un triestino d'Irlanda», scritto da Alfredo Lacosegliaz.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.40
STORIA DEL SOCIALISMO

La puntata di «Le Storie» sarà dedicata al Socialismo. Corrado Augias ospiterà in studio l'onorevole Ugo Intini, viceministro agli Affari Esteri. Nella puntata si affronterà il tema in un percorso storico che va dal craxismo alle nuove prospettive di unità.

RAITRE ORE 21.05
L'OMICIDIO FALCIDIA

A «Chi l'ha visto?» il caso di Antonella Falcidia, medico e docente massacrata con 23 coltellate a Catania, 13 anni fa. Aveva scritto il nome dell'assassino, col suo sangue, sulla base del divano vicino al quale era caduta. Ora del suo omicidio è accusato il marito.

RAIDUE ORE 11.00
MONTATORE CIECO

A «Piazza Grande» la storia di Mirco Mencacci, non vedente ma abile montatore per il cinema. Giancarlo Magalli intervisterà l'uomo, non vedente da quando aveva 4 anni. Ha lavorato ne «La meglio gioventù», «Le fate ignoranti» e per un corto di Antonioni.

RAIUNO ORE 6.45
SCALFARO A «UNOMATTINA»

«Unomattina» ospita l'ex presidente Scalfaro. A seguire, Lorenza Indovina e Franco Castellano presenteranno la fiction «Il segreto di Arianna». Emilio Barbarani, ambasciatore italiano a Lisbona, presenta il suo esordio letterario, «Adios pampa querida».

I FILM DI OGGI

GASTONE
Regia di Mario Bonnard, con Alberto Sordi (nella foto) e Anna Maria Ferrero.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1959)

LA 7 14.00

Gastone, attore di varietà, sogna l'amore e la notorietà. Un giorno conosce una cameriera e cerca di lanciarla come cantante. Malinconico ritratto di un'epoca con un grande protagonista.

UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE
Regia di Michele Placido, con Laura Morante e Stefano Accorsi (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2000)

RAIDUE 22.50

Il tumultuoso amore tra Sibilla Aleramo e lo scrittore Dino Campana. La storia, tra povertà, assalti di passione e lettere infuocate, durò dal 1916 al 1918. La Aleramo, donna bellissima, sedusse tutta la letteratura italiana del primo '900.

L'AVVENTURIERO DI HONG KONG
Regia di Edward Dmytryck, con Clark Gable (nella foto) e Susan Hayward.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1955)

RETEQUATTRO 16.50

Storia di un affascinante mercenario incaricato di ritrovare un fotoreporter scomparso a Hong Kong. Gable avrebbe preferito accanto a sè Grace Kelly, con cui aveva flirtato sul set di «Mogambo».

RIVELAZIONI
Regia di Barry Levinson con Michael Douglas e Demi Moore (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1994)

RETEQUATTRO 23.25

Tratto dal romanzo di Michael Crichton, il film fece scandalo per il tema: molestie sessuali a ruoli invertiti. Ovvero, è la donna-manager a stringere all'angolo il malcapitato sottoposto.

THE EXORCISM OF EMILY ROSE
Regia di Scott Derrickson, con Laura Linney (nella foto) e Tom Wilkinson.
GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 21.00

L'indemoniata Emily Rose muore durante un esorcismo. Il tribunale deve decidere se il prete che l'ha assistita sia colpevole o meno di omicidio. Da un fatto di cronaca, un dramma giudiziario venato di horror. Ottimi gli attori.

UN PADRE PER JAKE
Regia di Don Mcbrearty, con Gail O'Grady (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

Jess, divorziata, deve badare a Sara, la figlia diciottenne avuta dal marito, e a Jake, tre anni, nato dalla relazione con Alex, un uomo sposato. La vita della donna si complica quando Alex, che non sa dell'esistenza di Jake, si rifà vivo.

RAIUNO

06.10 La nuova famiglia Addams. Con Glenn Taranto.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Luca Giurato.
07.00 Tg 1
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
10.45 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo.
14.45 Incantesimo 9. Con Giorgia Bongianni.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con F.Insinna.

21.10 FICTION

> Il segreto di Arianna
Lorenza Indovina nella fiction diretta dal triestino Gianni Lepre.

23.10 Tg 1
23.15 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.50 Tg 1 - Notte
01.15 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Piegari.
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.00 Un mondo a colori - Speciale
02.30 Intrighi internazionali. Con Ray Lovelock.
03.40 Special Unit 2. Con Michael Landes.
04.20 Attenti a quei due

RAIDUE

06.00 50 anni di successi
06.40 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random. Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli e Matilde Brandi, Paolo Fox.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L' Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi.
15.50 Donne. Con Monica Leofreddi.
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Andata e ritorno. Con Michele Bottini.
19.10 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e Patrick Labyorteaux e Karri Turner e Scott Lawrence.
20.00 I classici Disney
20.15 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.05 TELEFILM

> E.R.
Maura Tierney nell'ultima puntata dell'anno: Gallant, marito di Neela, muore.

22.40 Tg 2
22.50 Un viaggio chiamato amore. Film (drammatico '02). Di Michele Placido. Con Laura Morante e Stefano Accorsi.
00.25 Voyager notte. Con Roberto Giacobbo.
01.05 Tg Parlamento
01.15 Sorgente di vita
01.45 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
01.50 Meteo 2
02.05 Scoop. Con Michele Placido e Federica Moro

RAITRE

08.05 Anteprima Melbourne
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran. Con Luciana Anzalone.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Tribuna politica
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.15 Tirreno - Adriatico: San Benedetto del Tronto - San Giacomo San Benedetto del Tronto - San Giacomo
16.00 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Soupe opera
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliaferri e Patrizio Rispo.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Tante le storie di scomparsa trattate o riaperte da Federica Sciarelli.

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
20.30 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
06.30 Kojak. Con Telly Savalas.
07.40 Charlie's Angels
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.40 Saint Tropez. Con Tonya Kinzinger e Bénédicte Delmas e Adeline Blondieau.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich.
16.00 Sentieri
16.50 L'avventuriero di Hong Kong. Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Clark Gable e Susan Hayward.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
19.55 Sipario del Tg 4
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard.

21.05 FILM

> Attacco al potere
Denzel Washington è un agente dell'Fbi che combatte dei terroristi assassini.

23.20 I bellissimi di Rete 4
23.25 Rivelazioni. Film (drammatico '94). Di Barry Levinson. Con Demi Moore e Michael Douglas.
01.55 Tg 4 Rassegna stampa
02.20 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.00 Testa di sbarco per otto implacabili. Film (guerra '68). Di Al Bradley (Alfonso Brescia).
04.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
05.20 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE 5

07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
08.55 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
10.50 Squadra Med - Il coraggio delle donne. Con Rosa Blasi.
11.50 Grande Fratello
12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazzari.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss.
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.20 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5 minuti
17.20 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter.
18.15 Grande Fratello
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FICTION

> Carabinieri 6
«Concorso di colpa» e «Qualcosa in comune»: con Walter Nudo.

23.30 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
02.30 Grande Fratello
03.25 Lassie
04.00 Tg 5
04.45 Chicago Hope. Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol e Roma Maffia e E.G. Marshall e Mandy Patinkin.

ITALIA 1

07.25 Il cucciolo Scooby
07.55 Hamtaro piccoli criceti, grandi avventure
08.20 Lo show dell'orso Yogy
08.30 L'ape Maia
09.00 Chips. Con Larry Wilcox e Erik Estrada.
10.05 Supercar. Con David Hasselhoff e Edward Mulhare.
11.10 Hazzard. Con Tom Wopat e John Schneider.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.40 Detective Conan
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Smallville. Con Tom Welling.
15.55 Settimo cielo. Con Stephen Collins.
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 Mermaid Melody - Principesse sirene
18.00 Zack & Cody al Grand Hotel. Con Dylan Sprouse.
18.30 Studio Aperto
19.05 La vita secondo Jim. Con James Belushi
20.00 Azzardo - The Match. Con Daniele Bossari.

21.05 VARIETA'

> Le lene show
Ilary Blasi, Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu tra gag e servizi d'attualità.

23.55 Mai dire Grande Fratello. Con la Gialappa's Band.
00.45 Pokermania. Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
01.40 Studio Sport
02.10 Studio Aperto - La giornata
02.20 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
02.35 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
03.10 Ilona arriva con la pioggia. Film (commedia '96). Di Sergio Cabrera.
05.25 Studio Sport

LA7

07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro
09.30 Global Guardian
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 Jake & Jason detectives. Con William Conrad
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey.
12.30 Tg La7
13.00 Le inchieste di Padre Dowling. Con Tom Bosley.
14.00 Gastone. Film (commedia '59). Di Mario Bonnard. Con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero.
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Star Trek Enterprise. Con Scott Bakula e Jolene Blalock.
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 TELEFILM

> Crossing Jordan
Jill Hennessy in «Jolly», «Il signor nessuno» e «Morte apparente».

23.25 Le partite non finiscono mai. Con Darwin Pastorin, Cristina Fantoni.
01.05 Tg La7
01.30 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
02.55 L'intervista
03.25 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.55 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.00 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew.
04.50 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks.

SKY 1

07.25 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard.
09.40 Dark Water. Film (horror '05). Di Walter Salles. Con Jennifer Connell.
11.30 Tu chiamami Peter. Film (drammatico '04). Di Stephen Hopkins. Con Geoffrey Rush e Charlize Theron.
14.00 In ascolto. Film (thriller '06). Di Giacomo Martelli. Con Michael Parks e Maya Sansa.
16.15 New York Taxi. Film (azione '04). Di Tim Story. Con Queen Latifah e Jimmy Fallon e Henry Simmons e Gisele Bundchen e Ingrid Vandebosch e Magali Amadei.
18.45 Per sesso o per amore. Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci e Bernard Campan e Gerard Depardieu e Jean - Pierre Darroussin e Edouard Baer e Farida Rahouadj e Sara Forestier.

21.00 FILM

> Mr. e Mrs. Smith
Angelina Jolie e Brad Pitt sul set che ha fatto nascere la loro passione.

23.20 Il dottor Dolittle. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy e Ossie Davis.
01.30 La febbre. Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino e Vittorio Franceschi e Massimo Bagliani.
04.05 Backflash - Doppio gioco. Film (drammatico '01). Di Philip J. Jones. Con Robert Patrick e Jennifer Esposito e Mike Starr.

SKY 3

07.00 Fade to Black. Film (documentario '04).
08.50 Affari sporchi. Film (drammatico '90). Di Mike Figgis. Con Richard Gere.
11.15 Le avventure di Felicity. Film Tv (drammatico '05). Di Nadia Tass.
13.15 Breakin' all the Rules - Amore senza regole. Film (commedia '04). Di Daniel Taplitz.
14.45 Reazione a catena. Film (azione '96).
17.10 Capitan Sciabola. Film (animazione '03).
18.55 L'ora della verità. Film (thriller '04). Di Bille August.
21.00 Un padre per Jake. Film Tv (drammatico '05). Di Don McBrearty.
22.55 The Ring 2. Film (horror '05). Di Hideo Nakata.
01.25 Buena Vista Social Club. Film (documentario '98).
03.10 Più tardi al buio. Film (drammatico '90).

SKY MAX

06.35 Blueberry. Film (avventura '04). Di Jan Kounen.
09.10 Hypercube - Cubo 2. Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula.
10.50 Cool Money. Film Tv (drammatico '05). Di Gary Burns.
12.25 Wishmaster - Il signore dei desideri. Film (horror '97). Di Robert Kurtzman.
14.30 Al centro dell'uragano. Film (drammatico '56). Di Daniel Taradash.
16.05 Evil il ribelle. Film (drammatico '03).
18.05 Alexander. Film (storico '04). Di Oliver Stone.
21.00 The Exorcism of Emily Rose. Film (horror '05). Di Scott Derrickson.
23.05 Cutaway. Film Tv (azione '00). Di Guy Manos. Con Tom Berenger.
00.55 Dracula 2: Ascension. Film (horror '03).
02.25 Retrograde. Film (azione '04).

SKY SPORT

08.15 Serie B
08.30 Serie A
09.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina-Roma
11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Empoli
13.00 La compagnia dell'euro-gol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A
15.00 100% Roma: Fiorentina - Roma
16.00 100% Juventus: Triestina - Juventus
17.00 100% Milan: Milan - Atalanta
18.00 100% Inter: Ascoli - Inter
19.00 Numeri Serie A
20.00 Fuori zona
20.55 Campionato italiano di Serie B: Juventus - Triestina
23.30 Mondo Gol
24.00 Sport Time
00.30 Campionato italiano di Serie B: Crotone - Napoli
02.30 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Chievo

MTV

11.00 Into the Music
13.00 Parental Control
14.00 My Super Sweet Sixteen
14.30 School in Action
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash
16.05 MTV 10 of the best
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Our Noise
19.00 Flash
19.05 Next
19.30 Parental Control
20.00 Flash
20.05 Popular. Con Leslie Bibb.
21.00 A Night with. Con Carolina Di Domenico.
22.30 Flash
22.35 Celebrity Deathmatch
23.00 The Boondocks
23.30 Happy Tree Friends
24.00 B:N Live: Jarvis
00.30 MTV Live
01.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia. Con Linus.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Luca Abbrescia.
15.30 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.30 Inbox 2.0
16.55 All News
17.00 Inbox 2.0
17.30 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella.
19.30 Carico e scarico
19.55 Inbox 2.0
21.00 Bi.Live. Con Gaia Bermani Amaral e Alvin.
22.00 Deejay chiama Italia.
23.30 RAPture. Con Rido.
00.30 Modeland
01.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

07.00 Il notiziario mattutino
07.20 K 2
08.10 Storia tra le righe
08.30 Lunch time
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Bonanza
10.30 Ti chiedo perdono
11.00 Documentario
12.00 TG2000 flash
12.10 Musicale
13.05 Lunch time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Basket: Gira Ozzano - Pall.Trieste
15.50 Automobilissima
16.05 Documentario
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Cuore Alabardato
19.30 Il notiziario serale
20.00 Sport regione
20.30 Il notiziario regione
21.00 Libero di sera
22.30 Calcio: Triestina - Cesena
00.15 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Euronews
14.30 Est Ovest
14.45 Alter Eco
15.15 Slovenia magazine
15.45 Musica classica
16.45 L'universo è...
17.15 Istria e dintorni...
17.45 Ma dove vai
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi - Tg sport
19.30 Cartoni animati
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri.
12.45 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato.
13.55 Odeon News
14.00 Magica la notte
14.30 Pomeriggio con TVM
19.10 Telegiornale Triesteoggi
19.30 Coming Soon
20.00 Odeon news by Ansa
20.05 Ciclismo
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.00 Palloni e pallonate
21.10 Pensieri e bamba
21.40 Libero di sera
22.55 Odeon news by Ansa
23.10 Telegiornale Triesteoggi
23.30 TVM Notizie (regionale)
00.05 Magazine
01.25 Odeon News
02.00 Programmazione in tecnica digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.39: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli - Radioeuropa; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.40: Radio1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Siamo se stessi; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Luoghi non comuni; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.32: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Art Tatum; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Le porte della notte; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare, interpretazione di Danijel Malalan, 2.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13 - segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Ritratto di Alojz Rebotnjak; 18: Eureka; 17.55: Playlist; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 2.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciambola!; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telecommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paz; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Disco news, la proposta della settimana; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai danceflor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteonet; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 13.00 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Maurizio Bucci

In alto Piero Camber, a sinistra un'immagine della Sala Tripcovich e dell'ex Pescheria

Da Roma la risposta al Comune che aveva chiesto di abbattere la struttura e trasferire l'attività teatrale al Silos

Il ministero: non demolite la Tripcovich

Congressi all'ex Pescheria: Piero Camber (Fi) boccia la proposta di Dipiazza

di **Paola Bolis**

Il documento ufficiale non c'è ancora, ma in via informale il verdetto è già arrivato: il ministero dei Beni culturali, riferisce l'assessore comunale all'urbanistica Maurizio Bucci, ha detto no all'abbattimento della Sala Tripcovich. Il Comune si era appellato a Roma contro il vincolo posto sull'edificio dalla Direzione regionale (l'ex Sovrintendenza). Ma la commissione ministeriale ha ribadito che l'ex stazione delle corriere costruita nel 1935 su progetto di Umberto Nordio non va rasa al suolo, come auspicavano invece tanto il sindaco Roberto Dipiazza quanto Bucci stesso.

In attesa dell'ufficializzazione della notizia, in piazza dell'Unità non hanno ancora deciso il da farsi: esiste la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato o al Tar, precisa Bucci, «ma la valuteremo assieme al sindaco». L'opinione dell'assessore peraltro è nitida. «Troppo spesso la logica cozza contro una strenua difesa di situazioni, prendiamone atto», dice Bucci ricordando il «progetto complessivo» pensato dal Comune per quell'area: demolizione della Tripcovich, restauro dell'ingresso monumentale in Porto vecchio («già previsto da un accordo con l'Authority»), una ridefinizione complessiva degli spazi che avrebbe «ridato luce e dignità a piazza della Libertà e allo stesso ingresso al centro città».

Va detto che sul destino della Tripcovich le posizioni di centrodestra e centrosinistra sono frastagliate: nella stessa maggioranza tanto il capogruppo di Forza Italia Piero Camber quanto An con la capogruppo Alessia Rosolen si sono detti da tempo contrari all'abbattimento dell'edificio.

Opporsi ancora al vincolo, dunque, o accettare la decisione di Roma? Nella valutazione da parte di Dipiazza e Bucci rientreranno ora in gioco le diverse posizioni dei partiti, ma anche i nuovi scenari che si sono prospettati nel dibattito sull'ubicazione del centro congressi e più in generale sul futuro delle Rive. Piero Camber per esempio interpreta l'impossibilità di demolire l'ex autostazione come elemento a supporto di quella che per il palacongressi resta la sua indicazione: «L'unica soluzione reale, concreta e realizzabile in tre anni resta il centro congressi al Silos». La struttura potrebbe trovare ulteriori spazi attrezzati nella Sala Tripcovich: sorgerebbe lì dunque il nuovo polo congressuale, all'interno peraltro - fa notare l'azzurro - di un Silos nel quale secondo il progetto presentato dal gruppo Unieco i congressisti troverebbero albergo, ristoranti, servizi.

E certo del Silos si parlerà - probabilmente giovedì - nella seduta del consiglio comunale con all'ordine del giorno anche la discussione sulle Rive. L'appuntamento, in origine richiesto da tutte le forze politiche con l'obiettivo dichiarato di restituire all'aula il compito di dettare gli indirizzi in materia di urbanistica, è stato fortemente ridimensionato nel suo significato: Forza Italia e Lista Dipiazza hanno ritirato le proprie firme in calce alla richiesta, decretando cessata l'emergenza del progetto Magazzino vini con il passo indietro compiuto dalla Fondazione CRTrieste, che su richiesta del sindaco ha rinunciato al previsto palacongressi. Un dietrofront vistoso, quello degli azzurri e dei «civici» di Dipiazza. An e Udc infatti continuano a chiedere un dibattito sul futuro delle Rive, guardando a Palazzo Carciotti quale nuova sede del palacongressi. Lista Dipiazza e Forza Italia, dribblando la soluzione Carciotti (per la quale tifa però il leader azzurro Bruno Marini), annunciano una proposta complessiva di concerto con il primo cittadino.

Si profilano così due documenti distinti, An e Udc da una parte e «civici» e azzurri dall'altra, oltre a un terzo firmato dall'opposizione. Ma dall'Udc Roberto Sasco, in previsione di una riunione dei capigruppo di maggioranza in programma stamane, sostiene di voler ricucire lo strappo. «Ricordo che la posizione di An e Udc - no al palacongressi sul Magazzino vini - era stata condivisa da tutti. Ora dobbiamo evitare uno scontro frontale con Lista Dipiazza e Forza Italia». Sasco invita la maggioranza a provarsi nel compito di cercare una sintesi prima del consiglio comunale di giovedì, ribadendo però che «all'aula non si può togliere il ruolo importante di indirizzo generale sulla base del quale il sindaco si possa muovere». E intanto Sasco ammonisce: occorre «rispondere alle categorie economiche che chiedono di decidere in tempi ragionevoli». Frenando nuovamente il dibattito «Forza Italia si contrappone alle categorie», dice Sasco esortando la maggioranza ad assumere una direzione precisa, «perché su questo si gioca buona parte della credibilità del centrodestra cittadino».

«Non dicano a noi che freniamo sui tempi, erano state proprio Forza Italia e Lista Dipiazza a dire sì al progetto Magazzino vini, altri si sono opposti facendoci ricominciare daccapo», replica Camber nel ping-pong delle responsabilità. E intanto le posizioni restano lontane: se An e Udc guardano a Palazzo Carciotti e Sasco boccia il Silos perché «troppo decentrato», Camber conferma la propensione per il Silos ma a sorpresa boccia anche la proposta avanzata da Dipiazza sull'ex Pescheria: «Un soppalco centrale per trasformarla in centro congressi? Ci credo molto poco, potrebbero essere soppalcati solo gli spazi laterali ma le salette a quel punto sarebbero di capienza ridottissima...»

E Bucci, dal quale si attende in aula una relazione, invita a «sedersi con tranquillità a un tavolo nell'ambito di una visione complessiva di riqualificazione delle Rive che abbia una sua logica». Il Silos? «Io avevo già chiuso degli accordi» con Unieco «per avere un teatro nel Silos spostando così gli spazi della Tripcovich. Se la Sala resta in piedi, è chiaro che non possiamo avere due teatri». Anche Bucci lancia quella che è solo «un'idea», precisa: «A Trieste manca una balera», che nella Tripcovich appunto ci starebbe. Quanto all'ex Pescheria, «io la vedo come spazio dedicato all'arte contemporanea», ritiene l'assessore. Al quale piace molto il progetto di ampliamento della Stazione Marittima per crociere e congressi firmato dall'architetto Mario Bellini. Il dibattito è aperto.

Il teatro lirico, che in passato ha evitato per un soffio il commissariamento, programma il suo rilancio

Zanfagnin: «Le aziende aiutino il Verdi»

Il sovrintendente: «Deve essere interesse di tutti mantenere la città in serie A»

Allo studio una Fondazione intitolata a de Sabata, a 40 anni dalla morte. Nel suo nome nascerebbe una collaborazione con il Festival di Bayreuth

Una Fondazione nel nome di Victor de Sabata, il direttore d'orchestra di origine triestina della cui morte ricorre nel 2007 il quarantennale. Il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin espone questo progetto, quale tributo della città a un suo grande artista ma anche quale ennesimo «grimaldello» da utilizzare per il rilancio del teatro lirico cittadino. Un rilancio «al quale stiamo lavorando alacremente, e che passa anche per una rinnovata attenzione di privati e aziende per il teatro della loro città». L'«attenzione» si dovrebbe concretizzare in un contributo economico: per aderire alla Fondazione per esempio - si legge nel sito web del Verdi - i soci privati cosiddetti fondatori si impegnano a versare 500 euro una tantum al patrimonio della Fondazione, e due quote di almeno 2.500 euro l'anno per due anni; i sostenitori all'una tantum affiancano due quote di almeno mille euro. Le cifre salgono notevolmente per le imprese. Anche se c'è poi il modo di aiutare il Teatro come semplici «finanziatori», con un impegno «anche minimo».

Ma se dai privati Zanfagnin dice di avere avuto «grande riscontro», è dalle imprese - lamenta - che non è sin qui arrivato il supporto sperato. «Abbiamo superato il bel numero di 65 privati sostenitori, ma ancora non ho avuto la risposta sperata da parte delle aziende medio-grandi, anche di estrazione regionale. Eppure anche il Verdi contribuisce a mantenere la città, come dire, in serie A. È un bene di tutti, insomma, che è interesse di tutti sostenere».

Victor de Sabata

Fin qui l'appello del sovrintendente per la Fondazione lirico-sinfonica che in passato, come ricordato da lui stesso poco dopo l'insediamento nello scorso settembre, aveva «schivato per un soffio» il commissariamento causa debiti. «Entro fine marzo», annuncia Zanfagnin, il Teatro potrà vedere consolidato il proprio debito (diciotto milioni di complessivo di cui tredici con interessi passivi): il prestito di un milione l'anno per vent'anni concesso dalla Regione permette infatti, grazie alle garanzie di quest'ultima, di negoziare tassi più bassi degli attuali. A favore del bilancio - che in questo 2007 Zanfagnin è ottimista di poter chiudere in pareggio - ci sono poi un incremento del Fondo unico per gli spettacoli, costantemente tagliato da Roma negli anni precedenti, e una «riduzione del 15% sui nostri costi di produzione. Resta però il problema della sofferenza economica», dice Zanfagnin rilanciando l'appello ai sostenitori.

Ma al di là dei conti l'obiettivo è quello di rilanciare il teatro anche oltre i confini regionali. E allora «un'occasione - spiega Zanfagnin - ci arriva dai quarant'anni della morte di de Sabata, grandioso direttore d'orchestra ma anche compositore, direttore artistico della Scala e anche un po' rivale di Toscanini», assieme al quale fu maestro per le giovani generazioni. Proprio nel nome di Toscanini è nata da tempo con sede a Parma una Fondazione attiva in più settori, dalla didattica ai concerti e ai concorsi: quello insomma può essere il modello cui guardare. Ma come svilupparlo? De Sabata nella sua carriera predilesse soprattutto Wagner e Verdi, ed è per questo che «assieme agli eredi de Sabata, con i quali siamo in contatto, abbiamo già contattato la direzione del Festival di Bayreuth (attivo nel nome di Wagner dal 1876) per avviare una collaborazione nel nome della nuova Fondazione de Sabata». L'evento al quale Zanfagnin pensa per lanciare la nuova realtà potrebbe poi essere un concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra da tenersi proprio a Trieste, non prima dell'autunno.

Il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin

Fin qui il progetto che Zanfagnin porterà all'attenzione del consiglio di amministrazione del Verdi nella prossima seduta. Giovedì scorso, al sottosegretario ai Beni culturali Andrea Marcucci in visita a Trieste, il sovrintendente ha chiesto un aiuto finanziario specifico. E altrettanto farà con «gli enti locali e con tutti i privati. Perché anche questo è un progetto che potremo portare avanti solo se la comunità locale tutta ci vorrà dare una mano».

p.b.

Le reazioni ai dati che vedono Trieste al 51° posto in Italia

Redditi bassi: «Effetto della crisi del commercio e dei capitali bloccati»

di **Furio Baldassi**

Troppo poveri per essere vero. O no? Le cifre diffuse dal Dipartimento delle Politiche fiscali in ordine ai redditi 2004 dei triestini, trovano commenti alterni in città. Divisi tra una possibile chiave di lettura legata all'evasione fiscale, ma anche alla crisi del commercio e alle rendite, passive, da capitale. «Mi chiedo – osserva ad esempio **Claudio Giacomelli**, consigliere comunale di An – se è stata considerata la percentuale dei pensionati. Se la risposta è affermativa, allora Trieste risulta sicuramente penalizzata in partenza».

L'elevata percentuale di persone in quiescenza, insomma, tenderebbe a trascinare verso il basso la posizione reddituale della città. «Ma attenzione, però – ammonisce ancora Giacomelli – non dimentichiamoci che Trieste è sempre nelle prime posizioni nazionali dal punto di vista patrimoniale. Questo significa che ci sono molte rendite di posizione, quindi molti patrimoni non messi a frutto. Capitali bancari che se ne stanno semplicemente fermi, immobili».

«I redditi medio alti a Trieste derivano da rendite – conviene **Luca Visentini** della Uil – è una ricchezza naturale che si combina con la stagnazione dell'economia. In sintesi: i soldi non si spostano e quindi non vengono rilevati. Vero è anche, peraltro, che le fasce di povertà esistono e temo anche che dietro a certe cifre basse ci possa essere un elemento di evasione fiscale abbastanza significativo».

Esiste, allora, quel ceto medio votato generalmente al terziario che nei primi commenti a caldo si dava per quasi scomparso? Uno dei diretti interessati, **Franco Rigutti**, presidente dei commercianti al dettaglio, sposa l'ipotesi che vede nelle difficoltà del suo comparto una delle spiegazioni dell'«impoverimento» cittadino. «È indubbio – osserva – che un certo rallentamento negli ultimi anni c'è stato. Nel commercio e nel terziario si fa fatica, c'è una ristrutturazione pesante in atto e la città ne ha indubbiamente risentito».

Fanni: «Il terziario è in evidente affanno, con chiusure e ridimensionamenti»

Franco Rigutti (Ascom)

Rigutti non si rifugia, comunque, nella lamentazione fine a se stessa. Individua, anzi, uno dei possibili elementi scatenanti della recessione. «In questi ultimi anni non si è stati capaci di trovare una strategia di sviluppo, non risolvendo i problemi del porto, non impostando il rilancio turistico della città, vivendo in pratica sugli allori del passato. È un problema di mentalità della città: ogni volta che si cerca di fare qualcosa – incalza Rigutti – arrivano proteste, raccolte di firme, di tutto. Anche per questo credo che i dati siano credibili: destano preoccupazione ma bisogna prenderne atto».

«La crisi del commercio – conferma **Maurizio Fanni**, docente di finanza aziendale all'Università – è visibile, si assiste a continue chiusure e ridimensionamenti del comparto. Per questo sarei portato a credere abbastanza a questi dati. I redditi alti con ogni probabilità arrivano dal settore dei servizi, magari anche dalla pubblica amministrazione. Ma per il resto un senso di crisi si avverte. Non a caso, come facoltà di Economia stiamo facendo una ricerca commissionata proprio dalla Confcommercio per capire certe dinamiche. Ci stiamo lavorando io e Pio Nodari assieme al preside di facoltà, Giovanni Panjek, e credo che i dati saranno interessanti».

«Sono cifre – aggiunge **Luciano Kakovic**, ex sindacalista ora consigliere comunale della Margherita – che fanno riflettere, perchè la classe operaia si è ridotta di molto, e con essa i redditi bassi, le pensioni sono mediamente dignitose, un certo benessere cittadino esiste. Fa specie, quindi, che ci siano così poche persone oltre i 100 mila euro. Assodato che la fascia da 35-40 mila euro all'anno rientra con ogni probabilità in quella dei lavoratori a reddito fisso, sarebbe interessante a questo punto capire che tipo di attività conduce chi denuncia i redditi da lavoro più bassi».

Così i redditi a Trieste

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef	
	NUMERO CONTRIBUENTI	TOTALE IN EURO
fino a 1.000 euro	730	341.047
da 1.000 a 2.000	720	1.031.890
da 2.000 a 3.000	661	1.597.949
da 3.000 a 4.000	731	2.517.000
da 4.000 a 5.000	816	3.611.593
da 5.000 a 6.000	862	4.573.955
da 6.000 a 7.500	1.686	10.980.356
da 7.500 a 10.000	9.610	82.143.398
da 10.000 a 15.000	26.999	332.420.442
da 15.000 a 20.000	31.136	531.498.032
da 20.000 a 25.000	22.693	494.817.458
da 25.000 a 29.000	11.439	298.824.342
da 29.000 a 32.600	6.128	182.684.047
da 32.600 a 35.000	2.849	93.132.920
da 35.000 a 40.000	3.709	133.494.635
da 40.000 a 50.000	3.864	165.118.062
da 50.000 a 60.000	2.097	110.110.000
da 60.000 a 70.000	1.393	86.361.911
da 70.000 a 100.000	1.884	148.181.613
oltre 100.000	1.260	207.264.125
TOTALE	**131.267**	**2.890.705.315**

Oggi la sigla dell'accordo per aprire una sede di 1800 metri quadrati nella storica centrale idroelettrica dismessa di Malnisio

L'Immaginario scientifico si espande, ma in Friuli

Giornata storica per l'Immaginario Scientifico, il più spettacolare museo cittadino, considerato dalle guide di settore il secondo museo scientifico d'Italia. La struttura, che negli ultimi 7 anni ha aperto le proprie porte a 260mila visitatori, diventa oggi l'artefice della prima rete di «science centres» del Triveneto. La prima tappa scelta per l'ampliamento del museo si trova nella provincia di Pordenone, e paradossalmente non a Trieste, dove l'Immaginario è nato nel 1999. Il tutto perché il piccolo comune di Montereale Valcellina si è dimostrato più recettivo delle autorità triestine dalle quali l'Immaginario aspetta da anni risposte sul trasferimento del museo in una nuova sede più ampia e più adatta del seminterrato nel quale funziona a Grignano. «Oggi sigleremo un accordo con l'amministrazione di Montereale Valcellina - annuncia il direttore Fabio Carniello - per la gestione della storica centrale idroelettrica dismessa di Malnisio, che ha una superficie di circa 1800 metri quadrati. La duplicazione dell' Immaginario permetterà di raddoppiare gli spazi e le attività e soprattutto sarà in grado di rivolgerci di più al Veneto ed al Trentino Alto Adige».

Già oggi circa il 20% dei visitatori proviene da fuori regione. La soluzione Malnisio non implica l'abbandono della sede triestina (1200 metri quadri, di cui mille espositivi) perché «l'Immaginario è un prodotto di Trieste e tale deve poter restare».

Nello stesso tempo però, il direttore dell'Immaginario non nasconde la sua amarezza. «Non voglio essere polemico – si confessa - ma la realtà è che a Trieste, soprattutto da quando siamo usciti fuori dal progetto Era nel 2004, per motivi che riguardavano la mancanza di correttezza sulla distribuzione degli spazi, siamo stati trattati come ....i figli di nessuno, anche se nel panorama nazionale siamo considerati un vero e proprio punto di riferimento nel settore». «Il nostro problema – spiega Carniello - è che non riusciamo a soddisfare tutte le richieste di visita e di fornitura di servizi didattici per i gruppi scolastici vista la scarsità di spazi. Ogni anno siamo costretti a lasciare fuori dalle porte centinaia di visitatori, principalmente studenti».

In queste condizioni, la soluzione arriva quindi da Pordenone. La nuova succursale verrà aperta al pubblico il 24 marzo ed offrirà sia percorsi didattici sia visite guidate all'antico impianto.

I lavori di restauro verranno ultimati a fine giugno in una ulteriore area permettendo la duplicazione vera e propria dell' Immaginario, con know how di «didattica informale», apparecchiature e mostre che permetteranno ai visitatori di «toccare» la scienza con mano.

ga.p

RICERCA

Si chiude la catena delle nomine

Il consiglio dei ministri: Marson va riconfermato alla presidenza dell'Ogs

Nuovo mandato per Iginio Marson alla guida dell'Istituto nazionale di oceanografia sperimentale Ogs, l' ente pubblico di ricerca con sede a Trieste, che svolge attività scientifiche volte alla conoscenza della terra e delle sue risorse.

Su proposta del ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, il Consiglio dei ministri ha appena deliberato già l'avvio della procedura per la conferma di Marson a presidente dell'Istituto. Marson, professore ordinario all'Università di Trieste, è un noto esperto nel suo campo sia in Italia che all'estero. Sotto la sua guida, l'Ogs ha sviluppato avanzate conoscenze e capacità tecnologiche che lo rendono in grado di gestire sia la fase di acquisizione dei dati geofisici in terra e in mare, che le successive fasi di valutazione e interpretazione dei risultati nei suoi cinque dipartimenti scientifici (Geofisica della litosfera, Oceanografia, Oceanografia biologica, Sviluppo delle ricerche e delle tecnologie marine, Centro di ricerche sismologiche).

Un esempio è la recente partecipazione dell'istituto, con la propria nave «Explora», alle ricerche geosifiche in Antartide, ad un progetto per lo studio strutturale e geodinamico della penisola italiana ed ai grandi progetti oceanografici per lo studio del Mediterraneo.

Iginio Marson

L'avvio della procedura di conferma del presidente Ogs chiude la catena di nomine operate dal governo negli enti pubblici di ricerca triestini, aperta l'anno scorso con l'annuncio del cambiamento di vertice all'Area Science park e l'arrivo di un nuovo presidente, Giancarlo Michellone.

Le uniche realtà che non vengono toccate da Roma sono gli enti internazionali (come il Centro Internazionale di fisica teorica Abdus Salam, che opera sotto l'egida Unesco, sotto la presidenza di uno scienziato di nazionalità straniera) con l'eccezione del piccolo ufficio Ics-Unido insediato nell'Area Science Park, finanziato dall'Italia e coordinato assieme all'Unido, il cui direttore è in pratica nominato solo con l'accordo della Farnesina.

Gabriela Preda

Dante Colja, dopo la denuncia per duplicazione abusiva di dvd, si racconta. «Sono molto malato e non ho nulla da perdere»

«Io pirata informatico per fame: ci riproverò»

Vendeva i film a basso prezzo: «Sono un benefattore, una specie di Robin Hood»

Dante Colja, il pirata informatico (Lasorte)

di **Maddalena Rebecca**

Una specie di Robin Hood, un «benefattore» fuori legge che consentiva alle persone di comprare film senza dover sborsare le cifre esorbitanti imposte dalle case cinematografiche. Così si definisce Dante Colja, il 33enne triestino accusato di essere uno dei più abili pirati informatici degli ultimi tempi. Nella centrale di duplicazione che aveva allestito a Servola la Guardia di Finanza ha trovato 32 computer, dotati di masterizzatori, e un archivio di 5 mila dvd, pronti per essere copiati e venduti su internet attraverso il sito www.dantbuster.com. Un business illegale che fruttava circa 10 mila euro al mese e per il quale il giovane, denunciato a piede libero per violazione delle norme sul diritto d'autore, rischia fino a quattro anni di carcere. Una prospettiva che però non lo spaventa affatto. «Io non ho nulla da perdere - spiega -. Sono gravemente malato o meglio, come dice il mio medico, «in costante e continuo pericolo di vita». Ho iniziato a duplicare film anni fa proprio per l'impossibilità di svolgere altri lavori. Ero ovviamente consapevole dei rischi che correvo, ma non ho avuto alternative. E non le ho nemmeno adesso, tanto che sto anche pensando di continuare con il mio vecchio «lavoro». Il mercato è enorme - a breve arriverà la Playstation 3 - e la domanda è incessante. Sto mettendo a punto quindi la nuova versione del mio sito, dantbuster2. Magari già oggi vado a registrarlo».

Quella scoperta dalla Finanza pochi giorni fa è solo la coda di una lunga attività di pirateria iniziata nel '99. «All'inizio pensavo di potermi guadagnare da vivere duplicando i cd musicali - racconta Dante Colja-. Ho però lasciato perdere dopo appena sei mesi perchè, vista la quantità di autori e titoli in circolazione, era impossibile creare un catalogo appropriato. Mi sono buttato allora sui giochi per la Playstation ed è andata bene per 2 anni. Poi hanno iniziato a girare in internet dei software in grado di bypassare i sistemi di protezione, e così sono passato alla duplicazione dei film su dvd. Ho organizzato un catalogo cartaceo di 300- 400 titoli che copiavo con due sole computer e offrivo ad amici e conoscenti. Ben presto, però, ho scoperto che i triestini sono clienti noiosissimi: chiedevano sempre più copie in tempi ogni volta più rapidi. Quella è stata la molla che mi ha spinto a fare il grande passo, tentando l'avventura sul mercato nazionale». Da quel momento l'attività di Colja assume dimensioni praticamente industriali: i titoli in vendita da 300 passano a 5 mila, i pc con masterizzatore da 2 diventano 32 e il giro di clienti si allarga a macchia d'olio. «Tra i miei acquirenti c'erano anche molti pezzi grossi - aggiunge Colja -. Medici, giornalisti, responsabili di grande aziende, appartenenti alle forze dell'ordine. E posso assicurare che il 90% di loro era perfettamente al corrente del prodotto che comprava».

Tra i suoi clienti anche professionisti e appartenenti alle forze dell'ordine

Erano completamente all'oscuro dell'attività illecita, invece, i prestanome a cui il pirata si appoggiava per comprare le Sim utilizzate per le connessioni ad Internet e per affittare i locali da trasformare in sofisticate centrali di duplicazione. A loro Colja aveva fatto credere di vendere supporti vergini in un sito di aste on-line. Ma la lista di accortezze adottate per non farsi scoprire era ben più lunga. «Avevo un protocollo di sicurezza praticamente infallibile - conclude Colja -. Se questa volta la Finanza mi ha trovato è perchè, da circa un anno, avevo iniziato ad abbassare volutamente la guardia. Ero stanco della vita che facevo e il lavoro aveva finito per prendermi la mano. Anche i soldi, con cui peraltro ho potuto permettermi splendidi viaggi, stavano diventando troppi. Non mi pento comunque di quello che ho fatto. La mia è stata un'attività illecita, ma non criminale. Non ho mai fatto male a nessuno, anzi credo di aver reso felici molte persone».

L'oculista triestino

Il karateka: «Minacciai Campos spinto da due medici»

Remo Grassetti, il broker assicurativo maestro di karate marchigiano accusato di aver minacciato, spedendo bossoli, l'oculista triestino Emilio Campos e la sua anziana madre, ha ribadito davanti ai giudici che ha agito su mandato di una coppia di medici bolognesi, il professor Alberto Meduri e la moglie Lucia Scorolli. Quest'ultima era candidata in un concorso per un posto di professore associato in Oftalmologia al Policlinico Sant'Orsola a Bologna.

Grassetti davanti al pm Enrico Cieri avrebbe sostenuto di aver ricevuto dai due medici bolognesi gli indirizzi del professor Campos: Meduri e la dottoressa Scorolli lo avrebbero spinto a intimidire l'oculista triestino che al Policlinico bolognese è primario della clinica oculistica. Sarebbe invece farina del sacco di Grassetti l'iniziativa di spedire i bossoli a Campos e alla madre che vive a Trieste in via Fabio Severo. Dopo l'operazione, sempre stando a quanto raccontato al pm, avrebbe immediatamente contattato la dottoressa Scorolli.

A sinistra l'assessore provinciale Ondina Barduzzi. Sopra eternit in un bosco di Banne, a destra Pian del Grisa

La Provincia lancia la proposta e chiede la collaborazione delle associazioni ambientaliste

Amianto, saranno censite le discariche

Segnalati un centinaio di depositi abusivi sul Carso e in periferia

di Claudio Ernè

Saranno censite tutte le discariche abusive di amianto presenti sul territorio della Provincia di Trieste. Sarebbero almeno un centinaio quelle segnalate negli ultimi anni.

Lo ha annunciato ieri l'assessore all'ambiente Ondina Barduzzi che nella odierna riunione della giunta provinciale proporrà alla presidente Maria Teresa Bassa Poropat di realizzare una sorta di mappatura del territorio, individuando punto per punto le discariche abusive, specie quelle in cui è presente l'amianto. Il problema è di drammatica attualità, dopo la diffusione dei dati dell'Azienda sanitaria (60 morti all'anno per tumori legati all'amianto) e all'annuncio del procuratore generale Deidda che costituirà un pool specializzato di magistrati per indagare sulle 200 cause pendenti in Tribunale e relative a richieste di indennizzi per malattie contratte da lavoratori a contatto con l'amianto.

Per realizzare il progetto del censimento, propedeutico alla successiva bonifica, verrà coinvolto il personale dell'assessorato provinciale all'Ambiente e in particolar modo le guardie forestali provinciali. Con un semplice «Gps» verranno identificate e annotate le coordinate delle aree su cui abusivamente è stato depositato negli ultimi vent'anni dell'Eternit e dell'amianto, dichiarati fuorilegge nelle costruzioni edili, nelle coibentazioni, nelle sale macchine della navi e in mille altri usi industriali.

In questo censimento-mappatura, l'assessore Ondina Barduzzi intende coinvolgere anche le associazioni ambientaliste che più volte hanno segnalato la pericolosa presenza delle discariche abusive di amianto, chiedendo l'intervento delle autorità per l'obbligatoria bonifica.

Discariche anche di svariate dimensioni, tutte comunque fuorilegge, sono presenti sul Carso, nelle estreme periferie cittadine ma anche nelle zone industriali e artigianali del nostro territorio. Tutto queste è accaduto e accade ancora perché in tutto il Friuli Venezia Giulia non esiste una sola discarica autorizzata a smaltire l'amianto. I costi di trasferimento sono alti e quelli di bonifica più che onerosi dal momento che il personale delle ditte autorizzate alle demolizioni deve lavorare con maschere protettive a gran facciale, indossando tute specifiche, guanti e scarpe antinfortunistiche. Per evitare che gli «aghi» microscopici dell'amianto si diffondano nell'atmosfera e vengano respirati provocando neoplasie mortali, nelle demolizioni dei vecchi edifici, le pareti e i pavimenti vengono irrorati con liquidi speciali.

Altrettanto onerosa sarà la bonifica delle decine di siti a rischio che verranno individuati dal censimento proposto dall'assessore Barduzzi. Certo è che l'associazione ambientalista «Amici della terra» nei suoi interventi sul Carso ha già individuato e segnalato una buon numero di discariche abusive in cui è presente l'amianto. Le segnalazioni sono state inoltrate a varie autorità tra cui i carabinieri del Nucleo operativo ecologico. Le individuazioni erano state effettuate nell'ambito delle tante edizioni della manifestazione «Carso pulito» a cui hanno partecipato numerosi alunni e insegnanti della scuole cittadine.

Discariche abusive con la presenza di amianto sono state individuate e fotografate a Piani del Grisa, in una vasta area nei pressi del campo sportivo di Prosecco, accanto all'abitato di Banne dove una dolina è stata in parte colmata. Sono state usate come discariche o microdiscariche anche alcune cave abbandonate dove l'Eternit è stato coperto con altri materiali inerti, provenienti dalle demolizioni di edifici.

L'abbandono di altro materiale con amianto è stato segnalato nei pressi della cava Scorja, posta sul ciglione carsico di Basovizza. Altro in passato è finito nella collina della vergogna di Trebiciano, l'enorme discarica usata per più di vent'anni dal Comune di Trieste per smaltire i rifiuti cittadini. Si potrebbe continuare a lungo in questo elenco ma va anche capito che oltre a una diffusione orizzontale, l'amianto ne ha subita una anche verticale, stratigrafica. Da più di vent'anni operai e ditte irresponsabili se ne disfano, nascondendolo, mascherandolo, coprendolo con altri materiali.

Automobilista sbanda e finisce contro una cabina telefonica

Rocambolesco incidente l'altra mattina alla Rotonda del Boschetto. Attorno alle 6,30 un'auto, proveniente da via Giulia, ha saltato un' aiuola spartitraffico, ha continuato la sua corsa per qualche decina di metri ed è finita contro le cabine telefoniche vicino all'edicola.

Gesto simbolico dopo le polemiche con la CdL

Duino Aurisina, il centrosinistra deposita in Comune l'accordo con le Comunelle

Formalizzare e depositare, trasformandole in documenti veri e propri, le critiche (e le polemiche) che nelle ultime settimane hanno tenuto banco a Duino Aurisina, in particolare su due fronti: questione delle comunelle, e variante al piano regolatore. Questo l'obiettivo del centrosinistra, che venerdì scorso ha intanto depositato e protocollato in Comune, completo di traduzione in sloveno, il documento anticipato alla stampa la settimana scorsa, e relativo al potenziale accordo tra l'amministrazione e le comunelle.

Le polemiche con la maggioranza, che aveva sottolineato di aver in primis trovato l'accordo con le comunelle stesse, non hanno fermato i consiglieri comunali d'opposizione: la proposta di delibera, infatti, è firmata da tutti i consiglieri dell' opposizione - Edvin Forcic, Michele Moro, Marisa Skerk, Vittorio Tanze, Vera Tuta Ban e Walter Ulcigrai - che l'hanno presentata congiuntamente in comune. «La proposta - si legge in una nota del centrosinistra - era stata illustrata nei giorni scorsi ai dirigenti di tutte e undici Comunelle dal candidato sindaco del centro sinistra Massimo Veronese, e fissa gli indirizzi necessari per sottoscrivere un contratto di transazione con tutti i rappresentanti delle proprietà collettive esistenti sul territorio di Duino Aurisina». Nella lettera di accompagnamento alla proposta di delibera, i consiglieri chiedono che il documento venga iscritto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, e si dichiarano disponibili a illustrarne il contenuto nella competente commissione.

Il sindaco Ret si dice aperto alla collaborazione: «Ritengo che il documento elaborato dall'opposizione sia valido; poiché anche l'opposizione fa parte della commissione per le comunelle presieduta da Svara, ritengo che la sede giusta per discuterlo ed eventualmente integrarlo a quanto fatto dalla commissione sia quella».

Il prossimo consiglio comunale, ha detto il sindaco si occuperà della questione: «Anche l'opposizione è al corrente del fatto che indipendentemente dalla loro azione la questione delle comunelle sarebbe arrivata in consiglio comunale: l'iter per l'approvazione della transazione era già stato definito in commissione tempo fa, e prevede, prima di tutto, e prima della sigla di un accordo, la votazione di una delibera di indirizzo, che affronti tutti i punti di cui le comunelle hanno discusso con la commissione competente e gli accordi trovati».

Quanto emerge, è che non si potrà giungere in prima battuta alla transazione, indipendentemente da quale sia il contenuto e da chi l'abbia proposto: dopo la delibera di indirizzo, infatti, la strategia votata in consiglio dovrà essere sottoposta dall'amministrazione a una serie di controllori: «È necessario - commenta ancora il sindaco - che gli indirizzi vengano valutati dal segretario comunale, dai revisori dei conti del comune e soprattutto chiederò un incontro con la corte dei conti. Qui si parla di patrimonio e di effetti permanenti sul bilancio, e qualsiasi scelta deve essere ponderata e presa con le dovute cautele e i dovuti pareri positivi da parte delle autorità di controllo».

fr.c.

Michela Petkovich

Lino Amatulli

Paolo Tutta

Giuliana Metelli

Il cantiere che si chiude stanotte ha rappresentato anche un test per il futuro piano del traffico

Via Roma chiusa per lavori, i triestini: «Non può essere pedonalizzata»

La chiusura del centro al traffico resta un sogno irrealizzabile. I triestini, molto realisticamente, sanno che sottrarre altre strade alla circolazione veicolare, per pedonalizzarle, comporterebbe, come immediata conseguenza, la congestione in altre vie limitrofe. La necessità di chiudere via Roma in questi giorni, per lavori stradali, non è un esperimento da prorogare all'infinito, ma va vista come un'eccezione.

«Chiudere sarebbe positivo – afferma **Karim Mauri** – ma servirebbero valide alternative alla circolazione delle automobili che attualmente non ci sono. Forse si potrebbero chiudere ancora un paio di strade, ma niente di più».

«Trieste è fatta così – dice **Michela Petkovich** – non si può pretendere altro, il traffico ha le sue esigenze e non è possibile fare grandi modifiche».

«La pedonalizzazione che è stata effettuata finora mi sembra sufficiente – conferma **Michelangelo Fabris** – ricordo che, quand'ero piccolo, si passava con le vetture un po' dappertutto. Oggi la situazione è migliorata, ma credo non si possa intervenire più di tanto, la circolazione ha le sue esigenze».

«La via Roma è un'arteria fondamentale per il traffico di Trieste – sottolinea **Lino Amatulli** – e non la si può sostituire con altre. Questa strada è indispensabile per garantire una normale circolazione nel centro cittadino e non si possono inventare soluzioni alternative».

Anche **Pino Palanga** ribadisce questo concetto: «Trieste ha una sua precisa conformazione urbanistica – evidenzia – da una parte c'è il mare, dall'altra la collina, le strade e case sono sistemate in un certo modo e non c'è grande possibilità di modificare qualcosa». Si stacca dal coro **Francesco Napoli**: «La necessità di chiudere di questi giorni, per motivi di risistemazione dell'asfalto nel punto di attraversamento pedonale all'incrocio fra le vie Roma e San Nicolò – afferma - costituisce un bel banco di prova. Credo che sarebbe un'ottima soluzione quella di chiudere al traffico alcune vie del centro di Trieste. Altre città lo hanno fatto e la gente si è abituata – aggiunge – perciò non vedo perché Trieste non debba poterlo fare».

Paolo Tutta spiega un particolare commerciale: «Quando un immobile è situato all'interno di un'isola pedonale – dice – il prezzo a metro quadrato aumenta. Questa è la parte più bella di Trieste e un'adeguata regolamentazione del traffico, attuata sottraendo altre strade alle automobili private, a mio avviso comporterebbe un miglioramento per l'intera zona. Dovrebbero transitare solo i mezzi pubblici».

Giuliana Metelli invece conferma che la situazione di oggi è la migliore: «Il traffico è notevole, soprattutto in questa parte del centro di Trieste – sostiene – ma non vedo cos'altro si potrebbe fare. Alla domenica tutti trovano gradevole passeggiare nelle vie del centro – conclude – ma al lunedì, quando si torna a lavorare, c'è l'esigenza di muoversi con l'automobile, perciò la regolamentazione del traffico a mio avviso va bene così com'è».

C'è un altro problema evidenziato da tutti: in via Roma, soprattutto alla sera, nella parte finale, più vicina al Corso Italia, è difficile transitare per la presenza di un notevole numero di auto in sosta vietata. «Perché non c'è mai un vigile?» si sono chiesti molti degli intervistati.

Ugo Salvini

Francesco Napoli

Michelangelo Fabris

L'assessore muggesano Pietro Veronese

Presto la segnaletica nelle vie interessate. Veronese: «L'esperimento ha funzionato, ora è definitivo»

Muggia, pulizia delle strade a giorni fissi

Segnali stradali nuovi di zecca indicheranno, fra pochi giorni, nel centro di Muggia, i divieti di sosta necessari per garantire la possibilità di pulire le strade da parte degli addetti dl Comune. È confermato il programma previsto dall'amministrazione per questo particolare problema. Il Comune ha deciso di procedere periodicamente alla spazzatura del centro e della periferia, arrivando fino ad Aquilina, utilizzando anche i mezzi speciali. Il calendario prevede che, a giorni e orari fissi, in base a una precisa rotazione, si proceda alla pulitura delle strade del territorio.

«Si tratta di un programma valutato fin dal momento del nostro insediamento – spiega l'assessore comunale Pietro Veronese – e che si sta rivelando efficace e completo. I risultati sono buoni, perciò continueremo senza soluzione di continuità».

Per la pulizia serve che le strade siano sgombere da auto private in sosta; finora si è provveduto a indicare orari e giornate d'intervento con il posizionamento di segnali provvisori. A breve, i muggesani avranno a disposizione una segnaletica fissa e definitiva. «Abbiamo ordinato tempo fa la nuova segnaletica – precisa Veronese – perché il programma non prevede scadenze, perciò il sistema utilizzato finora proseguirà». Sarà riservato alle situazioni eccezionali, come il Carnevale, il lavaggio vero e proprio con l'utilizzo di acqua. «Per ora abbiamo visto che è sufficiente pulire le strade con regolarità spazzando – dice ancora l'assessore della giunta Nesladek – ma in alcuni frangenti è necessario intensificare l'operazione, procedendo anche al lavaggio. Fortunatamente si tratta di momenti eccezionali».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Un'attività in crescita a Trieste grazie a un'apposita legge

«Cose di vecchie case»: sono 70 le bancarelle degli antiquari per hobby

Sono più di settanta, ma in rapida crescita, gli antiquari dilettanti di Trieste, persone che si organizzano per mettere in vendita nei mercatini e nelle varie manifestazioni gli oggetti vecchi trovati in casa, curiosità, rarità o veri pezzi di antiquariato che magari sono rimasti nascosti e abbandonati per anni nelle abitazioni. In molti hanno scoperto che nelle cantine e nelle soffitte di casa c'è un universo fatto di particolarità e antichità, che si possono vendere in modo legale, semplice e divertente, per ricavarne un guadagno e, allo stesso tempo, per disfarsi di tutto ciò di cui ormai non serve più. A offrire la possibilità di proporre stand con oggetti di ogni tipo l'Associazione «Cose di vecchie case», che organizza mercatini a Muggia, al centro commerciale Il Giulia e d'estate alla baia di Sistiana. «Chi desidera presentarsi con il proprio banchetto può contattare l'associazione, versare una quota minima prima del mercatino, che poi viene consegnata al Comune per l'occupazione del suolo pubblico, e quindi via libera al commercio - racconta il presidente dell'associazione Efrem Melani – il mercatino diventa per molti un' abitudine divertente e un piacevole passatempo». In base a un'apposita legge regionale il Comune può dare la possibilità ai privati di vendere ai privati merce usata senza emettere scontrino fiscale.

Appuntamento fisso per tanti triestini che nei fine settimana organizzati si ritrovano per vendere un po' di tutto. Si va dai ricordi della nonna, agli oggetti antichi, soprammobili, vecchi bauli, quadri, abiti, mobili polverosi, borse, tappeti, curiosità di vario tipo. Molti triestini, dopo aver iniziato l'avventura della vendita per gioco, hanno trasformato l'attività di una propria bancarella in un vero hobby.

Negli ultimi anni il fenomeno è in crescita e gli stand aumentano ad ogni appuntamento. Nel 1997, anno di nascita dell' associazione, si contavano pochi appassionati, ora invece, ad ogni mercatino, si toccano i settanta espositori, che alle volte propongono anche oggettistica fatta a mano. A testimoniare il successo dell'iniziativa è una ragazza triestina, Francesca, ventotto anni, che da nove partecipa ad ogni mercatino organizzato. Dopo aver incominciato con la vendita di vecchi oggetti presenti in casa, la giovane è diventata un punto di riferimento per amici e conoscenti che vogliono liberarsi di cose inutilizzate ma ancora in ottimo stato e ricche di storia e ricordi.

Partecipare con uno stand al mercatino è semplice. Si versa una quota all'associazione, solitamente di cinque euro, si sistema un tavolo/banchetto dove indicato dagli organizzatori e si espone la merce da vendere, preferibilmente già con i prezzi esposti. Ad ogni appuntamento c'è una media di sessanta venditori, spesso anche in numero maggiore. E sono molti anche i triestini che affollano le bancarelle, frugando alla ricerca di qualche oggetto dimenticato. Molte volte si tratta di collezionisti o semplici appassionati di antichità, da scovare e riscoprire, che rovistano anche per ora negli scatoloni e negli stand esposti. L'Associazione «Cose di vecchie case» ha sede al Caffè Verdi di via del Teatro 2. Il prossimo mercatino si svolgerà al centro commerciale «Il Giulia» nel comprensorio del Polo Dreher nel corso della prima domenica di aprile, dalle 9 alle 19, e a seguire ogni prima domenica del mese. Per tutte le informazioni sulle altre date e sulle caratteristiche delle iniziative è possibile contattare la mail cose_di_vecchie_case@email.it o recarsi direttamente alla sede di via del Teatro 2.

Micol Brusaferro

Mercatino di oggetti usati. A Trieste sono sempre di più gli antiquari dilettanti che partecipano ai mercatini

Presentato il calendario degli appuntamenti che iniziano con Predrag Matvejevic

Incontri di poesia in nome dell'Euroregione

Comincerà giovedì alle 17.30, nella sala Tessitori del palazzo della Regione di piazza Oberdan 5, il ciclo di appuntamenti organizzato da un gruppo di poeti e che si può intitolare «Il genio discreto della poesia al servizio dell'Europa delle regioni». Riprendono, con questa iniziativa, le ambascerie poetiche nell'Euroregione promosse dall'Associazione Iniziativa Europea. Il direttore di quest'ultima, Augusto Debernardi, nel corso della presentazione dell'evento, ha ricordato che «entro maggio sarà distribuita anche l'antologia "Ederly poetry – Aetas poetica", che raccoglie i testi mandati da 122 anziani sul tema dell'Europa». Il calendario di appuntamenti va da marzo a giugno, da Trieste al Friuli, e in settembre ad «Adria – Dialoghi» plurilingue e prevede una serie di incontri itineranti tra poeti italiani, sloveni , serbo croati, tedeschi. Giovedì aprirà Predrag Matvejevic; poi condurranno Marina Moretti e Giacomo Scotti. Oltre ai numerosi ospiti dall'Istria, ci saranno Claudio Grisancich, Claudio Martelli, Maurizio Mattiuzza, Gabriella Musetti, Aleksij Pregarc. Ci sarà spazio anche per un intermezzo musicale di Alfredo Lacosegliaz e Ornella Serafini. Marina Moretti, responsabile del filone letterario, ha ricordato che «è aperta la discussione sul sito www.iniziativaeuropea.it per parlare di Europa».

Augusto Debernardi

I successivi incontri si terranno a Fiume, in Croazia, il 12 e il 30 aprile, con letture poetiche e la presentazione dell' antologia poetica «Io è un Altro», a Trieste il 24 aprile, con gli autori del Kreis Sudtiroler di Merano e del Kärntner Schriftsteller di Klagenfurt, il 14 maggio al Comune di Monfalcone e dal 22 al 24 maggio di nuovo a Trieste, con la Comunità Serba e poeti belgradesi, per un omaggio al grande poeta serbo Vasko Popa e infine a Degnano, con gli incontri di «Estate Dignanese 2007».

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.11
	tramonta alle	18.15
LA LUNA:	si leva alle	6.13
	cala alle	19.02

12.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO
San Giuseppe

IL PROVERBIO
La brevità è l'anima dello spirito.

FARMACIE

Dal 19 al 24 marzo 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Settefontane 39	tel. 390898
largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Settefontane 39	
largo Osoppo 1	
via Cavana 11	
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Cavana 11	tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

La squadra dei giovani matematici del liceo Oberdan

Prima la scuola «Da Vinci» di Treviso, secondi i goriziani del «Duca degli Abruzzi». La collaborazione del Centro di fisica

La Coppa Aurea organizzata dal Dipartimento di matematica

Sfida fra geni, l'Oberdan è terzo

Quattro i licei triestini in gara all'Università

Si sono battuti fino all'ultimo numero, ma i ragazzi-geni del liceo Oberdan non sono riusciti a salire sul primo gradino del podio. Con 1983 punti totalizzati la squadra «I sette del leone», del Liceo scientifico Da Vinci di Treviso ha infatti soffiato la Coppa Aurea ai triestini nella terza edizione dei giochi matematici a squadre Coppa Aurea, che si è svolta nell'Aula Magna dell'Università di Trieste.

La gara, rivolta agli studenti degli istituti secondari superiori, è stata organizzata dal Dipartimento di matematica e informatica dell'ateneo cittadino con la collaborazione dell' Ictp, il Centro di Fisica Teorica e la Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, secondo i criteri dettati dalle Olimpiadi della Matematica. Alle tre del pomeriggio, 154 ragazzi organizzati in 22 squadre da sette elementi ciascuna, erano in attesa del via per aprire la busta contenete i 24 problemi matematici. Le squadre, al massimo due per istituto, oltre a Trieste con i licei Oberdan, Galilei, Petrarca e Preširen, portavano i colori delle scuole superiori di Pordenone, Gorizia, Treviso e dei licei italiani di Buie, Rovigno e Pola. Prima del gran giorno, per preparare i ragazzi alla risoluzione dei quesiti e per pianificare un'efficace strategia di squadra, il Dipartimento di matematica e fisica ha organizzato due allenamenti con Giorgio Dendi, il campione europeo di giochi matematici. Le Radici squadrate, Meglio acuti che retti, Valore assoluto e Squadra e martello, sono alcuni dei nomi che i gruppi si sono scelti con fantasia e ironia per sottolineare la passione per numeri e formule. Il pubblico ha seguito la competizione sugli schermi dove apparivano in tempo reale i punteggi delle squadre e i risultati di ogni test. Alla fine si sono classificati al primo posto «I sette del leone» del liceo Da Vinci di Treviso, seguiti dai «Nastri di Moebius» del liceo Duca degli Abruzzi di Gorizia, e al terzo appunto «Squadra e martello» del liceo Oberdan di Trieste. La commissione nazionale delle Olimpiadi della Matematica valuterà quante squadre ammettere alla gara nazionale, che si terrà a Cesenatico l'11 e 12 maggio 2007.

Patrizia Piccione

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

19 marzo 1957

➤ Dopo diciotto trasmissioni settimanali, si chiude oggi, con la puntata che va in onda alle 17.30 da Radio Trieste, la rubrica dedicata ai cantori della nostra terra. Nella collana dei profili di musicisti e poeti friulani e giuliani, curata da Claudio Noliani, sarà la volta di Gioitti del Monaco.

➤ Annunciato il verdetto della Commissione giudicatrice per il secondo Concorso di lingua italiana «Leone di Muggia», nato su iniziativa dell'Università Popolare. I vincitori riguardano le categorie dei lavoratori della mente, di quelli del braccio, studenti e scolari. Un premio speciale di lire 25.000 ad Attorina Bossi, per un lavoro di narrativa ambientato a Muggia.-

➤ Si apprende da Roma che è stato presentato alla Camera il testo del progetto di legge dei parlamentari friulani, per l'attuazione della norma costituzionale dell'autonomia regionale del Friuli Venezia Giulia. Udine vi viene indicata come capoluogo, soprattutto per comodità di accesso da parte delle popolazioni interessate e perché non si trova nell'immediata prossimità del confine di Stato.

L'ALBUM

In 140 al Circolo ufficiali per il quinto Ballo Viennese

La quinta edizione del «Ballo Viennese», al Circolo Ufficiali, ha richiamato gli amanti delle serate mondane. Tutti i 140 posti disponibili per la serata sono andati a ruba. L'evento ha richiamato un pubblico eterogeneo dai 30enni agli over 70, che hanno danzato i valzer di Strauss ma anche tutto il repertorio dei ballabili della Gala Orchestra. (Foto di Francesco Bruni)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8: N.C. 6144 FRAM da Monfalcone a Arsenale 4; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 12 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 SCF SAYAN da Novorossiysk a rada; ore 13 ANGELO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 MINERVA VASO da Batumi a rada; ore 23 IRENE da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 1 MSC CAITLIN da Molo VII a Venezia; ore 6 NORTH EXPRESS da Molo VII a Venezia; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 12 ULISSE PRIMO da orm. 33 a Cittanova; ore 20 ANGELO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 23 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono riferite ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

AFFARISTI... attenti!! euro 459 mensili, sul mare di Lignano, per sempre la vostra casa vacanze al costo di un affitto! 0309140277. (Fil1)

GALLERY centrale edificio d'epoca ottimo. Ufficio ristrutturato: salone cucina 6 stanze stanza-archivio servizi. Cod. 359/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centrale mansardata ottime condizioni luminosa soggiorno cucina bicamere termoautonomo euro 175.000. Cod. 688/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Grado in posizione tranquilla appartamento con soggiorno terrazzo cucina bicamere posto auto. Cod. 295/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Largo Barriera appartamento ristrutturato luminoso zona giorno due camere bagno ripostiglio. Cod. 385/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Moreri casa pari primingresso vista soggiorno cucina 4 stanze bagni terrazza giardino deposito attrezzi garage. Cod. 187/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Ponterosso ca. 300 mq, adatto uso ufficio 6 stanze cucina stanzino balcone. Informazioni previo appuntamento. Cod. 480/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana villa ca. 180 mq salone cucina tre stanze bagni terrazze taverna caminetto lavanderia giardinetto posti auto. Cod. 267/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Viale alto soggiorno cucina 2 camere servizi ripostiglio balcone cantina soffitta euro 135.000. Cod. 724/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Capitolina box con doppio accesso auto porta basculante ottime condizioni euro 34.000. Cod. 446/P 0407600250. www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 1 stanza cucina bagno massimo euro 120.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. RICERCASI personale automunito con conoscenza sloveno, tedesco, croato. Per visita su appuntamento nostri clienti, disponibilità anche festivi. Grossi guadagni. 3494370043. (Fil47)

APERTURA NUOVO punto vendita a Trieste seleziona 15 ambosessi età 18/35 per amministrazione gestione stand fieristici e commessi alla clientela si richiede bella presenza e predisposizione ai rapporti interpersonali tel. 0403476489. (A1673)

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center part-time, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398. (A00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici richiesta serietà chiamare 0409869861. (A00)

CALL-CENTER partner Fastweb ricerca operatori per attività telefonica remunerazione interessante chiamare 0402425861. (A00)

CERCASI banconiera o cameriera ristorante Primo via S. Caterina 9. Tel. 040634398 - 3382023969.

CERCASI personale con qualifica di Oss, Ota, Adest, Osa, infermiere per assistenza anziani. Telefonare ore ufficio allo 0403490057. (A1644)

CERCASI tapezziere/a specializzato/a con provata esperienza no pressa astenersi perditempo zona Buttrio. Inviare c.v. Casella postale 59-33042 Buttrio Udine.

COOPERATIVA sociale ricerca personale qualificato Oss, Adest, Ota, o minime competenze per casa di riposo in Trieste. Chiamare dott. Moltisanti 3356738995. (Cf47)

MANPOWER Gorizia ricerca carpentieri, addetti cnc, magazzinieri, perito elettronico, contabile esperta, levigatore, operai turnisti. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro sezione I Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

SOCIETÀ di call-center ricerca supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita chiamare 0409869861. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 6

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optionals, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 115cv 2001 grigio Atlante assetto CD C lega climatronic Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A4 1.8 Turbo Quattro berlina, uniproprietario, argento metallizzato, full optionals. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, perfetta. . Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN C 2 elegance Dee Jay 1.4 2004 blu met Concinnitas tel. 040307710.

FIAT 600 Young 1999 argento 12.000 km servosterzo Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Ducato cella isotermica con refrigeratore, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Panda 4x4 1.2 climbing km 0 giallo Pack clima pred radio Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Punto 55 3 porte, anno 1999, ottime condizioni, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p red dot 2003 argento Concinnitas tel. 040307710.

JEEP Cherokee 2.5 turbodiesel, anno 12/95, verde scuro metallizzato, aria condizionata, uniproprietario. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Y 1.1 Elefantino blu 1998 nero clima fendi p. radio Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover freelander 5 porte 1800 benzina full optionals 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES classe A 160 Avantgarde 1999 argento Concinnitas tel. 040307710. (A00)

MERCEDES Classe A 160 elegance 2001 argento Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES Classe A 170 Cdi classic 2003 nero met Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES ML 270 CDI 2002 argento CD tetto cerchi 17 automatica pelle parziale Concinnitas tel. 040307710. (A00)

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 argento pelle nera Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV 1.8 5p comfortline 1998 azzurro climatronic c. lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv comfort 3 p 2002 blu met tiptronic climatronic CD lega Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi 130 cv h. line 2003 argento CD Navi piccolo spel rib Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte, anno 1996, aria condizionata, servosterzo, chiusura centralizzata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optionals, gancio traino. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80 Festivi 4,00 — 9

CERCHI un prestito? Chiama subito, potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente senza complicazioni. Nessuna spesa. Messaggio promozionale. Fogli informativi in sede. Albo Mediatori Creditizi UIC 6940. Giotto Srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE espectaculari preliminari 3385440757.

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi piccantissimi indimenticabili. 3349334635. (A1681)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO troverai una bellissima dolce massaggiatrice. 3388919802.

A.A.A.A.A.A. MERAVIGLIOSA, massaggiatrice svedese, Ronchi! Prova! 3343894192. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima mora 5.a prima volta 3335052576. (A1672)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone 8.a naturale bella compiacente riservata. 3335041689.

A.A.A.A. AFFASCINANTE massaggiatrice giovane bella sexy. Tel. 3345618288. (A1288)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3343782795. (C00)

A.A.A.A. NOVITÀ ragazza giapponese 21 anni molto bella. 3342535913. (A00)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753.

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A1627)

A.A.A.A. TRIESTE prima volta femminile completissima grossa sorpresa 3389140867. (A1671)

A.A.A.A. TRIESTE Silvana prima volta grossa sorpresa trasgressiva 3336342980. (FIL22)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica. (C00)

A.A.A. GORIZIA BELLA, affascinante e molto dolce ti aspetta. 3289241189. (B00)

A.A.A. ITALIANA è la massaggiatrice che fa per te 3888428213.

Continua in 22.a pagina

SIAMO NATI

Aurora Bellemo

Ciao sono Aurora Bellemo e sono nata il 12 marzo alle 23,07. Qui sono assieme alla mia sorellina Alice di 5 anni. Siamo la felicità di papà Massimiliano e mamma Elena.

Alessia Pascarella

Alessia Pascarella è nata il 18 marzo alle 10.25, con un peso di 2,900 chilogrammi. Eccola in braccio alla mamma Fiorenza e alla zia Concetta.

Jennifer Zid Aric

Jennifer Zid Aric è nata il 14 marzo alle 12,14, al peso 3,520 chilogrammi. Qui è con la mamma Alessia e il papà James.

Corrado Buri

Il 14 febbraio , alle 16.19, è nato Corrado Buri per la gioia della mamma Roberta e del papà Stefano.

Alessia Palushaj

Il primo febbraio è nata al Burlo, Alessia Palushaj, con il peso di 3,400 chilogrammi e una lunghezza di 52,1 cm, dando tanta felicità alla mamma Drita, al papà Marash e alla sorellina Barbara.

Imen Zerd Ani

Il piccolo Imen Zerd Ani è nato il 15 marzo alle 23,10, con 3,480 chilogrammi al peso. Qui è in braccio alle sorelline Ines e Sara.

Agatha Francavilla

Agatha Francavilla è nata il 15 marzo alle 4.33, (al peso 3,200 chilogrammi) per la gioia di mamma Elisa e di papà Davide.

Francesca Denti di Pirajno

Francesca Denti di Pirajno è nata il 14 marzo alle 23.25 (2,660 chilogrammi di peso). Eccola in braccio alla mamma Lara.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

POMERIGGIO

Museo del mare

Oggi alle 18 al Civico Museo del mare – via Campo Marzio n. 5 – terzo incontro della manifestazione «Trieste, una storia sull'acqua», organizzata dall'Associazione «Marevivo» in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. All'incontro pubblico (ingresso libero) su «Esperienze subacquee in acque dolci» con conferenza e proiezione multimediale, interverranno Gianni Mangiagli (documentarista subacqueo) e Sergio Dolce (direttore del Servizio civico musei Scientifici del Comune di Trieste).

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Israele invita oggi alle 17.30, nell'antisala Baronciní delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, all'incontro con il Giovanni Matteo Quer, mediatore di conflitti/operatore di pace, esperantista e ricercatore legale, che parlerà su: «Democrazia e diritti civili in Israele».

Lunedì dello Schmidl

Oggi alle 17 per il ciclo dei «Lunedì dello Schmidl» avrà luogo una visita guidata, a cura di Marta Finzi, del neoinaugurato Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» nella nuova sede di palazzo Gopcevich in via Rossini 4.

Expo Mittelschool

Lunedì 19 alle ore 18, un nuovo appuntamento all'Expomittelschool di via San Nicolò 5. Ospiti da Caporetto.

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà una videoconferenza dal titolo: «Viaggio a Venezia». Ingresso libero.

Associazione Panta Rhei

Oggi, alle 17.30, nel Salone dell'Associazione Panta Rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza – recital su «Grazia Deledda poetessa».

Musica da camera

La Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste e il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico organizzano un concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste oggi alle 18 alla Sala del Circolo Generali piazza Duca degli Abruzzi 1.

Coro Montasio

Oggi alle 16, nella chiesa S. Giuseppe dell'ospedale Maggiore, il coro Montasio del Crs Julia diretto da Claudio Macchi animerà la S. Messa presieduta da S.E. Mons. Ravignani vescovo di Trieste per onorare il santo nella giornata e nella chiesa a lui dedicate.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, soci al «Salotto dei Poeti», in via Donota n. 2 - III piano - (lega Nazionale), consueto laboratorio di poesia. In tale occasione potranno essere ritirati i bandi del Concorso letterario «Golfo di Trieste», che scadrà il 30 aprile 2007. L'ingresso è libero.

Disegno e figura

Oggi alle 18 presentazione del corso di disegno e figura a cura di Laura Bonifacio Cosmini all'oratorio di Santa Rita, via Franca 5/1.

Opera San Giuseppe

Oggi, alle 17.30, in occasione della festa del patrono dell'Opera San Giuseppe, nella chiesa al santo dedicata verrà celebrata la santa messa. Presiederà monsignor Eugenio Ravignani.

SERA

Concerto al Tartini

Oggi alle 20.30, alla Sala Tartini del Conservatorio, avrà luogo un concerto straordinario nel centenario della morte di due compositori norvegesi: Edvard Hagerup Grieg e Agathe Backer Grondahl. Protagonisti il mezzosoprano Christa Noviga, la violinista Roberta Nitta e il pianista Silvio Sirsen.

Casa del popolo

Il film «Comma 22», di Mike Nichols, verrà proiettato oggi alle 20.30 alla Casa del popolo di via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin.

Musica di frontiera

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello tavola rotonda sul volume «Trieste. Arte e musica di frontiera negli anni Venti e Trenta del XX secolo». All'iniziativa, promossa dal Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo», parteciperanno il curatore dell'opera Aleksander Rojc, il musicista Pierpaolo Levi, la pittrice Doriana Mitri e lo storico Dusan Krizman. Moderera l'incontro il giornalista Roberto Cannalire.

Patrono degli artigiani

Anche quest'anno in occasione della festività di San Giuseppe – patrono degli artigiani – sarà celebrata da don Ettore Malnati, oggi alle 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via don Minzoni 7 la santa messa per gli artigiani.

Conviviale Club Ignoranti

Oggi alle 20.15 si terrà presso l'Antica Trattoria Suban la conviviale di marzo del Club Ignoranti aperta ai soci, alle signore e agli amici. L'ospite della serata sarà Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia di Trieste, che illustrerà l'attività e i programmi di intervento della provincia sul territorio.

Incontro con Cannavò

Oggi alle 20 alla Casa del popolo «Antonio Gramsci», via Ponziana 14, incontro con Salvatore Cannavò, deputato «dissidente» del Prc.

Scuola del vedere

Questa sera alle 19, per il ciclo Conversart, Gianni Spizzo terrà una conversazione sul tema «La permanenza di Marcel Duchamp nell'arte contemporanea» in via Ciamician 9. Info 040-311855.

Associazione Nel Blu

Oggi in prima convocazione alle 14 e in seconda alle 20.30, presso la sede di piazza Libertà 6, si terrà l'assemblea generale dei soci dell'associazione Nel Blu.

Antonio Paoletti ospite al Rotary Club di Muggia

Ospite di una conviviale del Rotary Club Muggia, presieduto da Marco Stener, è stato il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. Tema del suo intervento «Il commercio a Trieste». Le province di Trieste e Gorizia presentano situazioni diverse, ha esordito Paoletti, sia rispetto alla realtà friulana, sia a quella triestina. Le due città capoluogo, invece, dimostrano un certo ritardo nella transizione da poli di offerta commerciale di tipo emporiale (quali potevano ritenersi grazie al bacino di utenza costituito dai consumatori provenienti dalla ex Jugoslavia), ad aree commerciali dotate di strutture moderne e capaci di attirare consumatori non soltanto localmente ma anche dalle aree storiche. Proprio la dipendenza da tale bacino, ha aggiunto Paoletti, ha rappresentato una delle cause del ritardo di evoluzione verso moderne forme distributive. Il presidente camerale ha poi ricordato che a Muggia è in fase di realizzazione un centro commerciale chiamato «Free Time», con fitness e piscine, cinema multisala e altre attività di svago.

f.c.

Corsi di formazione da dieci ore per imparare l'arte di misurare e fermare il tempo nelle gare sportive

I cronometristi cercano nuove leve nelle scuole

I cronometristi triestini cercano nuovi adepti, e organizzano appositi corsi allo scopo. Vi ricordate i 19"32 del record mondiale di Michael Johnson quando, nel '96, tagliò il traguardo volando nei 200 metri piani? O i 9``77 nei 100 metri del giamaicano Asafa Powell ad Atene 2005? Di quei 10 secondi da cardiopalma allo spettatore rimane solo il nome dell'atleta, entrato di prepotenza nella storia del mito. Ma nessuno fa caso al fatto che non ci sarebbe stato alcun record se qualcuno non avesse scritto, nero su bianco, le cifre dei tempi ottenuti. Ecco allora che, da dietro le quinte, sale alla ribalta il ruolo del cronometrista sportivo ossia di colui che, secondo decisione del Coni, è l'unico abilitato ad omologare il risultato di una gara. In Italia la Ficr, Federazione italiana cronometristi, conta circa 6000 adepti, 160 dei quali nel solo Friuli Venezia Giulia. A Trieste sono 57 i cronometristi ufficiali di cui 40 ancora in piena attività. «Dopo 84 anni di passione e duro lavoro - spiega Renato Milazzi presidente della federazione - la paura è che, non avendo grandi visibilità e disponibilità economiche, si perda la presa sulle nuove generazioni. Il problema della federazione sta nelle risorse umane: per poterci proporre sul mercato e risultare concorrenziali, dobbiamo essere di più».

Da qui l'attenzione sempre maggiore rivolta ai giovani delle scuole superiori: un'attività pluridecennale che prevede corsi di formazione da 10 ore mirati a dare competenze e conoscenze, anche degli strumenti del mestiere. In questo modo sono gli stessi ragazzi delle scuole ad essere cronometristi nelle competizioni sportive che li riguardano, come i giochi sportivi studenteschi. Chi invece desidera farne una professione deve seguire una via diversa: il corso per cronometristi ufficiali. Dieci lezioni di due ore ciascuna, spalmate nell'arco di un mese, nel corso delle quali si impareranno le regole delle diverse discipline sportive e soprattutto si prenderà contatto con gli strumenti del mestiere. Una volta concluso il corso di formazione si diventa allievi cronometristi e da quel momento, l'allievo ha 3 anni di tempo per trasformarsi in cronometrista ufficiale superando l'esame previsto dalla federazione nazionale. L'attuale difficoltà della Federazione Cronometristi - Associazione di Trieste, sta nei fondi a disposizione. «Sopravviviamo solo grazie ai fondi che regione e provincia stanziano per l'acquisto dei macchinari». Far parte della Ficr costa indicativamente 75 euro l'anno: 20 sono di quota d'affiliazione e 55 di quota associativa. Quartier generale, lo stadio Rocco.

Elisa Nadin

ELARGIZIONI

- In memoria di Pino Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 25, dal fratello Arcangelo (Trepuzzi) 50 pro Centro tumori Lovenati
- In memoria di Alberto Bondel nell'anniv. (19/3) da Ornella, Giorgio, Diego e Alex 25 pro Astad.
- In memoria dello zio Pino Röswirth Nalosti (19/3) da Marga Feriani 20 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Paolo Cattarossi nel XIX anniv. (19/3) da mamy, Grazia 50 pro Ass. donatori organi.
- In memoria di Pino Dobrigna e della mamma Giuseppina (19/3) dalla moglie, Elda, Paola e familiari 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Emilio Fanin per la festa del papà (19/3) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mariuccia Fasciano nell'VIII anniv. (19/3) dalla mamma e dalle sorelle 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Daniela Frison nel XIX anniv. da Aldo, Maria Antonietta e Sabrina 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Franco Gabrielli (19/3) dalla figlia Loly 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Alceo Lorenzutti nell'anniv. (19/3) dalla figlia 30 pro Astad.
- In memoria di nonna Milla Doller Oretti nell'XI anniv. (19/3) da Claudio e Lilia 20 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Gerard Montalat da Nidia ed Helga Robba 50 pro Enpa, 40 pro Astad.
- In memoria di Pina e Angela Skodler nell'anniv. (19/3) da N.N. 20 pro Unitalsi.
- In memoria di Guido Zanier nel XII anniv. (19/3) dalla moglie, dalle figlie, da Cinzia e Roberta, dal genero e dalla nipote Valentina 15 pro Agmen, 15 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Zoli per il compl. (19/3) dalla moglie Angela 15 pro Ass. amici del cuore.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Corso computer III ciclo: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30.
Aula A, 9.15-12.10, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (I e II corso); aula B, 9.30-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (corso avanzato); aula B, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso); aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, sig.ra F. Taucar: pittura su seta; aula 16, 9-11, sig.ra M. Crisman: chiacchierino e Macramè; aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-16.25, prof. C. Zaccaria: Epigrafia di confine: La romanizzazione dell'Italia Nord-orientale; Aula A, 16.35-17.25, arch. S. Del Ponte: Toscana e Umbria: Regioni d'arte; aula A, 17.40-18.30, mp.o L. Verzier: canto corale; aula B, 15.30-18.25, geom. F. Forti: Carsismo; aula B, 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Mito e mitologia; aula C, 16.35-17.20: dott. F. Corigliano: Letture della Costituzione; Aula Razone, 15.30-16.20, dott.ssa G. Della Torre di Valvassina: Il ruolo educativo dei nonni; Aula 16, 15.30-16.25, dott. C. Latino: Come aiutare la nostra memoria; Aula Razone, 17.40-18.30, prof. F. Stefanini: La donna tra letteratura e storia (conclusione corso); 9-10.30, sig.ra R. Serpo: corso Shiatsu (via Mazzini).
Ore 16 personale della sig.ra Natalia Riccobon.
Sezione staccata di Muggia.
Sala Millo - Biblioteca, 9.30-12.30, sig.ra M.L. Dudine: Bigiotteria; Ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, sig.ra L. Russignan: Ricamo, maglia e uncinetto; Ricreatorio parrocchiale, 9-12.30, sig.ra A. Stradi: Hamdanger; Sala Millo, 16-16.50, dott.ssa M. Marcone: Elementi di psicologia dell'alimentazione; Sala Millo, 17-17.50, prof.ssa M.T. Brugnoli: Conosciamo gli adolescienti attraverso la grafologia.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Le lezioni di oggi.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15, sig.ra Lafont: Aquagym.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16, sig. P. Sfregola: Conoscere la fauna del Carso triestino; 15-16.30, dott.ssa V. Melita: inglese (I corso A); 15-16.30, p.i. F. Isernia: L'Elettronica tra le mura domestiche; 15-18, m.tri Girolomini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17, prof. Signorelli: Voce, parole e musica della canzone italiana: Mogol e Battisti; 16-17.30, dott.ssa Lovecchio: tedesco I; 17-18, prof.ssa M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17-19, dott. F. Gallina: Capire il dialogo; 17.30-19, dott. E. Fusco: spagnolo I.
Aula magna. Ore 17, conferenza del dott. Andrea Palmieri: sordità e vertigini. Ingresso libero.
Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra De Cecco: Tombolo (corso A); 17.30-19, dott.ssa I. Druzina: sloveno I.
Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3. Ore 20-21, sig.ra N. Ruiz Diaz: ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

In memoria di «Pupi»

Ciao Pupi, spero non ti spiaccia che abbia scelto di scriverti, ma mi auguro che le lettere arrivino puntuali là dove ti sei trasferito. Onesto, discreto, umano come sei sempre stato dietro la tua garbata ritrosia, sarai anche un po' seccato di aver dovuto interrompere il tutto per una convocazione che forse è stata prematura e certo non è stata legata a quella passione calcistica che ci ha uniti per una decina di anni. Io ero travestito da presidente, allenatore, giocatore, capitano e tu eri lì a reggere tutto il resto. E che resto! Toccava a te il disbrigo di una mole di lavoro invisibile e prezioso: dalle incombenze burocratiche con le carte federali alla cura del terreno di gioco, dalle pulizie di maglie e spogliatoi ai rapporti con i giocatori avversari. E tu sempre lì, con quella olimpica e paziente serenità che ci incantava tutti, anche le teste matte e gli scavezzacolli. Niente da dire: davanti alla tua amorevole umanità da paciere equilibrato tacevano anche le parole grosse che, più di qualche volta, volavano prima, durante e soprattutto dopo le partite.

Troppo lungo sarebbe l'elenco delle squadre che si sono avvalse della tua collaborazione, ma certo ti farà piacere che ricordi l'« Aurisina», la squadra che hai amato di più, difendendone con passione anche l'italianissimo nome contro chi, per la collocazione geografica, ne avrebbe preferito un altro. Quante bonarie sferzate, durante gli incontri invernali di allenamento bisettimanali e serali, ci hai rivolto, perché ci dimostrassimo degni dell'impegno assunto all'inizio dell'anno, con la firma del cartellino! E quanti tè caldi o fumanti vin brûlé, per premiarci della fatica e ristorarci dal freddo con un bel carburante amico! Ma era soprattutto a fine gara, quando il gruppo ritrovava tutta la sua complicità, che tu eri dei nostri. Nelle trasferte viaggiavi con noi: all'andata poco ciarliero e in ansia per il risultato; ma al ritorno, lungo e punteggiato di soste e beveraggi, eccoti di nuovo allegro, baciato da una gioia quasi infantile, prodigo di elogi per i tuoi «pupilli». O perfino di regali, come la volta in cui aspettasti a fine partita l'autore di gol strepitoso con tanto di birra gigantesca e gliela consegnasti solennemente come fosse un Nobel del calcio.

Caro Pupi, stai bene attento là dove sei andato. Lassù sanno tutto di te e sono anche un po' spioni. Allora ti coinvolgeranno presto nei loro campionati e con qualcuno dei tuoi «ragazzi» che è arrivato là prima di te, magari anche con il mio grande amico Paolo Di Pasquale, che per anni ha militato in squadra. Resisti alle lusinghe e prenditi una decina di anni sabbatici, tanto lì il tempo non conta più di tanto. Tergiversa, temporeggia e insomma aspetta che ti possa raggiungere (con calma, con calma). Così rifonderemo un'«Aurisina» formato cielo, ci iscriveremo in 3.a categoria e io rifarò coppia con Paolo. Lassù, mi dicono, giocano anche quelli che di anni ne hanno millanta che tutta notte canta e la bellezza dell'asino non sanno proprio cosa sia. Pare che si giochi solo secondo il piacere personale e in allegria. Semmai ho scarse informazioni sulle abitudini del dopopartita, ma, se non sono pratici di birra, non potrà certo mancare il vino. È o non il nettare degli dei? Insomma, caro Pupi, tu e chi hai dovuto lasciare a casa potrete contare sui «muli». Anzi, guarda ogni tanto in basso: se vedrai dei segnali di fumo, saremo noi, a fumare fuori dello spogliatoio e a ricordare il loro dirigente, con gli occhi rivolti in alto. Un abbraccio con sincera emozione.

Io parlo parlo, ma so già che ti fregheranno e ti faranno trottare anche sui campi celesti. Lo capirò dalla pioggia, che sarà l'acqua delle pozzanghere di cui avrai liberato le nuvole per far sgambettare meglio i giocatori. Pupi, no sta parlar de balon con tuti: solo con quei che sa. Regola che vale quaggiù: figurarsi se non vale lassù.

Ramiro Orto

IL CASO

L'avventura di una lettrice sul percorso ferroviario Trieste-Roma

Contro i disservizi basta un sorriso

Vi scrivo dopo aver letto dei prossimi rincari (programmati da qui a un lustro) delle nostre «care» Ferrovie dello Stato.

Viaggio spesso tra Trieste e Roma e sono piuttosto abituata ai disservizi più o meno gravi (dal piccolo ritardo al treno cui si fermano entrambe le motrici in pieno agosto) e al costo che lievita senza offrire nulla che possa rendere equo il prezzo sborsato. E fin qui siamo nella normalità, quello che invece è strano, inusuale, è quello che mi è capitato qualche tempo fa, il giorno 3 febbraio.

Di mattina presto, le 6, chiamo il call center di Trenitalia per sapere come posso cambiare il mio biglietto dell'Es in partenza la mattina stessa. La ragazza che mi risponde, forse assunta a progetto, e forse senza nessuna preparazione mi dice che posso farlo tranquillamente dopo la partenza del treno perdendo il 50% del valore del biglietto. Quello che dimentica è indicarmi il tempo massimo in cui posso farlo, 3 ore dalla partenza del treno. Quindi, quando vado in stazione, non c'è modo di cambiare il biglietto, né di avere un bonus per il famoso 50%.

Un Pendolino

Decido di sporgere reclamo, ben sapendo che non serve a nulla. Incontro il responsabile dell'assistenza alla stazione centrale di Trieste.

Mi colpisce da subito una cosa... lui mi sta ascoltando, non è seccato o scontroso, anzi, gentile, preciso e in più col sorriso. Il solo ricevere informazioni da una persona così gentile, oltre che preparata, fa scendere il nervosismo. Vorrei ringraziare ancora quella persona, sperando che pubblichiate questa mia, e vorrei che Trenitalia riflettesse anche sull'aspetto umano del trasporto, altrimenti, visti i servizi, la pulizia, la puntualità, le carenze e la maleducazione, fa venire voglia di viaggiare in un pacco con corriere espresso!

Tiziana Bongiorno

Le memorie di Gilas

Fra le Segnalazioni di sabato 24 febbraio, con il titolo «Le dimenticanze di Andreotti», Claudio Degrassi ha puntualizzato in modo sintetico, ma estremamente chiaro e reale la vera causalità delle foibe, ma ha dimenticato una componente, forse la più importante, che io, se fossi stato Napolitano, avrei riesumato nella replica al presidente Mesic. Il braccio destro e delfino di Tito, Gilas, poi andato in disgrazia non condividendo la politica di Tito, nelle sue memorie scrisse in modo inequivocabile che aveva ricevuto l'ordine da Tito di eliminare la presenza italiana in Istria e Dalmazia. È stato un autorevole personaggio della politica jugoslava ad affermarlo in piena autonomia e libertà di espressione. Purtroppo si discute ancora sul problema delle foibe, ma è mia impressione che questi presunti «storici» conoscano l'argomento solo per sentito dire e molto spesso influenzati da opinionisti politici o di parte.

Un altro aspetto dell'esodo che dovrebbe essere storicamente definito è la responsabilità comunista che considerava gli esuli venuti in Italia come fascisti (fischiati e umiliati come tali nel percorso ferroviario Trieste-Bologna). Il primo comunista che a Trieste, andando contro corrente, diede l'avvio a una revisione della posizione delle sinistre fu il prof. Stelio Spadaro a cui va forse anche il merito, se non completo, se si è giunti alla Giornata del Ricordo. Dopo sessant'anni è stato un sentito riconoscimento, ma questo sarà il traguardo, perché una Giornata del Ritorno, cioè di una riconciliazione, non ci sarà mai. Mesic ce lo ha fatto capire.

Italico Stener

Un 6 marzo da ricordare

Sei marzo: una data che ricorderemo per aver sancito la promessa di preservare la più bella immagine di Trieste per le generazioni future. In nome del Comitato per la difesa delle Rive, che rappresento, voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo risultato e in particolare: il presidente della Fondazione CrT, Massimo Paniccia, per la generosità espressa nella rinuncia al progetto già stabilito per il futuro del Magazzino vini, venendo incontro alle esigenze della città; il sindaco Roberto Dipiazza per la sensibilità dimostrata nell'ascoltare ed accogliere la voce popolare; i consiglieri che hanno sostenuto la nostra causa fin dagli esordi: Bruno Marini, che si è battuto con determinazione per mantenere le Rive sgombre da ogni nuovo edificio e per individuare una sede alternativa per il Palacongressi; Fabio Omero, che ha presentato un'interrogazione per valutare le reali possibilità di costruire sul fronte mare e le relative competenze istituzionali; Roberto Sasco, che ha messo a disposizione la sua consulenza tecnica per rivalutare l'immagine originaria del Magazzino vini e la compattezza tipologica delle Rive; la IV Circoscrizione, con il presidente Alberto Polacco, che ha votato all'unanimità la mozione di Luigi Franzil per prevenire una costruzione invasiva sulle Rive; il vicesindaco Gilberto Paris Lippi, che ha dato la svolta finale alla soluzione della questione; i vari schieramenti politici che non si sono attivati per interessi di parte, bensì per il bene della città; Italia Nostra, per il competente intervento in fatto di tutela storico-culturale; i cittadini che, esprimendo con forza la loro opinione, hanno sollecitato una presa di posizione da parte dell'amministrazione pubblica.

Giorgetta Dorfles

Parcheggi all'ex Bianchi

Con riferimento alla segnalazione «Parcheggi all'ex Bianchi», pubblicata in data 9 marzo 2007, devo precisare che della situazione giustamente stigmatizzata dal signor Millo non è responsabile né l'assessore Bucci, né l'amministrazione comunale, né l'Amt Spa che gestisce la maggior parte degli stalli disponibili nell'area. Amt Spa ha avuto in gestione dal Comune di Trieste un centinaio di posti dopo l'abbattimento della vecchia piscina, mentre i rimanenti ricadono in una fascia di competenza dell'Autorità portuale, concessa dalla stessa a un altro gestore. Amt Spa ha provveduto a installare abbondante segnaletica e mantiene in attività in quel sito un operatore anche per fornire informazioni all'utenza, allo scopo di evitare i disagi segnalati. Tuttavia, la segnaletica e la presenza di un operatore non sono, talvolta, sufficienti a ovviare alle conseguenze dell'anomalia di un centinaio di stalli gestito da un soggetto e una ventina da un altro. Al fine di individuare una soluzione definitiva agli equivoci causati dalla convivenza così ravvicinata di gestori diversi, mercoledì 7 marzo il presidente di Amt Spa Lobianco ha incontrato i vertici dell'Autorità portuale e le parti hanno concordato di arrivare in tempi brevi a una realizzazione del servizio coerente con le esigenze degli utenti.

Davide Fermo
direttore Amt Spa

Politica e privato

Per cultura personale ho sempre ritenuto che la «politica» e il potere che essa esercita deve essere in funzione del cittadino e del paese, quello che io ho sempre pensato si è capovolto con l'arrivo in politica di Silvio Berlusconi che ha utilizzato la «politica» ad uso personale, in questi ultimi anni ci siamo abituati alle sue estemporanee esternazioni e relative smentite, abbiamo sorriso (a denti stretti) delle sue ripetute gaffe internazionali. Dallo scorso aprile, visto anche il piccolo intervento al cuore, pensavamo un po' tutti di non assistere più a questo spettacolo indecente, invece nulla è cambiato, dichiarazioni e smentite a ritmi sostenuti, come a «bei» tempi, anzi gli si sono ringalluzziti gli ormoni, non perde l'occasione di fare il cascamorto a destra e a manca, con apprezzamenti e avance da teatro di quart'ordine.

Adesso devo sorbirmi pagine intere di giornali, talk show, dibattiti televisivi sui problemi di cuore della famiglia Berlusconi, chiedo gentilmente alla signora Veronica, donna sicuramente intelligente e paziente, di non scrivere lettere ai giornali per risolvere i problemi tra lei e suo marito, trovi la soluzione in casa e se proprio non ci riesce che si rivolga a «Stranamore».

Non ne posso proprio più!

Giorgio Cragnolin

MONTAGNA

Annibale ritorna fra le valli del Tirolo

di **Anna Pugliese**

L'Ötztal, è una delle più belle vallate tirolesi, una valle famosa per la Coppa del Mondo di Sci di Sölden, che ogni anno apre la stagione internazionale del grande Circo Bianco, ma anche per le innumerevoli iniziative del suo consorzio turistico. Il prossimo grande appuntamento, già fissato per il 13 aprile, è «Hannibal», una spettacolare performance, ambientata nello scenario naturale del maestoso ghiacciaio del Rettenbach, a 3mila metri di quota. «Hannibal» è una coreografica e corale interpretazione della traversata del cartaginese Annibale, che nel 218 avanti Cristo oltrepassò le Alpi in soli dieci giorni, accompagnato da 60mila soldati e 37 elefanti. Il condottiero cartaginese riuscì a valicare la catena montuosa, affrontando pessime condizioni atmosferiche, tra valanghe e bufere di neve. Una grande impresa, che l'ente turistico di Sölden, grazie alla collaborazione con il regista Hubert Lepka e il direttore artistico Lawine Torrèn, vuole ricordare con un immenso spettacolo. Uno spettacolo che coinvolgerà atleti di fama internazionale, attori professionisti e centinaia di persone, tutti protagonisti di una sorta di dramma, in uno scenario naturale straordinario, che narra di ambizioni di potere, amore, intrighi e politica internazionale. Scenografie spettacolari, musiche, colori e mezzi tecnologici, tra cui gatti delle nevi e aerei con tanto di paracadutisti, accompagneranno Annibale nel suo difficile viaggio sul ghiacciaio del tirolese.

L' Ötztal, però, non è solo grandi eventi. La vallata offre l'occasione per rilassarsi in uno straordinario mondo di benessere, l'Aquadome, 50.000 metri quadrati di area wellness con vista sulla fantastica corona di vette tirolesi. L' intero complesso termale è stato costruito in chiave modernissima, rispettando l'ambiente e utilizzando materiali locali, quali pietra e legno, rifacendosi ai principi del Feng Shui. Poi c'è lo sport. Il rafting, ad esempio, viene praticato in tutti i gradi di difficoltà: vengono proposte facili escursioni adatte ai bimbi di quattro anni, ambientate nel mondo fantastico dei pirati, con una caccia al tesoro finale per premiare bravura e il coraggio, ma anche emozionanti discese nelle acque della Imster Schlucht, una delle gole più ambite dagli appassionati di tutt' Europa. I più sportivi possono dedicarsi anche al canyoning, un itinerario guidato da percorrere a piedi lungo i limpidi torrenti di montagna, attraversando gole, getti d'acqua, scivoli naturali e discese in cordata lungo le cascate. Grazie alle conformazioni naturali del territorio, l'Ötztal è diventata in pochi anni l' Eldorado degli amanti di questa specialità.

Per informazioni: Ötztal Tourismus - Tel.: 0043/5254 /5100, www.soelden.com - www.oetztal.com.

RINGRAZIAMENTO

Un plauso e un grande ringraziamento fare alla cardiologia di Trieste per il forte impegno avuto nei miei riguardi nei due mesi passati all'ospedale di Cattinara. È grazie all'impegno dei medici e del personale infermieristico, che mi hanno curato con tanta professionalità e soprattutto umanità, che oggi sono una persona in grado di riaffrontare la vita. Grazie al prof. Sinagra, alla dott.ssa Tavcer, dott.ssa Barbieri, dott. Di Lenarda, dott. Lo Giudice, dott. Salvatore, alla caposala Daria e al personale tutto. Un grazie anche al reparto di cardiochirurgia di Udine, al prof. Livi al dott. Tursi e a tutto il suo staff. Ancora grazie di «cuore».

Remigio Macchini

OGGI IN ITALIA

NORD: coperto sui settori alpini, Veneto e Friuli Venezia Giulia con precipitazioni sparse e temporali, localmente forti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con isolate precipitazioni su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio, in peggioramento ed estensione nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** nuvoloso su Campania, Basilicata e Calabria tirrenica con precipitazioni temporalesche.

DOMANI IN ITALIA

NORD: poco nuvoloso sul settore occidentale. Altrove irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, nevose localmente anche a quote basse su Romagna, Emilia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Toscana. Irregolarmente nuvoloso altrove con temporali e nevicate sopra i 500 m. **SUD E SICILIA:** temporali localmente forti.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,4	15,4
Umidità		72%
Vento		19 km/h da SW
Pressione	in diminuzione	1007,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	6,2	15,7
Umidità		68%
Vento		3,5 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,3	16,8
Umidità		90%
Vento		16 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	8,8	15,2
Umidità		75%
Vento		2,2 km/h da SW

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	6,7	17,5
Umidità		62%
Vento		2,1 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,9	16,2
Umidità		82%
Vento		13 km/h da SE

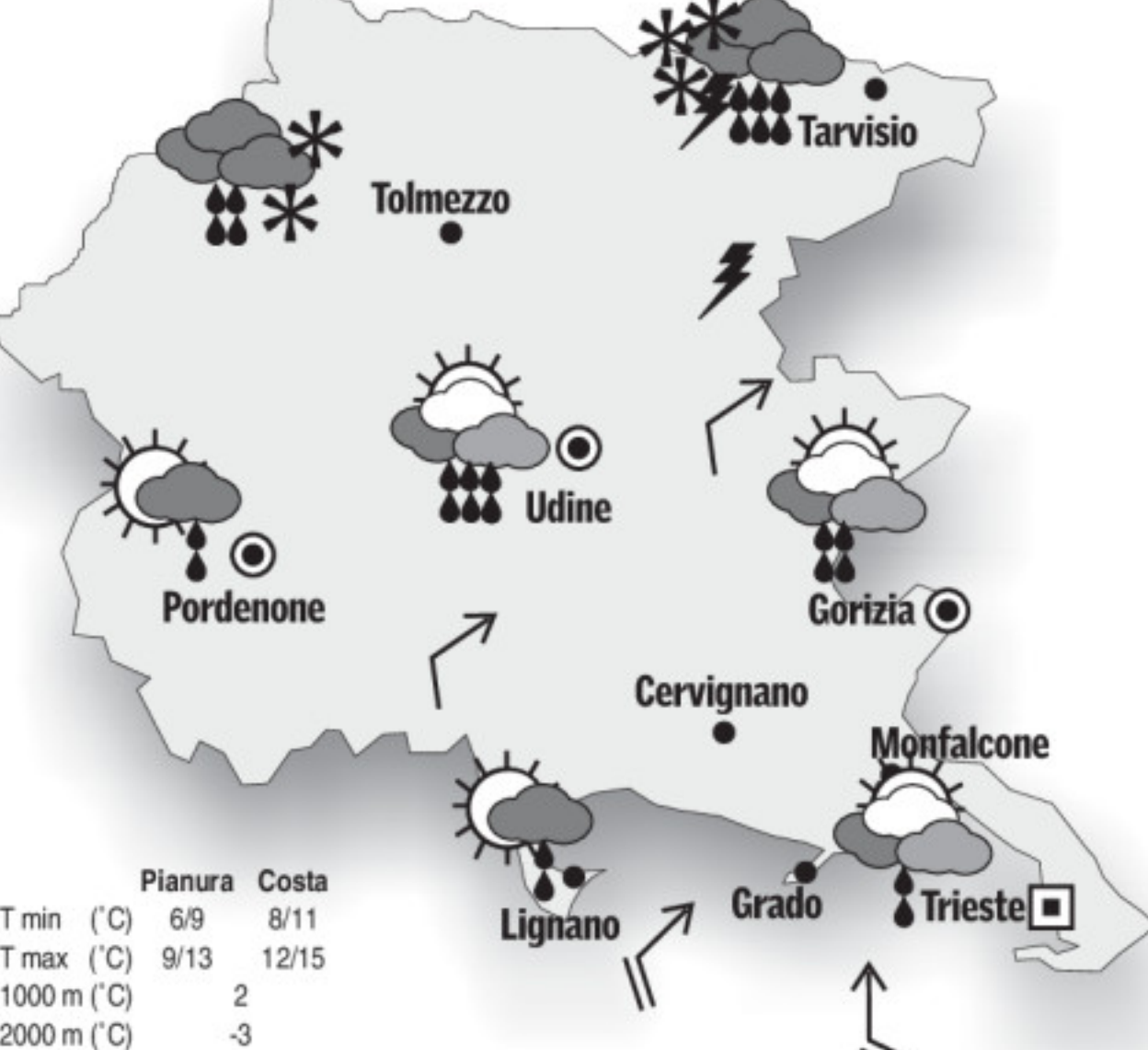
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,4	15,4
Umidità		69%
Vento		3 km/h da SW

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	3	18
VERONA	6	17
AOSTA	5	22
VENEZIA	8	15
MILANO	7	18
TORINO	6	16
CUNEO	9	16
MONDOVÌ	12	16
GENOVA	12	15
BOLOGNA	7	19
IMPERIA	np	16
FIRENZE	7	18
PISA	5	16
ANCONA	12	23
PERUGIA	3	17
L'AQUILA	3	15
PESCARA	8	20
ROMA	4	16
CAMPOBASSO	7	14
BARI	6	18
NAPOLI	11	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	9	15
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	11	17
MESSINA	14	19
CATANIA	9	19
CAGLIARI	7	19
ALGHERO	6	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	8/11
T max (°C)	9/13	12/15
1000 m (°C)	2	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. In montagna e alta pianura avremo cielo coperto con precipitazioni da abbondanti a intense, anche temporalesche, localmente molto intense su Prealpi Giulie e Canin. La quota delle nevicate inizialmente a 1400 metri scenderà rapidamente fino a fondovalle nelle Alpi. Su bassa pianura e costa cielo variabile con piogge moderate. Nel pomeriggio schiarite a partire da Ovest. Soffierà vento di Libeccio a tratti anche forte, che dalla sera girerà di Bora sulla costa, da Nord in pianura.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	3/6
T max (°C)	5/8	5/8
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-9	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni anche abbondanti sulla costa e fascia occidentale della regione, moderate su quella orientale.

OGGI IN EUROPA

Nuclei di aria gelida provenienti dalla calotta polare invaderanno rapidamente tutta l'Europa centro-occidentale e, entro martedì, anche l'area mediterranea e in particolare l'Italia. Il loro passaggio sarà causa di un deciso abbassamento delle temperature, anche di 5-10 gradi in meno, e maltempo caratterizzato da precipitazioni carattere di rovescio o temporale, in molte delle nostre regioni.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	12,5	12 nodi SW	21.50 +60	15.32 -55
MONFALCONE	mosso	12,0	14 nodi SW	21.55 +60	15.37 -55
GRADO	mosso	12,0	22 nodi SW	22.15 +110	15.57 -100
CAPODISTRIA	mosso	12,8	22 nodi SW	21.45 +60	15.27 -55

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	9	17	ZURIGO	1	11
LUBIANA	7	15	BELGRADO	9	18
SALISBURGO	2	16	NIZZA	9	17
KLAGENFURT	5	14	BARCELLONA	9	20
HELSINKI	-1	1	ISTANBUL	8	11
OSLO	0	6	MADRID	2	19
STOCCOLMA	-1	1	LISBONA	12	19
COPENHAGEN	6	10	ATENE	10	19
MOSCA	2	5	TUNISI	13	19
BERLINO	7	10	ALGERI	6	18
VARSAVIA	4	8	MALTA	12	21
LONDRA	9	14	GERUSALEMME	5	np
BRUXELLES	8	12	IL CAIRO	10	19
BONN	9	11	BUCAREST	7	17
FRANCOFORTE	9	11	AMSTERDAM	9	13
PARIGI	9	11	PRAGA	7	8
VIENNA	10	13	SOFIA	3	18
MONACO	5	10	NEW YORK	-5	4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

TORO 21/4 - 20/5

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

CANCRO 21/6 - 22/7

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Subirete delle intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

VERGINE 23/8 - 22/9

A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito: vi divertirete molto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Approfittate della giornata libera per risolvere una questione familiare che avete continuato a rinviare nell'ultimo periodo. Dopo sarete più distesi e avrete voglia di divertirvi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare qualche ora al lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' più di movimento.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Approfittate della giornata odierna per fare qualche cosa di nuovo e di stimolante. Seguite i suggerimenti dell'intuito e trascinate in quest'avventura anche la persona amata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Nonostante una piccola delusione familiare, i programmi per la giornata andranno nel migliore dei modi. Tra voi e un conoscente nascerà un'intesa che presto diventerà amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Il vostro intuito e la vostra esperienza vi indicheranno quale è la strada più giusta da seguire. Accettate di buon grado i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà.

PESCI 19/2 - 20/3

Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Sigla di una provincia sarda - **3** Attrezzi per uno sport invernale - **3** Iniziali di Bernanos - **8** L'inizio dei guai - **10** Grosso frutto - **13** A metà riga - **15** Ammonimento - **17** Gervaso o Bettega... da piccoli - **18** Campione del mondo - **19** Un mezzo legume - **21** Semi mangerecci - **23** Fra Herbert e Karajan - **24** Moneta jugoslava - **25** La produce... la collera - **26** Allegro e sorridente - **27** Lucio, il cantautore di «Bugie» - **28** Rimanere, fermarsi - **29** Il prezzo da pagare - **30** Il figlio di Xuto - **31** Una sorella del biblico Lazzaro - **33** Il Tatum noto jazzista - **34** Li frequentano gli universitari - **35** Articolo - **36** Un ottimo dolcificante - **37** Quaderno scolastico.

VERTICALI: 1 Iniziali di Connery - **3** Stendere i panni ad asciugare - **4** Mettere d'accordo od organizzare - **5** Precludere, proibire - **6** Azzurra a Capri - **7** Il poeta di «Signorinella» - **8** Un tipo di collana - **9** Il Pirro della narrativa - **11** Che suscita raccapriccio - **12** Il dio delle pestilenze presso i babilonesi - **14** Una squadra emiliana - **16** Le hanno Eugenio e Renata - **20** Fuggì da Troia in fiamme - **22** Stanno ad ascoltare - **23** È propria del codardo - **25** Porto mediterraneo - **27** Schiene... di libri - **28** La Thailandia antica - **29** Tessera elettronica - **31** Un po' di modestia - **32** Brian tra i musicisti - **34** La città campana con una celebre reggia (sigla) - **35** Comprendono gli ungheresi.

ANAGRAMMA (5,7=6,6)
Tragedie stradali

Han le rotelle a posto questi qua
che cinquanta cavalli fan marciare?
Ecco un'altra fiammata che compare
e un morto consumato se ne va.

Mistigri

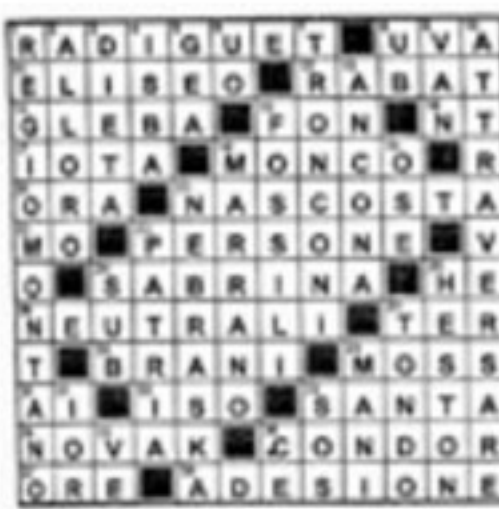
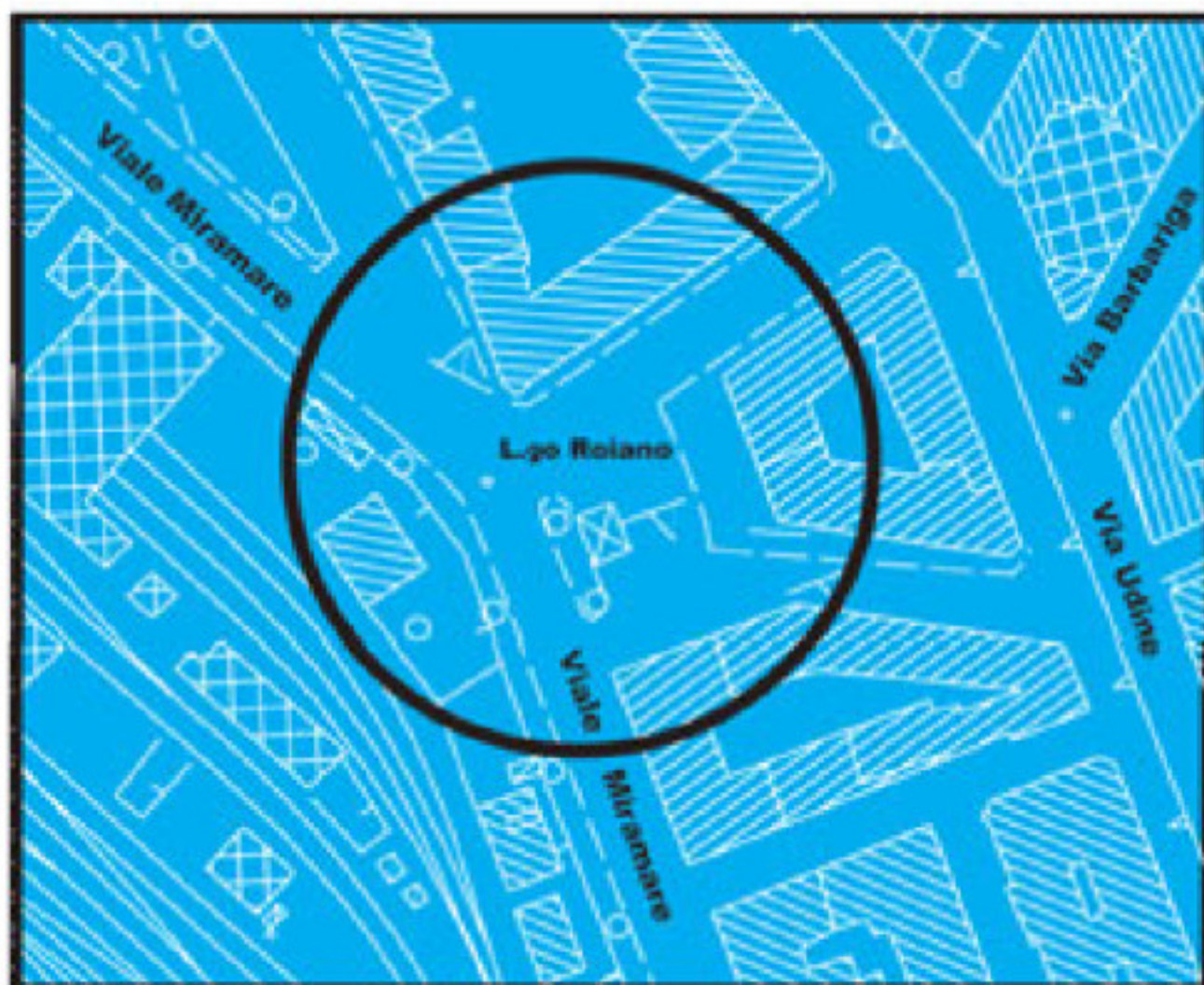
CAMBIO D'INIZIALE (5)
Le operaie rifiutano le ferie

Per l'impressione d'esser licenziate
queste a priori si son rifiutate.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL VENERDÌ

Scarto di sillaba finale:
PETTINI, PETTI

Continuaz. dalla 18.a pagina

A.A.A. MASSAGGIATRICE diplomata giovane e bella esegue massaggi rilassanti. 3287507762. (B00)

A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610.

A.A.A. NOVITÀ a Trieste affascinante con una gigantesca sorpresa. 3387980109. (A1679)

A.A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa, 6m, completissima. 3201781090.

A.A.A. TRIESTE giapponese per tutti massaggi anche ai piedi 3345959117.

A.A.A. TRIESTE mulatta dolcissima 6m, molto affascinante, anche domenica. 3409116222. (A00)

A.A.A. TRIESTE novità bellissima bionda 23 anni 6.a naturale 3331832703. (A1670)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima polacca bionda 20.enne dolcissima peperoncina. 3484556048. (C00)

A.A. BOCCA di fuoco 5 m padrona dominante completissima 3466281422 non stop. (A1684)

A.A. CHIAMA subito! Ronchi scoprirai emozioni, fatti massaggiare! Norvegese stupenda 3389483866. (C00)

A.A. GORIZIA prima volta stupenda sensualissima travolgente 5.a naturale completissima 3348805763. (B00)

A.A. TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa 3471313172. (A1674)

A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236.

A. TRIESTE novità italianissima 24enne mora femminile grossa sorpresa attiva 3208525915.

ALTA, bionda, snella, 4.a misura, incontrerebbe uomini in ambiente privato, vicinanze ospedale solo appuntamento. 3389497564. (Fil52)

ANCARANO BELLISSIMA ragazza 180 bionda abbronzatissima schiava/padrona lunghi preliminari 0038641-548695, 0038641-219334.

ANKARANO solarium, massaggi. 0038631551279.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A1645)

BELLISSIMA signora 30enne mora occhi verdi conoscerebbe uomo discreto per amicizia. 3348907917.

ITALIANISSIMA biondissima molto disponibile 5m anche padrona 3297961146 Trieste.

MASSAGGI caldissimi momenti veramente rilassanti molto particolari tutti giorni solo distinti 3480436761.

MONFALCONE Paola, bella, femminile, dotatissima con grossa sorpresa. 3406527352. (C00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendide curve da sballo 6a, divertimento assicurato, riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Ronchi Oriente ragazza giovane bella massaggi 3296928410.

NOVITÀ nera bella dotata spettacolare provocante grossa sorpresa preliminari. tel. 3284489588. (Fil22)

SEXY casalinghe 899221184 dominatrice 008819398038 Worldservice sas via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

TRIESTE cinese ragazza massaggiatrice 22 anni molto bella 3292934097.

TRIESTE massaggio orientale bellissima ti aspetto per momenti piacevoli 3895836161. (FIL1)

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella senza limite per massaggi. 3897871498.

TRIESTE prossimamente ci sono anch'io. Pimpante più che mai biondina eccellente. 3460248742.

XENIA e collaboratrici a Nova Gorica ti invitano in Studio Derma. 0038651840195.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,45
Festivi 2,20
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» tel. 040638525. (A00)